MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

SISTEMA NAZIONALE DELL'ANAGRAFE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

ANAGRAFE REGIONALE EDILIZIA SCOLASTICA

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL PATRIMONIO DI EDILIZIA SCOLASTICA

MARZO 2021

REGIONE ABRUZZO · REGIONE BASILICATA · REGIONE CALABRIA · REGIONE CAMPANIA · Regione Emilia-Romagna · REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · REGIONE LAZIO · REGIONE LIGURIA · Regione Lombardia · REGIONE MARCHE · REGIONE MOLISE · REGIONE PIEMONTE · REGIONE PUGLIA · REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA / REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA · Regione Siciliana · Regione Toscana · Regione Umbria · Région Autonome Vallée d'Aoste · Regione Autonoma Valle d'Aosta · REGIONE DEL VENETO

SOMMARIO

PREMESSA 1
RINGRAZIAMENTI 2
1. NOTE TECNICHE PER L'USO DELLA SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI DATI 3
2. DEFINIZIONI 4
3. RELAZIONI EDIFICIO–UNITÀ STRUTTURALI-CORPI DI FABBRICA E RELAZIONI EDIFICIO–PES 10
4. SCHEDA EDIFICIO 18
Premessa: 18
4.1 SEZIONE A - Identificazione dell'edificio 20
4.2 SEZIONE B - Notizie generali sull'ubicazione dell'edificio scolastico 24
4.2.1 Sezione B1 – Ubicazione 24
4.2.2 Sezione B2 – Dati Catastali 41
4.2.3 Sezione B3 – Collegamenti 42
4.2.4 Sezione B4 - Ambiente ed Area Scolastica 43
4.2.5 Sezione B5 - Caratteristiche dell'Area Scolastica 44
4.3 SEZIONE C - Notizie generali sull'edificio scolastico 46
4.3.1 Sezione C1 - Titolo di Godimento 46
4.3.2 Sezione C2 - Utilizzazione dell'Edificio 47
4.3.3 Sezione C3 - Origine ed Età 48
4.3.4 Sezione C4 - Morfologia dell'Edificio 50
4.3.5 Sezione C5 - Dimensioni complessive 51
4.3.6 Sezione C6 - Tecnologia di Costruzione 54
4.3.7 Sezione C7 - Stato di Conservazione 54
4.4 SEZIONE D - Condizioni di sicurezza e requisiti particolari 68
4.4.1 Sezione D1 – Certificazioni 68
4.4.2 Sezione D2 - Documentazioni Antincendio 72
4.4.3 Sezione D3 - Dotazioni di Sicurezza 74
4.4.4 Sezione D4 - Requisiti particolari 77
4.5 SEZIONE E - Caratteristiche funzionali e dimensione degli spazi 80
4.6 SEZIONE F - Attrezzature sportive 83
4.6.1 Sezione F1 – Palestre 83
4.6.2 Sezione F2 - Impianti sportivi all'aperto e piscine 84
4.7 SEZIONE G - Altre informazioni ed osservazioni 86

4.7.1 Sezione G1 - Notizie sul servizio di refezione 86
4.7.2 Sezione G2 - Azienda agricola (per istituti tecnici agrari o istituti professionali agrari) 88
4.8 SEZIONE H – Finanziamenti 89
4.8.1 Sezione H1 - Investimenti effettuati 89
4.8.2 Sezione H2 - Investimenti nel piano triennale 93

PREMESSA

La conoscenza delle informazioni concernenti il patrimonio immobiliare scolastico riveste un ruolo di importanza fondamentale, sia per le attività di programmazione degli interventi finalizzati ad ottenere un organico sviluppo dell'edilizia scolastica, sia per garantire un ottimale utilizzo degli edifici disponibili.

È necessario, pertanto, che i dati tecnici e amministrativi relativi al patrimonio edilizio esistente siano costantemente aggiornati e tali da costituire un quadro conoscitivo condiviso dai soggetti coinvolti sul tema dell'edilizia scolastica, fra tutti, in particolare, gli Enti locali ai quali compete la gestione degli edifici.

Alle finalità dette è destinato il Sistema Nazionale dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica. Esso è stato definito con Accordi tra Stato, Regioni ed Enti locali, in sede di Conferenza Unificata, a partire dall'Accordo del 6 febbraio 2014, secondo il quale:

> *"il Sistema Nazionale dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica prevede due componenti: una centrale "SNAES" che garantisce al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca* [*Ministero dell'istruzione*, alla data di redazione di questo manuale] *le conoscenze necessarie all'adempimento della sua missione istituzionale di indirizzo, pianificazione e controllo e un'altra, distribuita in "nodi regionali" denominati ARES, che assicura la programmazione, a livello regionale, del patrimonio edilizio e la gestione del medesimo su base provinciale, comunale e di singola unità scolastica, in un quadro di integrazione e condivisione delle informazioni con i sistemi informativi degli Enti locali stessi".*

Nel corso dell'anno 2021, è giunta a compimento la reingegnerizzazione dello SNAES e delle Anagrafi Regionali dell'Edilizia Scolastica (ARES) definita con successivi Accordi tra Stato, Regioni ed Enti locali, in sede di Conferenza Unificata, a partire dall'Accordo del 10 novembre 2016. La parte più rilevante di tale reingegnerizzazione ha riguardato le ARES. Per la gestione di queste, nonché per la raccolta dei dati sugli edifici scolastici e sui Punti di Erogazione del servizio Scolastico (PES) è stato sviluppato il nuovo *software* denominato "ARES 2.0", a cui questo Manuale si riferisce.

RINGRAZIAMENTI

Questo Manuale è stato redatto dal Ministero dell'istruzione grazie ai contributi delle Regioni e, in particolare, della Regione Toscana e dalla Regione Liguria.

A queste due Regioni va l'apprezzamento e il ringraziamento per l'importante lavoro preliminare svolto.

Un ringraziamento per il contributo fornito e per il supporto va anche alla *Task Force* Edilizia Scolastica dell'Agenzia per la coesione territoriale.

1. NOTE TECNICHE PER L'USO DELLA SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI DATI

La singola Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES) ha come base la rilevazione e l'acquisizione di dati contenuti in due tipi di schede: una ***Scheda Edificio*** e una ***Scheda PES*** (PES è la sigla con cui vengono individuati i Punti di Erogazione del servizio Scolastico). Entrambe le schede sono state implementate nel *software* "ARES 2.0".

La *Scheda Edificio*, formata da otto sezioni, consente di raccogliere elementi utili per valutare, sia dal punto di vista qualitativo, sia da quello quantitativo le strutture destinate ad uso scolastico. Questo manuale è dedicato alla compilazione della *Scheda Edificio* come implementata nel *software* "ARES 2.0".

È consigliato l'uso del presente Manuale congiuntamente al MANUALE UTENTE ENTE LOCALE, che fa parte del corredo di manuali fornito alle Regioni insieme al *software* "ARES 2.0" e che contiene ulteriori informazioni e chiarimenti utili per la compilazione della *Scheda edificio*.

La *Scheda PES*, che, comunque, ha come riferimento la *Scheda Edificio*, è formata da quattro sezioni e consente di raccoglie informazioni sui singoli punti di erogazione del servizio presenti nell'edificio. Alla compilazione della *Scheda PES* è destinato un altro specifico manuale.

Con le informazioni che è possibile estrarre attraverso l'elaborazione dei dati, si può disporre di diverse chiavi di lettura della situazione complessiva del patrimonio edilizio scolastico; con esse, poi, si possono razionalizzare le necessarie attività di analisi e ottimizzare le conseguenti scelte di intervento sugli edifici.

2. DEFINIZIONI

Area Scolastica

È la pertinenza dell'edificio scolastico – o degli edifici scolastici, nel caso di compresenza, sulla stessa area, di più edifici – utilizzata esclusivamente dai PES in esso/i contenuti; può essere dotata di una recinzione. Nel caso di edifici scolastici ubicati nei centri urbani di grandi dimensioni, la pertinenza può coincidere con la superfice coperta dell'edificio scolastico nell'ipotesi in cui l'edificio stesso non sia dotato di un'area di pertinenza, libera da manufatti, ad uso esclusivo.

Edificio Scolastico

Con il termine edificio scolastico si intende una qualsiasi costruzione coperta, isolata da strade, da spazi vuoti, o da muri di separazione verso altre costruzioni non scolastiche, e che disponga di uno o più accessi sulla strada.

La nuova Anagrafe dell'edilizia scolastica e – di conseguenza – il *software* ARES 2.0 prevedono che per ogni edificio scolastico censito debbano essere individuate le **Unità Strutturali** e i **Corpi di Fabbrica** che lo compongono. In generale, un edificio scolastico può essere costituito a una o più Unità Strutturali e da uno o più Corpi di Fabbrica (per le relative definizioni si veda più avanti).

Un edificio scolastico può contenere (ospitare) uno o più Punti di Erogazione del servizio Scolastico (PES).

Inoltre, può capitare che un PES sia ospitato in un edificio il quale, a sua volta, sia, in parte, destinato all'uso scolastico e, in parte, destinato ad altri usi diversi da quello scolastico. In questo caso si parla di **Edificio pluriuso**.

Più avanti saranno esaminati in dettaglio i diversi casi che si possono presentare nella compilazione della *Scheda edificio*, sia con riferimento alla relazione tra Edificio, Unità Strutturali e Corpi di Fabbrica, sia con riferimento alla relazione tra Edificio e PES.

Unità Strutturali e Corpi di Fabbrica

Il concetto di Unità Strutturale (nel seguito, anche US) attiene alle strutture portanti dell'edificio ed è autonomo rispetto al concetto di Corpo di Fabbrica (nel seguito, anche CF) il quale, invece, attiene alla morfologia (forma e dimensioni) dell'edificio ed è, a sua volta, indipendente dagli aspetti strutturali.

I due concetti vengono qui di seguito introdotti in termini generali e, pertanto, sono riferiti a un generico edificio.

L'applicazione di tali due concetti al caso specifico degli edifici scolastici –, come implementata nel *software* "ARES 2.0" – e, quindi, l'utilizzo di essi ai fini dell'inserimento dei dati nella *Scheda edificio* sarà illustrata in dettaglio nel successivo capitolo dedicato alle "RELAZIONI EDIFICIO-UNITÀ STRUTTURALI-CORPI DI FABBRICA E RELAZIONI EDIFICIO-PES".

Unità strutturali

Qualora l'Ente abbia effettuato verifiche sismiche, dovrebbe essere già a conoscenza delle Unità Strutturali (una o più) che compongono l'edificio scolastico in quanto le verifiche devono essere condotte per ogni singola unità avente proprie prestazioni strutturali.

In caso contrario, nelle more dell'acquisizione delle suddette verifiche, si può fare riferimento alla definizione di Unità Strutturali fornita dalla normativa per gli aggregati edilizi di muratura (*Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 7 del 21 Gennaio 2019, al paragrafo C.8.7.1.3.2 - Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018*):

> "*Nell'analisi di un aggregato edilizio occorre individuare le Unità Strutturali (US) […]* ***L'US è caratterizzata da comportamento strutturale unitario nei confronti dei carichi orizzontali e verticali […] l'US deve garantire con continuità il trasferimento dei carichi in fondazione e, generalmente è delimitata o da spazi aperti, o da giunti strutturali, o da edifici contigui costruiti, ad esempio con tipologie costruttive e strutturali diverse, o con materiali diversi, oppure in epoche diverse***".

Le US devono essere individuate in primo luogo attraverso la presenza di giunti strutturali intesi come spazi di separazione, appunto, fra due US. È possibile che un edificio, anche

se costruito in un unico stralcio, possa essere suddiviso in US qualora siano presenti giunti al suo interno. L'individuazione dei giunti può essere facilitata dalla presenza del raddoppio delle strutture portanti verticali (si possono notare due pilastri affiancati), o ancora dalla presenza di scossaline e coprigiunti in generale.

Dal testo normativo sopra richiamato, possono essere dedotti ulteriori criteri per l'individuazione delle US di un edificio:

- differenze di materiali utilizzati, differenze tipologiche, differenze strutturali e/o di epoche costruttive che consentano di separare l'edificio in porzioni omogenee;
- differenze di altezza e presenza di piani sfalsati (questo criterio è valido con esclusivo riferimento agli aggregati edilizi di muratura);

Si evidenzia, inoltre, che ai fini dell'individuazione delle US è fondamentale considerare:

- la continuità dalle fondazioni alla copertura intesa come pura estensione fisica del manufatto in verticale (**una sopraelevazione non costituisce una US a sé stante**);
- il principio di flusso dei carichi verticali ovvero la capacità da parte dell'US di trasmettere alle strutture di fondazione le sollecitazioni delle singole parti in elevazione, includendo quelle aggettanti rispetto all'organismo principale.

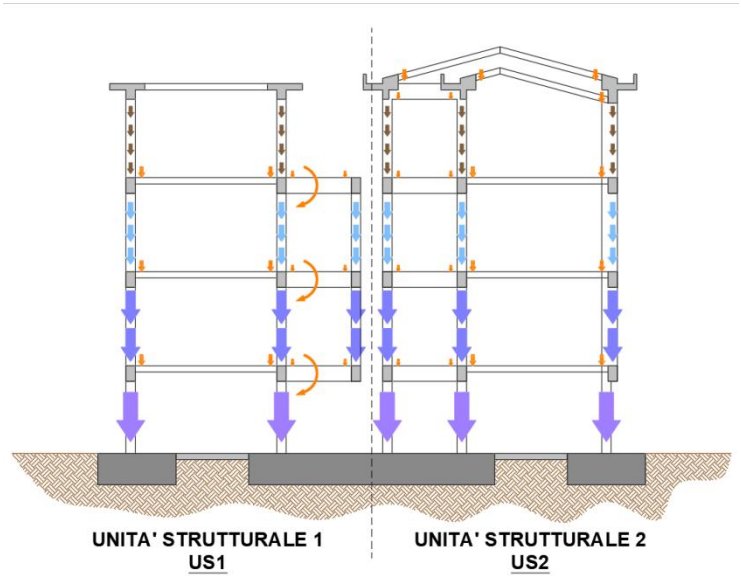


FIGURA 1 – INDIVIDUAZIONE DELLE UNITÀ STRUTTURALI ATTRAVERSO I FLUSSI DEI CARICHI VERTICALI

Corpi di Fabbrica

In termini generali, e senza pretesa di esaustività, un Corpo di Fabbrica (CF) può essere definito come una parte di edificio, completa di tutti gli elementi costruttivi, dalle fondazioni alla copertura, che per motivi di ordine architettonico, costruttivo o distributivo può essere considerata a sé stante.

Pur non potendo individuare, in base alla definizione che precede, criteri univoci per tutti i casi specifici che si possono presentare e che, quindi, devono essere valutati singolarmente, un CF è essenzialmente una parte di edificio caratterizzata da:

1) una pianta che si ripete uguale a sé stessa a tutti i piani, salvo eventuali variazioni – cioè restringimenti – all'ultimo o agli ultimi piani. La presenza di restringimenti della pianta all'ultimo o agli ultimi piani, non incide sulla unitarietà del CF, cioè non è motivo valido per considerare più CF;
2) un unico valore dell'altezza, salvo differenze dovute al fatto che l'ultimo o gli ultimi piani, come detto al punto 1), potrebbero presentare restringimenti della pianta rispetto ai piani inferiori. Valori diversi di altezza dovuti a restringimenti della pianta all'ultimo o agli ultimi piani, non incidono sulla unitarietà del CF, non sono cioè motivo valido per considerare più CF;
3) un unico numero di piani, salvo che, per la presenza di restringimenti della pianta all'ultimo o agli ultimi piani. Differenze nel numero di piani dovute alla presenza di restringimenti della pianta all'ultimo o agli ultimi piani, non incidono sulla unitarietà del CF, cioè non sono motivo valido per considerare più CF.

Le differenze in pianta, in altezza e nel numero di piani sono generalmente sufficienti per distinguere due diversi CF. Può capitare, tuttavia, che due parti di un edificio abbiano la stessa altezza e un numero di piani diverso l'una dall'altra (una delle due parti, ad esempio, può essere la palestra – costituita, generalmente, di un solo piano – o anche l'auditorium, o altro ambiente di grandi dimensioni), ma allo stesso tempo non siano facilmente distinguibili a un osservatore esterno. In tali casi, fermo restando che non si possono dare criteri univoci e che, quindi, si deve valutare caso per caso, la decisione se considerare uno soltanto o due distinti CF può essere assunta in relazione agli elementi (pareti, facciate, strutture, ecc.) che le due parti di edificio hanno in comune. Si veda in proposito la seguente FIGURA 2, dove è rappresentato un edificio composto di due parti aventi la stessa altezza (e un diverso numero di piani): se, osservando la pianta, i lati della

pianta della parte più piccola (rappresentata in rosso) parzialmente contenuti nella parte più grande sono esterni a quest'ultima per meno del 50% della loro lunghezza, allora, generalmente, si può considerare l'edificio come costituito da un unico CF; se i lati della pianta della parte più piccola parzialmente contenuti nella parte più grande sono esterni a quest'ultima per più del 50% della loro lunghezza, allora, generalmente, si può considerare l'edificio come costituito da due distinti CF.

Non devono essere considerati come CF a sé stanti, piccoli manufatti di servizio quali, ad esempio, ripostigli, depositi, ecc, aderenti a CF di maggiori dimensioni.

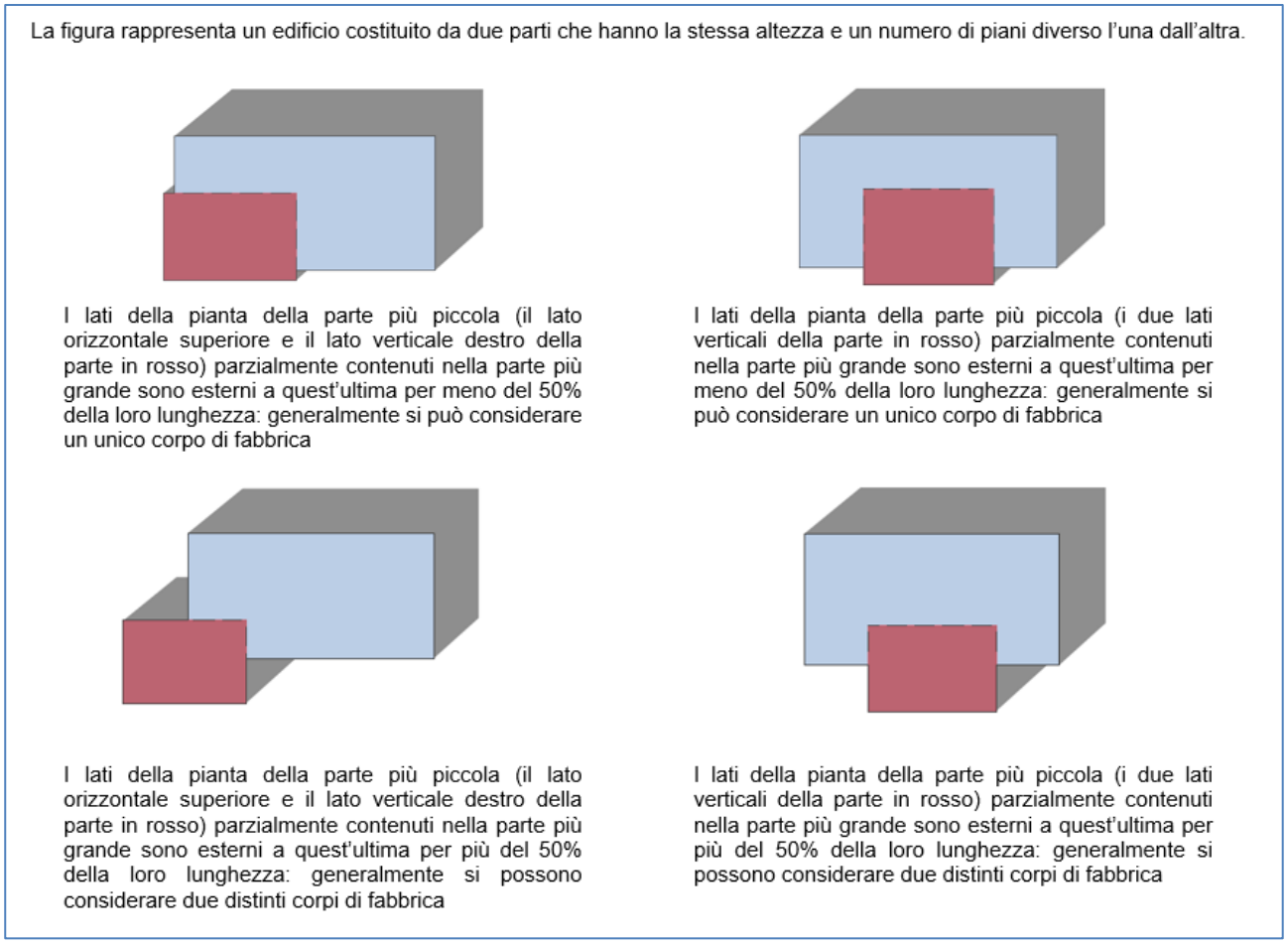


FIGURA 2 – CASI ESEMPLIFICATIVI DI EDIFICI COSTITUITI DA PIÙ PARTI DI UGUALE ALTEZZA, MA CON NUMERO DI PIANI DIVERSI

Punti di erogazione del servizio scolastico (PES)

Con il termine Punto di Erogazione del servizio Scolastico (PES) si identifica ciascuna scuola appartenente ad una Istituzione Scolastica. Si ricorda che una Istituzione Scolastica è un'entità amministrativa retta da un Dirigente Scolastico, anche in reggenza,

che gode di personalità giuridica e autonomia sia didattica che organizzativa. Può avere più Punti di Erogazione del Servizio Scolastico.

I PES del primo ciclo sono le scuole dell'Infanzia statali (già scuole materne), le scuole Primarie (già scuole elementari) e le scuole Secondarie di Primo grado (già scuole medie) e sono ospitati in uno o più edifici scolastici forniti dal Comune. Le relative Istituzioni Scolastiche (IS) sono l'Istituto Comprensivo, la Direzione Didattica/Circolo Didattico e la Scuola Media Autonoma.

I PES del secondo ciclo comprendono le scuole Secondarie di Secondo grado (Istituti Professionali, Istituti Tecnici, Licei, ecc). Nel caso di più PES riuniti sotto un'unica dirigenza, l'Istituzione Scolastica è denominata Istituto di Istruzione Superiore (IIS); nel caso di PES autonomo con propria dirigenza, l'Istituzione Scolastica coincide con il PES.

Altri tipi di PES sono: i Centri Provinciali per l'istruzione degli Adulti (CPIA); le istituzioni educative (Convitti nazionali ed Educandati statali); le scuole dell'infanzia comunali; gli asili nido a gestione comunale.

3. RELAZIONI EDIFICIO–UNITÀ STRUTTURALI-CORPI DI FABBRICA E RELAZIONI EDIFICIO–PES

Le Unità Strutturali e i Corpi di Fabbrica, come precisato nel precedente capitolo "DEFINIZIONI", sono concettualmente autonomi.

Tuttavia, al fine di facilitare l'inserimento dei dati e al fine di garantire omogeneità di interpretazione su tutto il territorio nazionale, nel *software* "ARES 2.0" e, di conseguenza, in questo Manuale, sussiste una gerarchia tra Edificio, US e CF, come mostrato nello schema che segue:

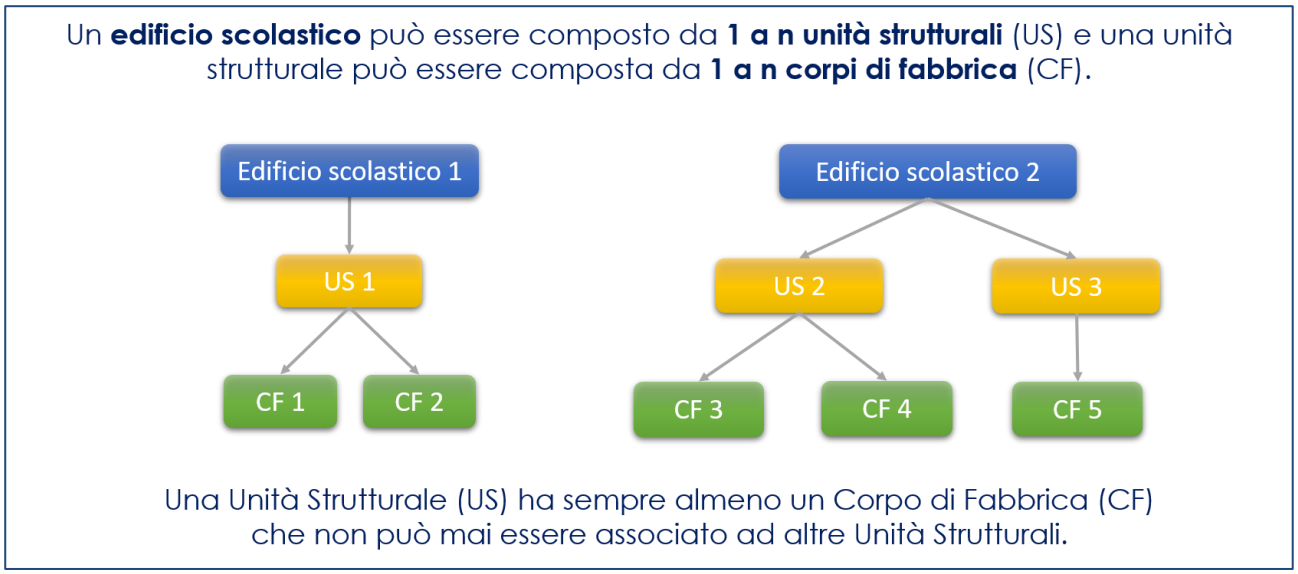


FIGURA 3 – SCHEMA DI RIFERIMENTO PER LE RELAZIONI TRA EDIFICIO, UNITÀ STRUTTURALI E CORPI DI FABBRICA IN "ARES 2.0"

Come illustrato nello schema, un edificio scolastico può essere composto da una o più US (non può aversi il caso opposto di una US che coinvolga più edifici). Inoltre, ciascuna US, a sua volta, può essere composta da uno o più CF (non può aversi il caso opposto di un CF che sia costituito da più US). Nello schema in FIGURA 3, per maggiore chiarezza, i CF sono stati numerati in maniera crescente da 1 a 5. Nel software, ovviamente, per ogni US, la numerazione dei CF comincia sempre da 1 e prosegue nel caso di più CF.

Nel caso più semplice un Edificio è costituito da una US che, a sua volta, ha un solo CF. Come si vedrà nel capitolo successivo dedicato all'inserimento dei dati, un edificio scolastico in "ARES 2.0" deve avere almeno una US e almeno un CF.

All'opposto, i casi di edifici che si presentano molto complessi dal punto di vista distributivo possono essere di due tipi: in assenza di giunti – o altre cause del tipo di quelle illustrate nel precedente capitolo dedicato alle DEFINIZIONI con riferimento alle US, che comportino la suddivisione dell'edificio in più US – si avrà una sola US articolata in molti CF; in presenza di giunti – o altre cause del tipo di quelle illustrate nel precedente capitolo dedicato alle DEFINIZIONI con riferimento alle US, che comportino la suddivisione dell'edificio in più US – si avranno più US, ciascuna delle quali potrà poi essere articolata in uno o più CF.

Prima di procedere con le indicazioni specifiche sulla compilazione delle schede edificio, occorre evidenziare che, come indicato nel capitolo 1, per *Scheda Edificio* si intende l'insieme dei dati relativi a un singolo edificio scolastico. Nel software "ARES 2.0" la *Scheda Edificio* è articolata in otto Sezioni per l'inserimento dei dati; la Sezione B contiene al suo interno una parte dedicata specificamente alle Unità Strutturali e ai Cori di Fabbrica: nel seguito, a tale parte si farà riferimento con il termine "*Scheda US*". Si veda, in proposito, il successivo paragrafo 4.2.1.

Nella compilazione della *Scheda edificio* si possono presentare i casi seguenti:

a) **edificio costituito da un'unica US, la quale, a sua volta, è costituita da un unico CF**. Si deve compilare una sola *Scheda edificio* che conterrà, tra gli altri, i dati relativi all'unica US presente e all'unico CF presente (quindi, una sola *Scheda US* al cui interno ci sarà un unico CF). A questo caso si riferisce la FIGURA 4, che mostra un Edificio costituito da un unico CF realizzato, ad esempio, con un'unica struttura di cemento armato di travi e pilastri. Se, come mostrato in figura, sono presenti più PES, per l'edificio saranno compilate – a cura del Dirigente scolastico – tante *Schede PES* quanti i Punti di Erogazione del Servizio presenti. Analogamente, nella successiva FIGURA 5 è mostrato un edificio realizzato con un'unica US che, a sua volta, ha un unico CF, contenente un solo PES. Andrà compilata una *Scheda Edificio con un C.F.* e una *Scheda PES.*

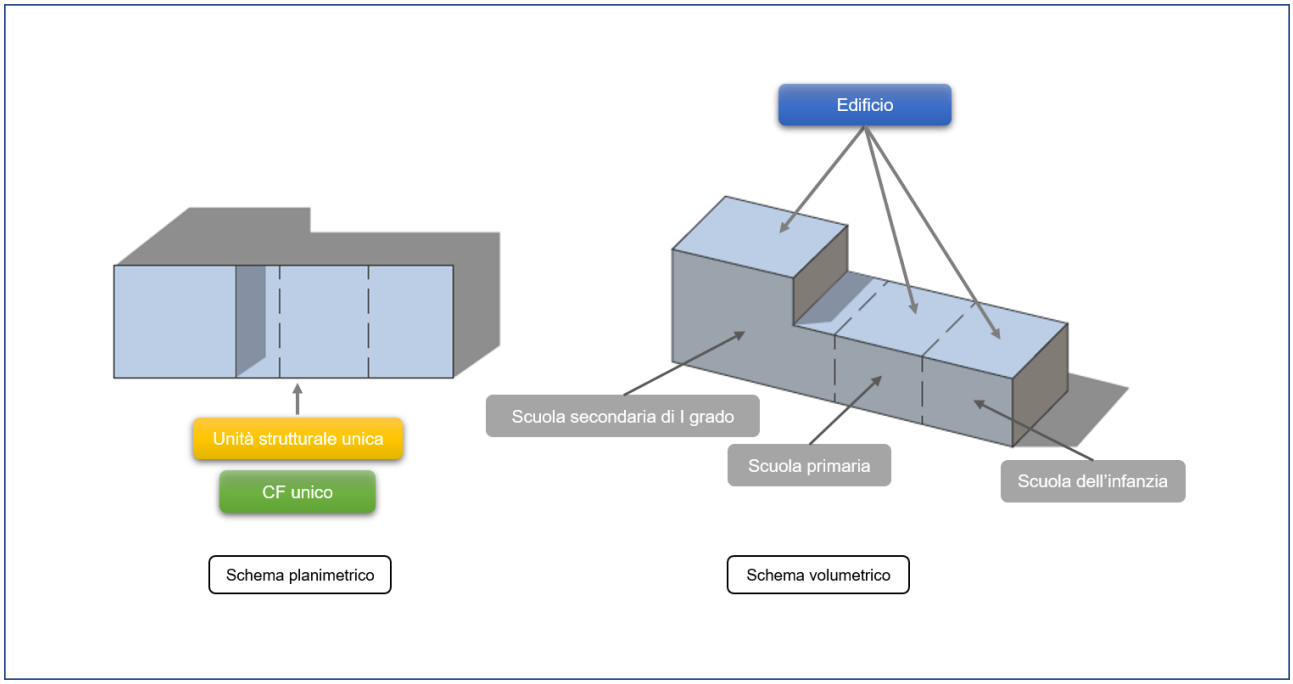


FIGURA 4 – EDIFICIO REALIZZATO CON UN'UNICA UNITÀ STRUTTURALE E UN UNICO CORPO DI FABBRICA CONTENENTE TRE PES

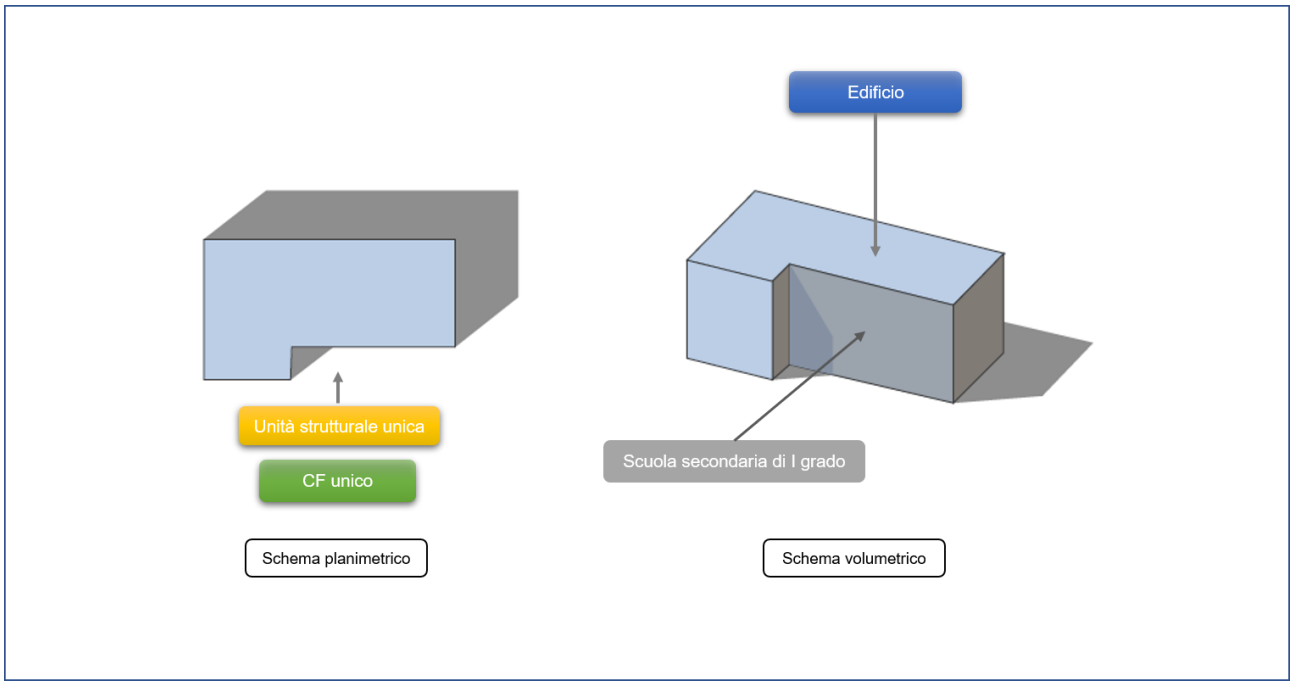


FIGURA 5 – EDIFICIO REALIZZATO CON UN'UNICA UNITÀ STRUTTURALE E UN UNICO CORPO DI FABBRICA CONTENENTE UN SOLO PES

b) **edificio costituito da più US senza differenze morfologiche tra le stesse**. Si deve compilare una sola *Scheda edificio* che conterrà, tra gli altri, i dati relativi alle diverse *Unità Strutturali* che lo compongono (quindi, tante Schede US quante le US di cui è

composto l'edificio). A questo caso si riferisce la FIGURA 6 in cui è mostrato un edificio diviso in due US. Il motivo che porta ad avere due distinte US può essere la presenza di un giunto tra la US 1 e la US 2, oppure il fatto che le due US sono realizzate con materiali o tipologia (o anche periodo di costruzione) completamente differenti dall'una all'altra. Nel caso in FIGURA 6 si deve compilare una sola *Scheda Edificio* e due Schede US. Ciascuna *Scheda US*, come sempre, avrà al suo interno il numero di CF che costituiscono la US. Nel caso di figura, un solo CF per la US1 e un solo CF per la US2. Indipendentemente dalle US e dai CF presenti, saranno poi compilate tante *Schede PES* quanti i PES presenti nell'edificio globalmente considerato;

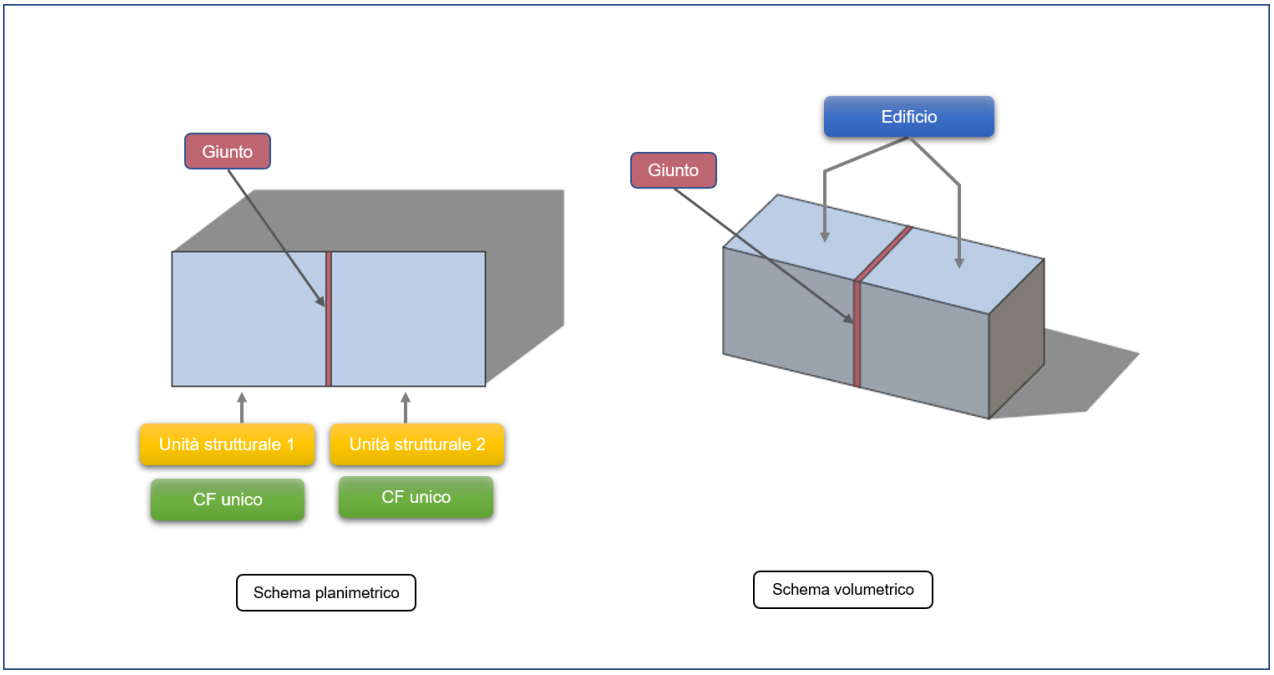


FIGURA 6 – EDIFICIO COSTITUITO DA DUE UNITÀ STRUTTURALI SENZA DIFFERENZE MORFOLOGICHE TRA LE STESSE

c) **edificio costituito da due o più parti contigue che NON presentano la medesima tipologia edilizia, o NON presentano la stessa tecnologia, o che siano stati costruiti in tempi molto diversi tra loro, o che siano mutuamente separati da un giunto, in modo che NON si possano considerare un unico intervento edilizio e un unico organismo strutturale (NON vi è, cioè, una completa solidarietà strutturale tra le diverse parti)**. Ciascuna parte si identifica (coincide) con una singola US; pertanto, deve essere compilata una sola *Scheda Edificio* e tante Schede US quante le singole parti che compongono l'edificio. A questo caso si riferisce la FIGURA 7 dove si vede che l'Edificio 1 è costituito da due parti che sono contigue

geometricamente, ma che sono separate fra loro da un giunto. Si deve compilare una sola *Scheda edificio* e due Schede US. Ciascuna *Scheda US*, considerate le forme e le dimensioni (morfologia) delle due parti dell'Edificio 1, avrà un solo CF. Indipendentemente dalle US e dai CF presenti, saranno poi compilate tante *Schede PES* quanti i PES presenti nell'edificio globalmente considerato;

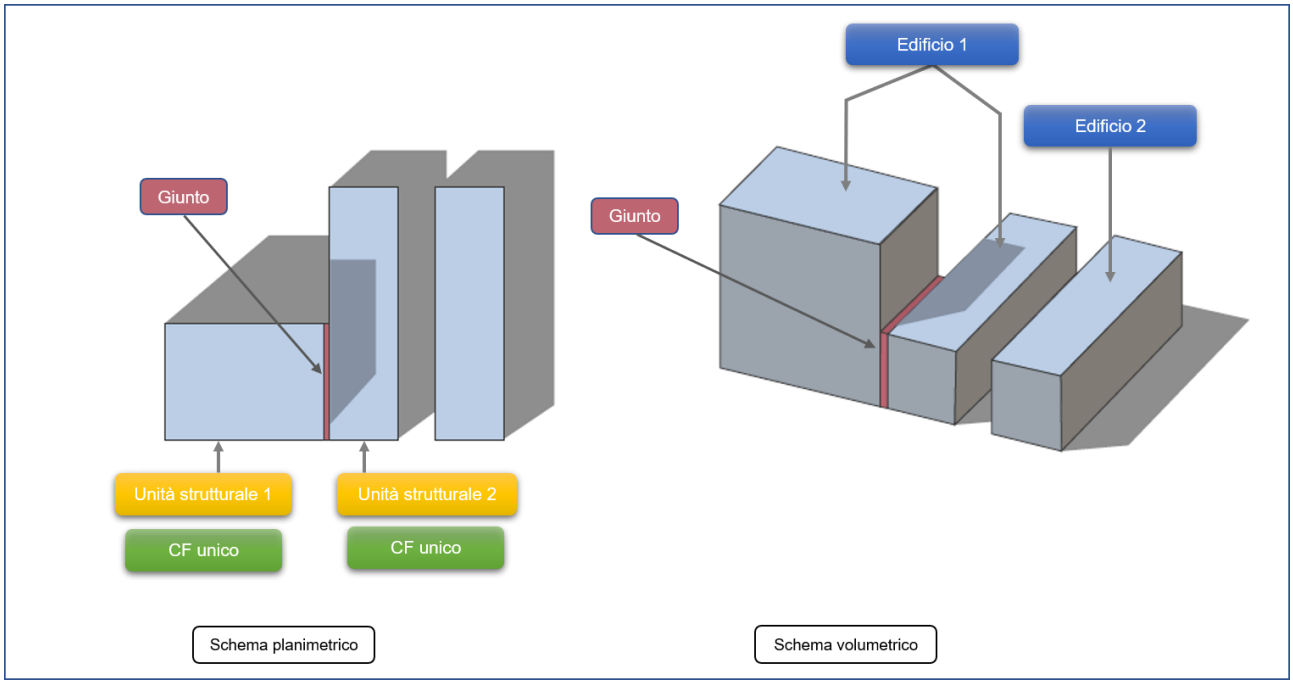


FIGURA 7 – L'EDIFICIO 1 È COSTITUITO DA DUE PARTI ADIACENTI MA SEPARATE STRUTTURALMENTE DA UN GIUNTO. CIASCUNA PARTE È UNA US E CIASCUNA US È COSTITUITA DA UN CF. NELLE VICINANZE DELL'EDIFICIO 1 VI È L'EDIFICIO 2 COSTITUITO DA UN SINGOLO FABBRICATO CHE, A SUA VOLTA, PUÒ RICADERE NEL CASO DEL PRECEDENTE PUNTO a) O NEL CASO DEL PRECEDENTE PUNTO b). PER L'EDIFICIO 2 DEVE ESSERE COMPILATA UNA SCHEDA EDIFICIO DISTINTA DA QUELLE DELL'EDIFICIO 1.

d) **edificio costituito da più parti contigue (in assenza di giunti tecnici o di giunti sismici) che presentano la medesima tipologia edilizia, la stessa tecnologia e siano state costruite in un periodo di tempo contenuto, in modo che si possano considerare un unico intervento edilizio e un unico organismo strutturale (vi è, cioè, una completa solidarietà strutturale tra le diverse parti)**. Per quanto riportato nel capitolo delle "DEFINIZIONI" si è in presenza di una singola US articolata in più CF; pertanto, deve essere compilata una sola *Scheda edificio* e una sola *Scheda US*, che però, a sua volta, è composta da più CF. A questo caso si riferisce la FIGURA 8 dove si vede che l'Edificio 1 è costituito da due CF contigui sia geometricamente che strutturalmente (non sono cioè separati da giunti, né sono presenti differenze strutturali, tipologiche o costruttive tra i due CF). In questo caso, diversamente da

quello del precedente punto c), si deve compilare una sola *Scheda edificio* e una sola *Scheda US*. La *Scheda US*, a sua volta, conterrà due CF Indipendentemente dalle US presenti, saranno poi compilate – a cura del DS – tante schede PES quanti i PES presenti nell'edificio globalmente considerato;

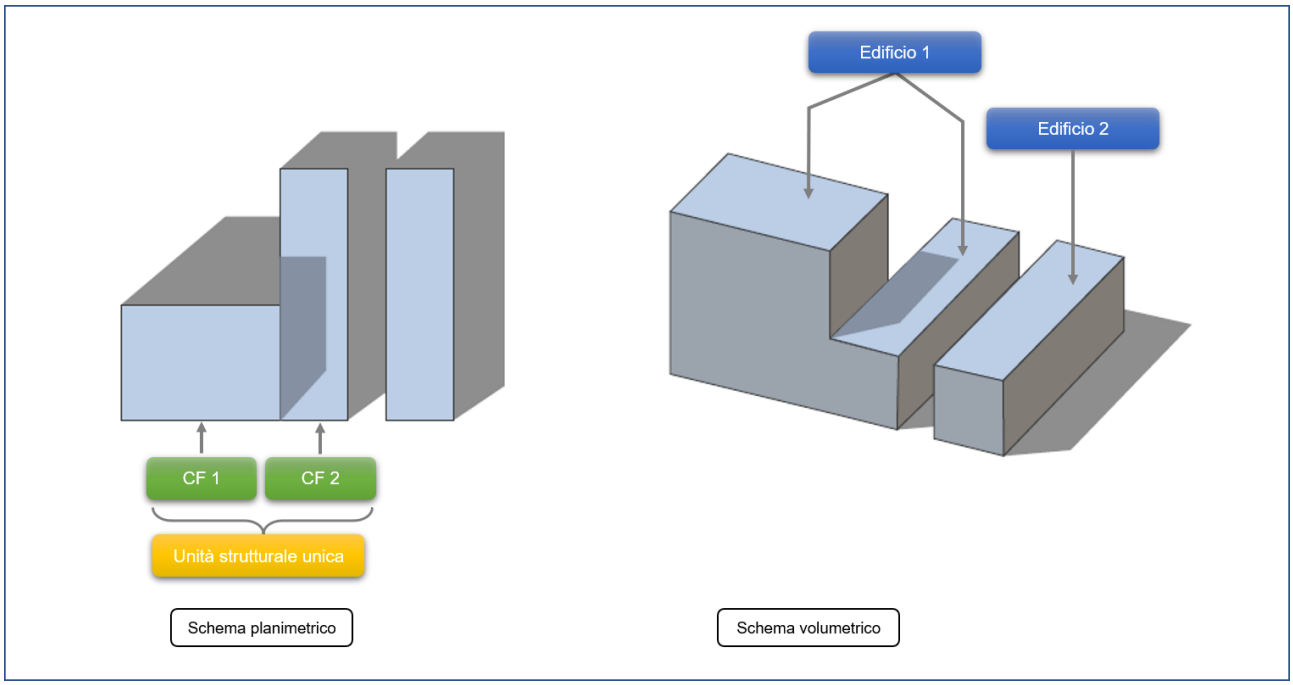


FIGURA 8 – L'EDIFICIO 1 È COSTITUITO DA DUE CORPI DI FABBRICA CHE, DI FATTO, COSTITUISCONO UN UNICO ORGANISMO STRUTTURALE (NON CI SONO DIFFERENZE TIPOLOGICHE, COSTRUTTIVE O DI PERIODO DI COSTRUZIONE FRA I DUE FABBRICATI). IN QUESTO CASO LA *SCHEDA EDIFICIO* AVRÀ UN'UNICA UNITÀ STRUTTURALE ARTICOLATA IN DUE CORPI DI FABBRICA NELLE VICINANZE DELL'EDIFICIO 1 VI È L'EDIFICIO 2 COSTITUITO DA UN SINGOLO FABBRICATO CHE, A SUA VOLTA, PUÒ RICADERE NEL CASO DEL PRECEDENTE PUNTO a) O NEL CASO DEL PRECEDENTE PUNTO b). PER L'EDIFICIO 2 DEVE ESSERE COMPILATA UNA *SCHEDA EDIFICIO* DISTINTA DA QUELLE DELL'EDIFICIO 1.

e) in tutti i casi nei quali, come avviene per gli edifici 1 e 2 nella precedente FIGURA 7 e nella precedente FIGURA 8, due o più edifici non siano contigui, ma si trovino soltanto in prossimità l'uno dell'altro, deve essere compilata una *Scheda Edificio* per ciascuno di essi;

f) in maniera del tutto analoga al caso di cui al precedente punto e), saranno considerati edifici singoli, ciascuno con la propria *Scheda Edificio*, tutti i casi in cui due o più edifici si trovino nelle vicinanze l'uno dell'altro e siano collegati tra loro da passerelle (aperte o chiuse), o da altri elementi leggeri di collegamento, aventi caratteristiche costruttive e strutturali tali da non realizzare una continuità (mutua solidarietà) nel comportamento strutturale degli edifici collegati. A questo caso si riferisce la FIGURA 9 ove sono presenti tre edifici mutuamente collegati da passerelle; si dovrà compilare una *Scheda edificio* per ciascuno dei tre edifici presenti. Ciascuno di essi deve essere affrontato,

nella compilazione dei dati, secondo quanto sopra specificato, sia con riferimento alle US e ai CF, sia con riferimento ai PES.

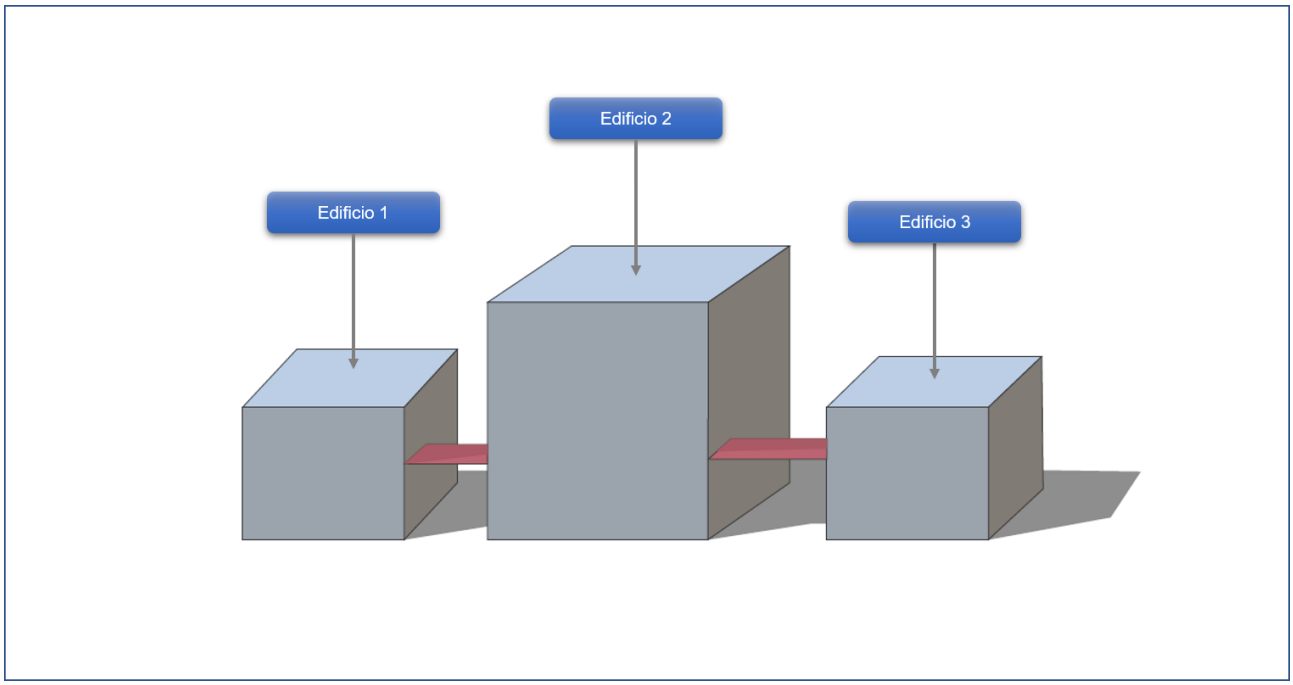


FIGURA 9 – TRE EDIFICI VICINI MUTUAMENTE COLLEGATI DA PASSERELLE LEGGERE. SI DEVONO COMPILARE TRE *SCHEDE EDIFICIO* DIVERSE; UNA PER CIASCUNO DEI TRE EDIFICI

In generale e salvo situazioni caratterizzate da soluzioni architettoniche singolari, i casi che si possono presentare nella pratica sono riconducibili a combinazioni di due o più dei casi esposti in precedenza.

Nel caso di edificio pluriuso, la *Scheda edificio* sarà compilata con riferimento alla sola parte di edificio costituita dall'insieme delle US totalmente o parzialmente interessate dall'uso scolastico. Per ciascuna di tali US (anche eventualmente una sola) si dovrà compilare la relativa *Scheda US*.

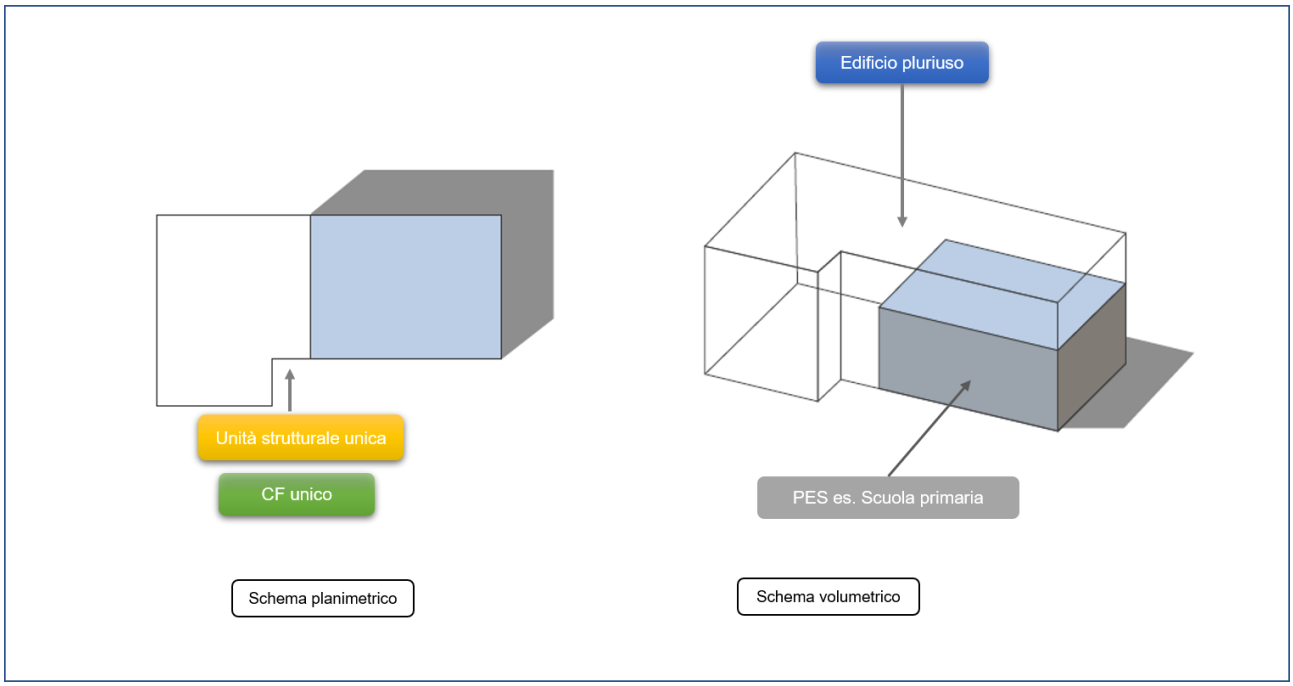


FIGURA 10 – EDIFICIO PLURIUSO COSTITUITO DA UNA SOLA UNITÀ STRUTTURALE, DESTINATO IN PARTE A SCUOLA PRIMARIA. SI DEVE COMPILARE UNA *SCHEDA EDIFICIO* (CHE CONTERRÀ DATI RELATIVI A TUTTO L'EDIFICIO) E UNA *SCHEDA US* CHE, POICHÉ L'EDIFICIO È COSTITUITO DA UNA SOLA US, PARZIALMENTE UTILIZZATA DAL PES PRESENTE, CONTERRÀ, PURE QUESTA, DATI RELATIVI ALL'INTERO EDIFICIO (FABBRICATO). INOLTRE L'EDIFICIO, E QUINDI LA RELATIVA *SCHEDA US*, È COSTITUITO DA UN SOLO CF.

4. SCHEDA EDIFICIO

Premessa:

La *Scheda Edificio* contiene tutti i dati relativi all'edificio scolastico che si sta considerando. È composta da otto sezioni articolate secondo lo schema che segue.

Sezioni della *Scheda Edificio*:

A - Identificazione dell'edificio;

B - Notizie generali sull'ubicazione dell'edificio scolastico;

C - Notizie generali sull'edificio scolastico;

D - Condizioni di sicurezza e requisiti particolari;

E - Caratteristiche funzionali e dimensioni degli spazi;

F - Attrezzature sportive;

G - Altre informazioni e osservazioni;

H - Finanziamenti (pregressi);

Ogni sezione può essere, a sua volta, articolata in sottosezioni.

Alcuni "campi" della *Scheda Edificio* sono precompilati; appaiono cioè all'utente in modo che lo stesso non possa modificarli. Tali campi sono evidenziati con sfondo di colore azzurro.

Codice edificio È il codice univoco composto da dieci cifre che identifica l'edificio scolastico all'interno dell'Anagrafe. Il codice è attribuito in fase di inserimento della *Scheda Edificio* dall'Amministratore di sistema di ARES 2.0 (Regione): le prime sei cifre rappresentano il codice ISTAT del Comune dove l'edificio è ubicato; le ultime quattro cifre costituiscono un numero progressivo di individuazione dell'edificio scolastico all'interno del Comune.

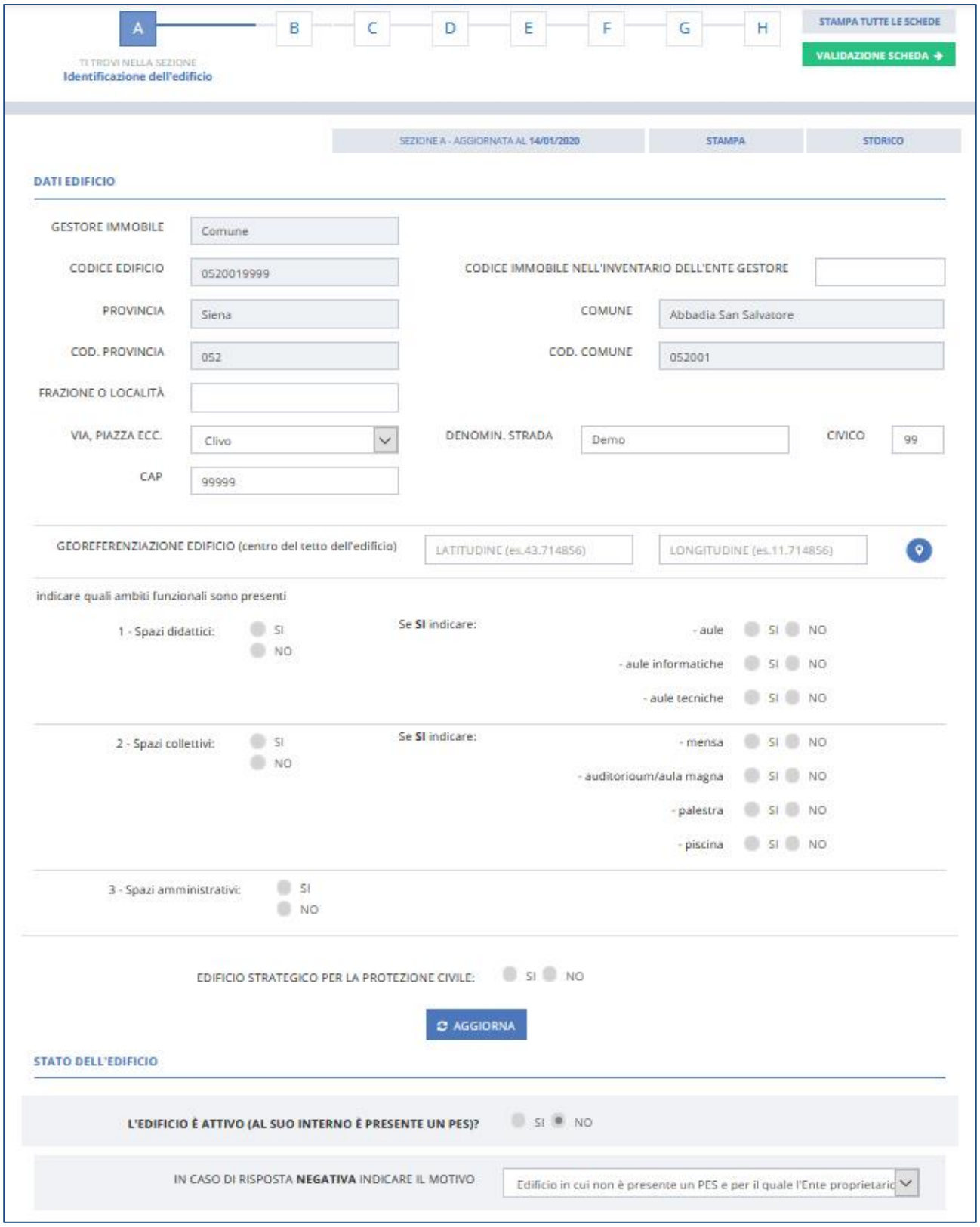
Inserimento dati In fondo ad ogni sezione o sottosezione che compone la *Scheda edificio* è presente il pulsante grafico "AGGIORNA". Tale pulsante deve essere premuto ogni qualvolta l'utente debba inserire, aggiornare o modificare una informazione presente nella *Scheda edificio*.

Se si conclude la sessione di lavoro (cioè se si “esce” dall’applicativo “ARES 2.0”) senza l’azione sul pulsante “AGGIORNA”, i dati eventualmente inseriti o modificati nella sezione o sottosezione, non saranno memorizzati e andranno persi.

Alcune informazioni all’interno della *Scheda edificio* sono obbligatorie al fine della validazione (si veda il citato MANUALE UTENTE ENTE LOCALE). Nel caso in cui per queste domande non vengano compilate le risposte, l’eventuale modifica apportata non viene registrata e la pagina riporta un messaggio di errore nel quale vengono indicati ed evidenziati i campi obbligatori per i quali manca la risposta.

Ultimo aggiornamento Su ogni sezione o sottosezione che compone la *Scheda Edificio* è riportata la data dell’ultima modifica avvenuta con successo. È, altresì, possibile visualizzare tutte le modifiche effettuate nel tempo sulla pagina selezionata attraverso il pulsante grafico “STORICO” (in alto a destra della sezione come visualizzata sullo schermo; si veda la figura che segue).

4.1 SEZIONE A - Identificazione dell’edificio



GESTORE DELL'IMMOBILE

È l'Ente locale (Provincia, Città Metropolitana, Comune, ecc.) **non necessariamente proprietario dell'immobile**, che compila la Scheda in quanto gestore ai sensi della legge n. 23/1996.

Nel caso di edifici ospitanti sia PES del primo che del secondo ciclo, ad eccezione di un diverso accordo fra i due Enti, l'implementazione dei dati sull'ARES è demandata all'Ente che ne gestisce la superficie maggiore, ovvero a quello che adempie agli obblighi di legge stabiliti dall'articolo 3, legge n. 23/96, vale a dire l'Ente che si occupa della manutenzione dell'immobile, delle spese per l'arredamento, per le utenze elettriche, per il riscaldamento, ecc.

In ogni caso, i dati sono consultabili ma non modificabili da parte dell'altro Ente.

CODICE EDIFICIO

È il codice univoco identificativo dell'edificio scolastico e viene attribuito dall'amministratore del sistema ARES (si veda la voce PREMESSE di questo capitolo).

CODICE IMMOBILE NELL'INVENTARIO DELL'ENTE GESTORE

È il codice che l'Ente gestore utilizza all'interno del proprio inventario dei beni; ove disponibile, può essere utilizzato per mettere in relazione le due banche dati.

MUNICIPIO/QUARTIERE

Tale campo compare soltanto per gli Enti locali che hanno suddiviso il proprio territorio comunale in sotto zone e che hanno chiesto all'amministratore di sistema (Regione) di implementare l'elenco dei municipi e dei quartieri. In tal caso è disponibile il menu a tendina per l'attribuzione della sottozona all'edificio in oggetto.

INDIRIZZO

Riportare l'indirizzo dell'edificio scolastico compilando i campi:

- Frazione, Località, Quartiere, Sestiere, Capoluogo, ecc., in cui è situato l'edificio scolastico; (*campo di testo di lunghezza massima pari a 255 caratteri*);
- Via, Viale, Piazza, Largo, Calle, ecc. (*da menu a tendina*);
- la denominazione della Via, Viale, Piazza, Largo etc. (*Campo di testo max 255 caratteri*);
- il numero civico (c*ampo di testo di lunghezza massima pari a 10 caratteri*);
- il codice di avviamento postale (c*ampo di testo di lunghezza massima pari a 5 caratteri*).

AMBITI FUNZIONALI PRESENTI NELL'EDIFICIO

Indicare quali ambiti sono presenti nell'edificio e la loro tipologia:

- Spazi didattici (aule, aule informatiche, aule tecniche);
- Spazi collettivi (mensa, auditorium/aula magna, palestra, piscina);
- Spazi amministrativi (segreteria/direzione didattica).

EDIFICIO STRATEGICO PER LA PROTEZIONE CIVILE

Indicare se l'edificio scolastico assume funzione strategica per le finalità di Protezione Civile. Il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n.3685 del 21 ottobre 2003, in attuazione dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003, individua gli edifici scolastici come **rilevanti** per le finalità di Protezione Civile. Ai sensi del suddetto decreto gli edifici scolastici possono divenire **strategici** per le finalità di Protezione Civile qualora siano individuati nei piani di protezione civile o nella normativa regionale in quanto ospitanti funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative (COC, COM, ecc.), strutture e impianti di trasmissione, banche dati, strutture di supporto logistico per il personale operativo quali alloggiamenti e vettovagliamento, strutture adibite all'attività logistica di supporto alle operazioni di protezione civile quali stoccaggio, movimentazione, trasporto, comprese le strutture per l'alloggiamento di strumentazione di monitoraggio con funzione di allerta, autorimesse e depositi, strutture per l'assistenza e l'informazione alla popolazione, strutture e presidi ospedalieri.

Indicare se **l'edificio scolastico assume rilievo strategico** in quanto inserito nel piano di protezione civile ai sensi del decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 21 ottobre 2003, n. 3685.

STATO DELL'EDIFICIO

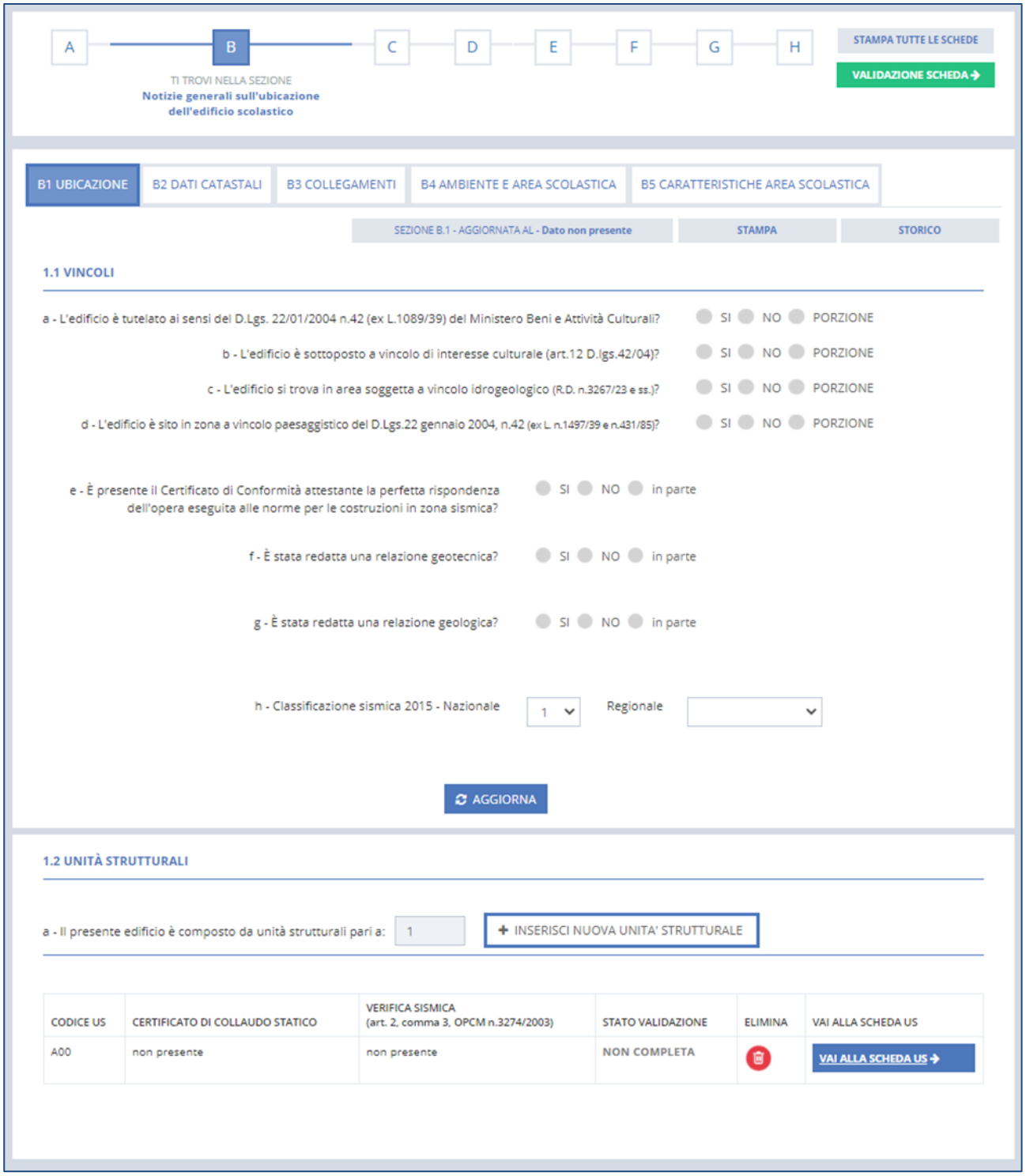
Indicare se l'edificio è utilizzato (attivo) o se è temporaneamente non in uso (disattivo).

Se l'edificio è attivo, deve essere indicato il PES o i PES che lo utilizzano selezionando la denominazione del/dei PES dall'elenco precompilato. Se nell'elenco precompilato il PES è presente con una denominazione errata o se non è presente affatto occorre contattare il Dirigente Scolastico dell'Istituzione di riferimento e chiedere il necessario intervento correttivo sui dati che ineriscono all'Anagrafe delle Istituzioni Scolastiche.

Se l'edificio è non in uso, deve essere indicata la motivazione di tale stato selezionando la voce dal menu a tendina.

4.2 SEZIONE B - Notizie generali sull'ubicazione dell'edificio scolastico

4.2.1 Sezione B1 – Ubicazione



VINCOLI

Per definizione, un vincolo "*è una qualsiasi limitazione alla libera utilizzazione di un bene immobile (area o fabbricato) disposta da una legge o da una pianificazione di settore tale da renderlo non alterabile senza l'ottenimento di specifici pareri o autorizzazioni da parte dell'amministrazione competente*".

Deve essere indicato se il vincolo è presente oppure no e se è posto solo su parte dell'edificio.

Per quanto riguarda i vincoli desunti dagli strumenti urbanistici vigenti, devono essere sottolineati in particolare:

a) **Vincolo dichiarato ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (ex legge n. 1089 del 1939) del Ministero dei Beni Culturali**. È il vincolo in materia di beni culturali nel senso stretto del termine, ovvero beni appartenenti al patrimonio storico-artistico di cui all'art. 10 del suddetto Decreto;
b) **Vincolo diretto derivante dalla verifica d'interesse culturale di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 42/04**. L'articolo 12 del decreto legislativo n. 42/04, in virtù di una presunzione semplice, considera beni culturali le opere di cui al comma 1 (opere di proprietà pubblica, di enti religiosi o onlus, di autore non più vivente, realizzate da più di settanta anni) fino a quando non sia stata effettuata la verifica d'interesse culturale, che può concludersi con esito negativo (assenza di vincolo – comma 4) o con esito positivo (Dichiarazione dell'interesse culturale – comma 7, con conseguente presenza del vincolo). Nel rispondere al presente quesito pertanto si dovrà tener presente che si tratta di un vincolo temporaneo, per il quale si possono verificare le seguenti casistiche:
    - L'edificio non ricade nelle casistiche di cui all'articolo 12, comma 1 del decreto legislativo n. 42/2004: indicare "no";
    - L'edificio ricade nelle casistiche di cui all'articolo 12, comma 1 del decreto legislativo n. 42/2004 e non è ancora stata svolta la verifica: indicare "si";
    - L'edificio ricade nelle casistiche di cui all'articolo 12, comma 1 del decreto legislativo n. 42/2004 ed è stata svolta la verifica con accertamento di vincolo: indicare "no". In questo caso deve essere indicato "si" al punto a);

- L'edificio ricade nelle casistiche di cui all'articolo 12, comma 1 del decreto legislativo n. 42/2004 ed è stata svolta la verifica senza accertamento di vincolo: indicare "no". In questo caso deve essere indicato "no" anche al punto a);

c) **Edificio in area soggetta a vincolo idrogeologico individuato ai sensi del Regio decreto n. 3267/1923 e s.m.** o in area a pericolosità idraulica individuata dai Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (zone R1, R2, R3 e R4);

d) **Edificio sito in zona a vincolo paesaggistico** ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (e legge n. 431/85);

e) la domanda riguarda il **Certificato** cui fa riferimento **l'art. 62 del DPR n. 380/2001**, derivato dall'art. 28 della L. n. 64/1974;

f) **Presenza di una relazione geotecnica**, se per tutto l'edificio o per parte di esso e in che data è stata redatta (articolo 26 DPR n. 207/10 e s.m.);

g) **Presenza di una relazione geologica**, se per tutto l'edificio o per parte di esso e in che data è stata redatta (articolo 26 DPR n. 207/10 e s.m.);

h) occorre indicare quale è la **zona sismica** in cui è situato l'edificio, sia secondo la classificazione sismica nazionale, sia secondo la classificazione sismica Regionale.

UNITÀ STRUTTURALI

Ogni *Scheda edificio* riporta di *default* una US la cui scheda è consultabile e compilabile cliccando sul pulsante grafico "VAI ALLA SCHEDA US" (in basso a destra della sezione visualizzata sullo schermo, riprodotta nella figura che precede).

L'utente deve creare le Schede per le altre **eventuali** US che compongono l'edificio (si vedano i precedenti capitoli 2 e 3).

Se si fa "click" sul pulsante grafico di eliminazione dell'US ("elimina unità" con l'icona del cestino) i dati presenti nella *Scheda US* selezionata vengono definitivamente eliminati dal database; conseguentemente, il numero di US diminuisce di un'unità.

Nella Scheda della singola US, come visualizzata sullo schermo, si trova – in alto – un insieme di pulsanti grafici relativi: allo stato della compilazione della scheda stessa; alla data di ultima modifica; allo storico delle modifiche apportate ai dati; alla stampa della scheda (si vedano le due figure che seguono).

UNITÀ STRUTTURALE **A03**

⚠ SCHEDA UNITÀ NON COMPILATA	SEZIONE B1.2 UNITA' - U.S. **A03** AGGIORNATA AL - **Dato non presente**	STORICO SCHEDA	STAMPA

	PREVISTO PER LEGGE	PRESENZA CERTIFICATO	DATA DI RILASCIO	ALLEGA CERTIFICATO
a - certificato di collaudo statico	SI / NO	SI / NO		

b.1 - E' stato progettato con la normativa tecnica antisismica? SI NO

b.2 - Successivamente alla costruzione sono stati effettuati interventi di: (indicare la normativa in base alla quale è stato attuato l'intervento)

Adeguamento sismico SI NO

Miglioramento sismico SI NO

c - E' stata effettuata la valutazione di vulnerabilità sismica con metodo GNDT/CNR ? SI NO

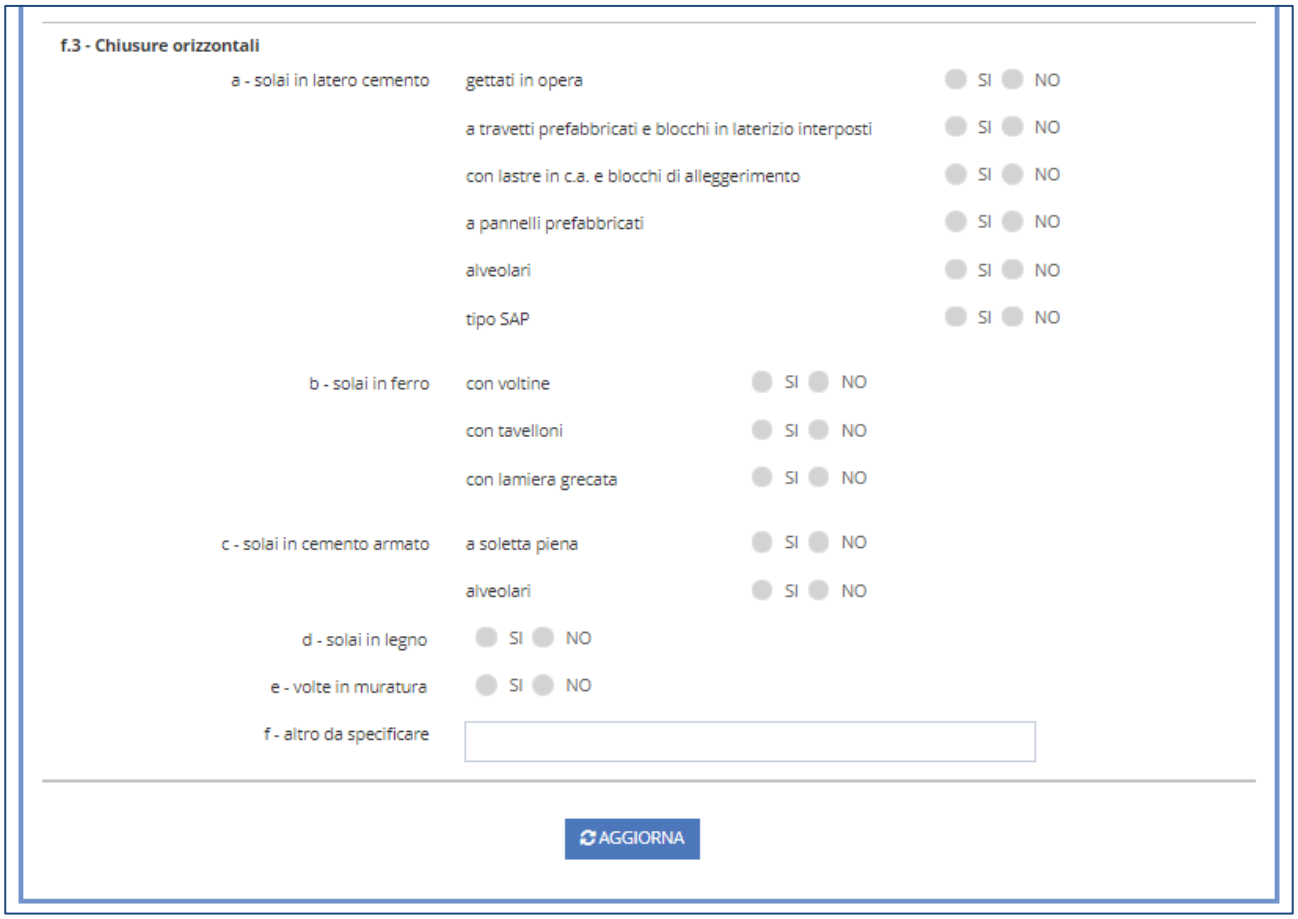
d - È stata effettuata la verifica sismica ai sensi art. 2, comma 3, dell'OPCM n.3274/2003 ? SI NO

e - Posizione unità strutturale Seleziona

f - Tecnologie costruttive

f.1 - Strutture portanti verticali

a - muratura portante	in laterizi	SI NO
	in pietrame irregolare	SI NO
	in pietrame regolare/tufo	SI NO
	in blocchi di calcestruzzo	SI NO
	in muratura a sacco	SI NO
b - struttura a telaio (pilastri)	in cemento armato	SI NO
	in acciaio	SI NO
	in legno	SI NO
	altro da specificare	
c - setti portanti		SI NO
d - strutture prefabbricate		SI NO
e - struttura geodetica		SI NO
f - tensostruttura/tendostruttura		SI NO
g - pallone pressostatico		SI NO
h - struttura mista		SI NO
i - altro da specificare		



La compilazione della scheda, cioè l'inserimento dei dati, si esegue secondo quanto specificato qui di seguito. Si utilizzerà la notazione (US)-? nella quale, la sigla tra parentesi indica semplicemente che si è nella *Scheda US*; mentre il carattere che sostituirà il "?" indica la lettera che identifica, di volta in volta, la domanda (nel *software*) a cui il testo del Manuale fa riferimento.

(US)-a – certificato di collaudo statico: è l'atto formale – come previsto dalle norme vigenti – di approvazione delle opere strutturali eseguite in conformità al progetto e alla normativa vigente. Le risposte alle domande: "PREVISTO PER LEGGE"; "PRESENZA CERTIFICATO"; "DATA DI RILASCIO" e l'allegazione del certificato tramite l'uso dell'apposita funzione si riferiscono al certificato relativo alla originaria costruzione dell'US. Tuttavia, se l'US è stata oggetto di un intervento di adeguamento o di miglioramento sismico (si veda in proposito il successivo punto (US)-b.2), la data di rilascio e l'allegazione del certificato di collaudo saranno relativi a questi ultimi.

Il campo di applicazione e le modalità del collaudo statico sono, oggi, compiutamente definiti dalle Norme Tecniche per le costruzioni (NTC2018) allegate al decreto 17 gennaio 2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, secondo cui:

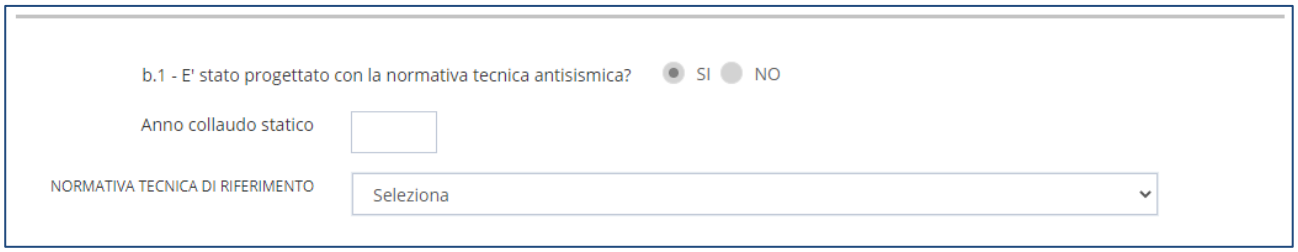
> *"Il collaudo statico, inteso come procedura disciplinata dalle vigenti leggi di settore, è finalizzato alla valutazione e giudizio sulle prestazioni, come definite dalle presenti norme, delle opere e delle componenti strutturali comprese nel progetto ed eventuali varianti depositati presso gli organi di controllo competenti. In caso di esito positivo, la procedura si conclude con l'emissione del certificato di collaudo."*

L'obbligo del collaudo statico, nel corso del tempo, è stato progressivamente esteso a differenti tipologie strutturali con la seguente cronologia:

- dal regio decreto 16 novembre 1939, n. 2229, per le sole costruzioni in calcestruzzo armato;
- dalla legge 5 novembre 1971, n. 1086, per le strutture complesse in cemento armato, in cemento armato precompresso e per quelle metalliche;
- dal D.M. 20 novembre 1987 per le strutture in muratura;

Tale normativa è stata successivamente revisionata e integrata con la pubblicazione del DPR n. 380/2001 (cosiddetto *Testo Unico dell'Edilizia*). Con l'emanazione del decreto 14 gennaio 2008 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e, successivamente, con le attuali NTC2018 (di cui al citato decreto ministeriale 17 gennaio 2018), l'obbligo di collaudo statico è stato esteso a tutte le opere e le componenti strutturali comprese nel progetto e a tutti gli interventi di miglioramento e adeguamento sismico delle strutture esistenti, con la sola eccezione degli interventi locali, così come definiti al paragrafo 8.4.1 delle NTC2018 stesse, e degli interventi "privi di rilevanza", di cui all' articolo 94-bis comma 1) lettera c, numero 1 del DPR n. 380/2001, per i quali il certificato di collaudo è sostituito dalla dichiarazione di regolare esecuzione resa dal direttore dei lavori (articolo 67 comma 8-bis e ter del DPR n. 380/2001), ma riferita al solo intervento realizzato e non all'intero edificio.

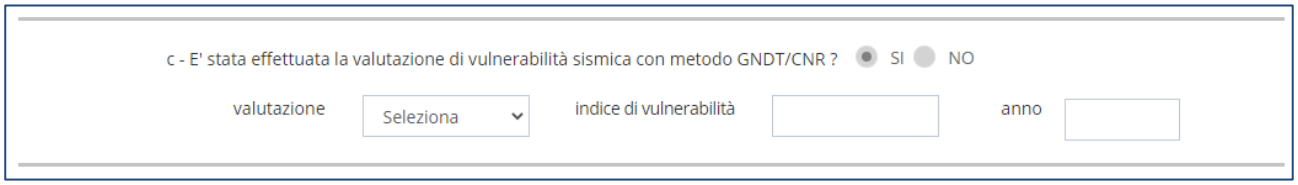
(US)-b.1 – È stato progettato con la normativa antisismica: deve essere indicato se, all'atto della costruzione, l'US è stata progettata o meno nel rispetto della normativa antisismica.



In caso di risposta affermativa deve essere indicato l'anno in cui è stato effettuato il collaudo statico e la normativa tecnica di riferimento con cui è stata progettata l'US.

(US)-b.2 – adeguamento e miglioramento sismico: si deve indicare se sono stati fatti interventi di adeguamento e/o miglioramento sismico sull'US in oggetto. In caso di risposta affermativa, deve essere indicato l'anno di collaudo dell'intervento e la normativa tecnica di riferimento utilizzata per l'intervento; inoltre, il certificato di collaudo statico relativo all'intervento (di adeguamento sismico o di miglioramento sismico) che è stato realizzato dovrà essere allegato con l'apposita funzione prevista al precedente punto (US)-a.

(US)-c – È stata effettuata la valutazione di vulnerabilità sismica con metodo GNDT/CNR: deve essere indicato se sulla US è stata effettuata la valutazione della vulnerabilità sismica secondo il metodo GNDT/CNR.



In caso di risposta affermativa deve essere indicato il livello di valutazione (I° Livello o II° Livello), l'indice di vulnerabilità determinato, l'anno in cui la valutazione è stata eseguita.

(US)-d – È stata effettuata la verifica sismica ai sensi articolo 2, comma 3, dell'OPCM n. 3274/2003 si deve indicare se per l'US in oggetto è stata effettuata o meno la verifica sismica ai sensi della citata ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri.

In caso di risposta affermativa si deve indicare quale normativa è stata utilizzata per l'esecuzione della verifica. Possono essere indicate anche più risposte positive, nel caso in cui siano state effettuate più verifiche sismiche, con norme differenti una dall'altra.

d - È stata effettuata la verifica sismica ai sensi art. 2, comma 3, dell'OPCM n.3274/2003 ? SI NO

* d.1 - La normativa utilizzata per l'esecuzione della verifica è la **OPCM n.3274/2003**? SI NO

* d.2 - La normativa utilizzata per l'esecuzione della verifica è la **NTC05** ? SI NO

** d.3 - La normativa utilizzata per l'esecuzione della verifica è la **NTC08** ? SI NO

** d.4 - La normativa utilizzata per l'esecuzione della verifica è la **NTC18** ? SI NO

Per ciascuna delle domande da d.1 a d.4, rispondendo "SI", vengono visualizzate altre informazioni di dettaglio, le quali chiedono di indicare: l'anno di esecuzione della verifica sismica; quali Stati Limite (SL), fra quelli previsti dalla normativa, sono stati considerati; per ciascuno SL considerato, il valore dell'indicatore di rischio ottenuto dalle verifiche.

Vengono anche visualizzate brevi note esplicative.

d - È stata effettuata la verifica sismica ai sensi art. 2, comma 3, dell'OPCM n.3274/2003 ? SI NO

* d.1 - La normativa utilizzata per l'esecuzione della verifica è la **OPCM n.3274/2003**? SI NO

Anno di esecuzione della verifica sismica

E' stato considerato lo Stato Limite del Collasso (CO)? SI NO

indicatore di rischio dato dal rapporto tra *Capacita' e Domanda* espresse in termini di accelerazione al suolo:

E' stato considerato lo Stato Limite di Danno Severo (DS)? SI NO

indicatore di rischio dato dal rapporto tra *Capacita' e Domanda* espresse in termini di accelerazione al suolo:

E' stato considerato lo Stato Limite di Danno Limitato (DL)? SI NO

indicatore di rischio dato dal rapporto tra *Capacita' e Domanda* espresse in termini di accelerazione al suolo:

* è necessario inserire (cioè rispondere "SI") ad almeno una delle due voci (CO) oppure (DS). Per ciascuna risposta "SI" data in corrispondenza di uno Stato Limite (CO, DS, DL) bisogna inserire obbligatoriamente anche il valore dell'indicatore di rischio con un valore maggiore di, o uguale a, zero.

CANALE NORMATIVO DI FINANZIAMENTO DELLA VERIFICA: Seleziona

ALLEGA VERIFICA SISMICA

documentazione tecnica

Per i casi di verifiche eseguite con le NTC del 2008 o con le NTC del 2018, l'indicatore di rischio è espresso sia con riferimento all'accelerazione al suolo, sia con riferimento al periodo di ritorno.

** d.4 - La normativa utilizzata per l'esecuzione della verifica è la **NTC18** ? SI NO

Anno di esecuzione della verifica sismica

E' stato considerato lo Stato Limite di Prevenzione del Collasso (SLC)? SI NO

indicatore di rischio dato dal rapporto tra *Capacita'* e *Domanda* espresse in termini di accelerazione al suolo:

indicatore di rischio dato dal rapporto tra i periodi di ritorno (Tr) relativi a *Capacita'* e *Domanda* elevato al coefficiente "a":

Nota: al fine di ottenere una scala di rischio espressa per il tramite dei periodi di ritorno simile a quella espressa per il tramite delle accelerazioni al suolo, il rapporto fra i periodi di ritorno viene elevato a un coefficiente "a" il quale, in assenza di valutazioni specifiche, si può assumere pari a 0,41. Controllare che il valore inserito sia il rapporto fra i periodi di ritorno elevato ad a.

E' stato considerato lo Stato Limite di Salvaguardia della Vita (SLV)? SI NO

E' stato considerato lo Stato Limite di Danno (SLD)? SI NO

E' stato considerato lo Stato Limite di Operatività (SLO)? SI NO

** è necessario inserire (cioè rispondere SI) ad almeno una delle due voci (SLC) oppure (SLV). Per ciascuna risposta "SI" data in corrispondenza di uno Stato Limite (SLC, SLV, SLD, SLO) bisogna inserire obbligatoriamente anche il valore dell'indicatore di rischio in termini di accelerazioni e/o il valore dell'indicatore di rischio in termini di periodo di ritorno. In entrambi i casi, il valore deve essere maggiore di, o uguale a, zero.

CANALE NORMATIVO DI FINANZIAMENTO DELLA VERIFICA: Altro

specifica Altro

ALLEGA VERIFICA SISMICA

documentazione tecnica

Infine, per ciascuno dei quattro casi da d.1 a d.4 a cui si è risposto "SI", deve essere indicato il canale normativo a cui si è attinto per il finanziamento della verifica. Tale risposta si fornisce scegliendo una delle opzioni presenti nel menu a tendina disponibile. Il menu offre anche la possibilità di scegliere "altro" e specificare, con un testo, il canale normativo di finanziamento della verifica.

Gli *Stati Limite* cui si fa riferimento nell'ARES sono quelli previsti dalle normative. Per facilità di interpretazione nell'inserimento dei dati, considerando anche la presenza di Schede di sintesi della vulnerabilità redatte sia con il formato previsto dalla OPCM n. 3274/2003 che con quello previsto dalle NTC2008 e dalle NTC2018, si riporta, nella tabella di seguito, l'equivalenza fra gli *Stati Limite* considerati nelle tre norme.

OPCM n. 3274/2003	NTC 2008 – NTC 2018
CO – Stato Limite di Collasso	SLC – Stato Limite di Collasso
DS – Stato Limite di Danno Severo	SLV – Stato Limite di Salvaguardia della Vita
DL – Stato Limite di Danno Limitato	SLD – Stato Limite di Danno

Si ricorda che, per quel che attiene alle verifiche effettuate in conformità alle NTC2018 (si veda il paragrafo 8.3 delle norme) per gli edifici strategici (classe d'uso IV), è obbligatorio determinare l'indice di rischio sia per gli Stati Limite Ultimi (SLV, SLC) che per gli Stati Limite di Esercizio (SLD).

Il valore dell'indicatore di rischio sismico da riportare, nell'apposito "campo" (apposito spazio per l'inserimento del dato), è quello relativo allo *Stato Limite* considerato, determinato con riferimento all'accelerazione al suolo (rapporto fra le accelerazioni), così come previsto dal paragrafo C8.3 della circolare 21 gennaio 2019 n. 7 recante "*Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018".* Tale indicatore è ricavabile dalla *"Scheda di sintesi della verifica sismica di edifici strategici ai fini della protezione civile o rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico".* In particolare, i valori dell'indicatore di rischio sismico si ritrovano al punto 28, righe "B, C, D" per le verifiche eseguite ai sensi delle NTC2008 o ai sensi delle NTC2018, ovvero al punto 28, righe "A, B, C" per le verifiche eseguite ai sensi delle norme tecniche allegate alla OPCM n. 3274/2003, come illustrato nelle immagini seguenti.

Come precisato poco sopra, per i casi di verifiche eseguite con le NTC del 2008 o con le NTC del 2018, è possibile riportare l'indicatore di rischio espresso anche con riferimento al periodo di ritorno.

28) Indicatori di rischio				
			A	Valore assunto per il coefficiente "a"	0,41
Stato limite		Rapporto fra le accelerazioni	Rapporto fra i periodi di ritorno elevato ad a	
B	di collasso (α_{uc})	=(PGA_{CLC}/ PGA_{DLC})	=(TR_{CLC}/TR_{DLC})^a	
C	per la vita (α_{uv})	=(PGA_{CLV}/PGA_{DLV})	=(TR_{CLV}/TR_{DLV})^a	
D	di inagibilità (α_{ed})	=(PGA_{CLD}/PGA_{DLD})	=(TR_{CLD}/TR_{DLD})^a	
E	per l'operatività (α_{eo})	=(PGA_{CLO}/PGA_{DLO})	=(TR_{CLO}/TR_{DLO})^a	

FIGURA 11 – INDICATORI DI RISCHIO SISMICO – SCHEDA DI SINTESI EX NTC2008 ED EX NTC2018

28) Indicatori di rischio		
Indicatore di rischio		Valore dell'indicatore
A	di collasso 1 (α_{u1})	|__|.|__|__|__| =($PGA_{CO}/PGA_{2\%}$)
B	di collasso 2 (α_{u2})	|__|.|__|__|__| =($PGA_{DS}/PGA_{10\%}$)
C	di inagibilità (α_e)	|__|.|__|__|__| =($PGA_{DL}/PGA_{50\%}$)

FIGURA 12 – INDICATORI DI RISCHIO SISMICO – SCHEDA DI SINTESI EX OPCM 3274/2003

In assenza della scheda di sintesi è possibile ricavare l'indicatore di rischio sismico dalla relazione di calcolo allegata alla verifica.

Allegare, utilizzando l'apposita funzione presente nel *software* in corrispondenza di ciascuno dei casi d.1, d.2, d.3, d.4, se disponibile, la "*Scheda di sintesi della verifica sismica di edifici strategici ai fini della protezione civile o rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico*" per verifiche eseguite in conformità a quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, dell'OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003. In mancanza di quest'ultima, si può allegare, se disponibile, la "*Scheda di 1°/2° livello per il rilevamento dell'esposizione e della vulnerabilità degli edifici*", utilizzata nel caso di verifiche eseguite con il metodo speditivo proposto dal GNDT/CNR.

(US)-e - Posizione Unità Strutturale: deve essere indicata, rispetto all'edificio scolastico nel suo complesso, la posizione dell'US in oggetto:

- "ISOLATO": nel caso in cui la US coincida con l'edificio scolastico;

- "INTERNO": nel caso in cui la US sia compresa tra altre parti (ovvero altre US) di un edificio a sviluppo lineare, o comunque contigua ad altre due o più US su lati non consecutivi;

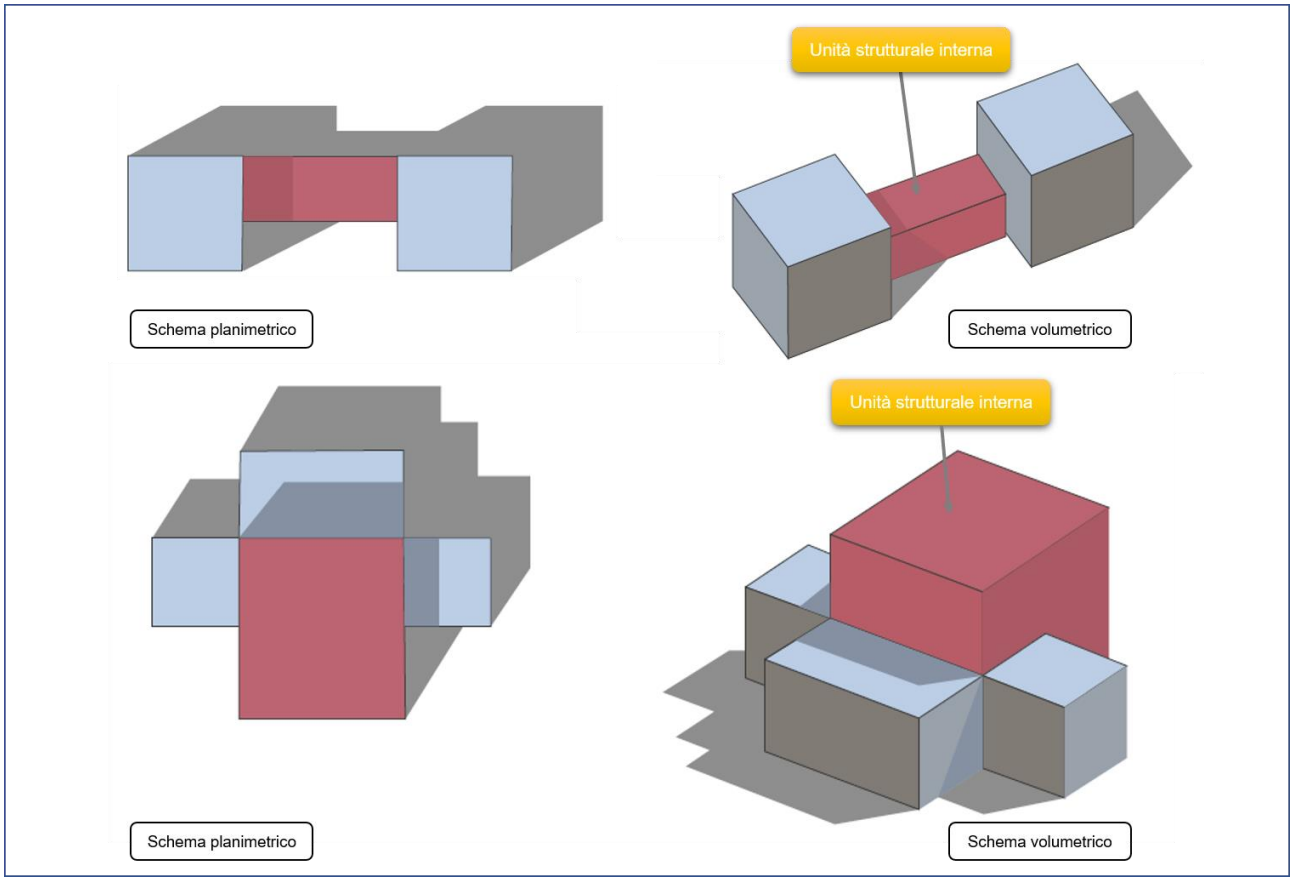


FIGURA 13 – UNITÀ STRUTTURALI IN POSIZIONE INTERNA

- “D’ESTREMITÀ”: quando l’US si trovi adiacente per una parte ad altre dell’edificio e libera su tre lati;

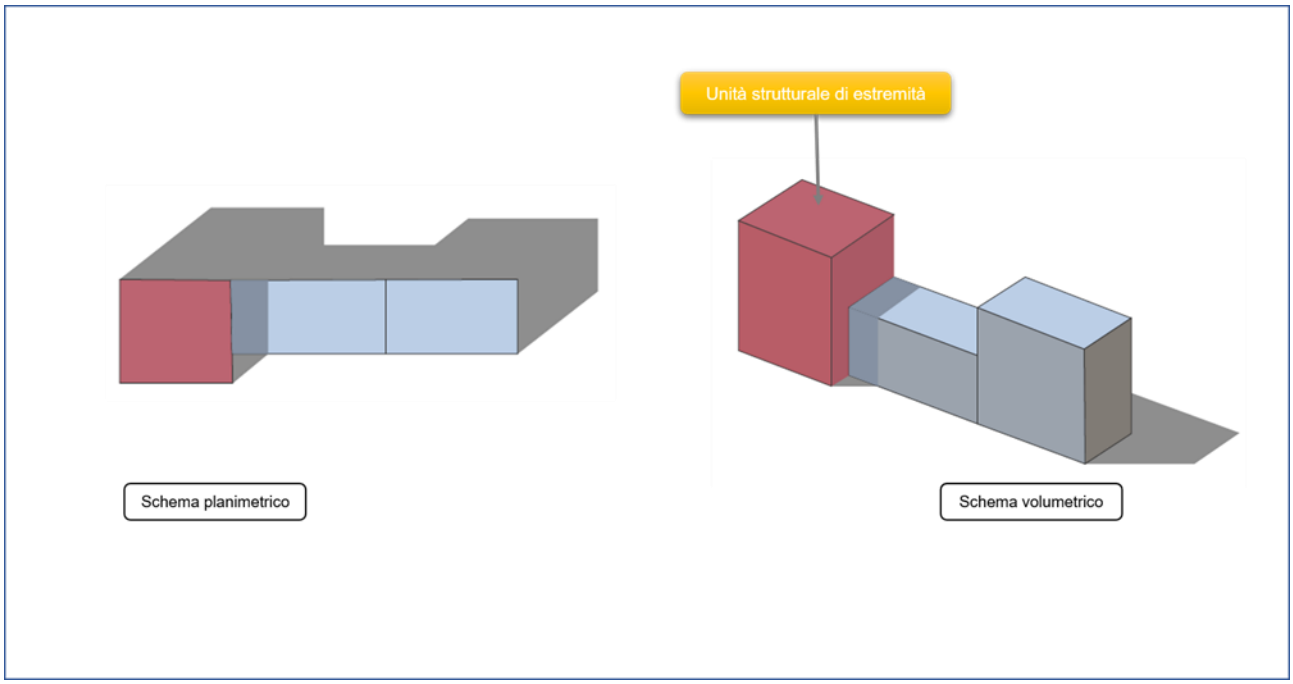


FIGURA 14 – UNITÀ STRUTTURALE IN POSIZIONE D’ESTREMITA’

- "D'ANGOLO": quando l'US si trovi adiacente per due lati consecutivi ad altre porzioni dell'edificio e libera sugli altri.

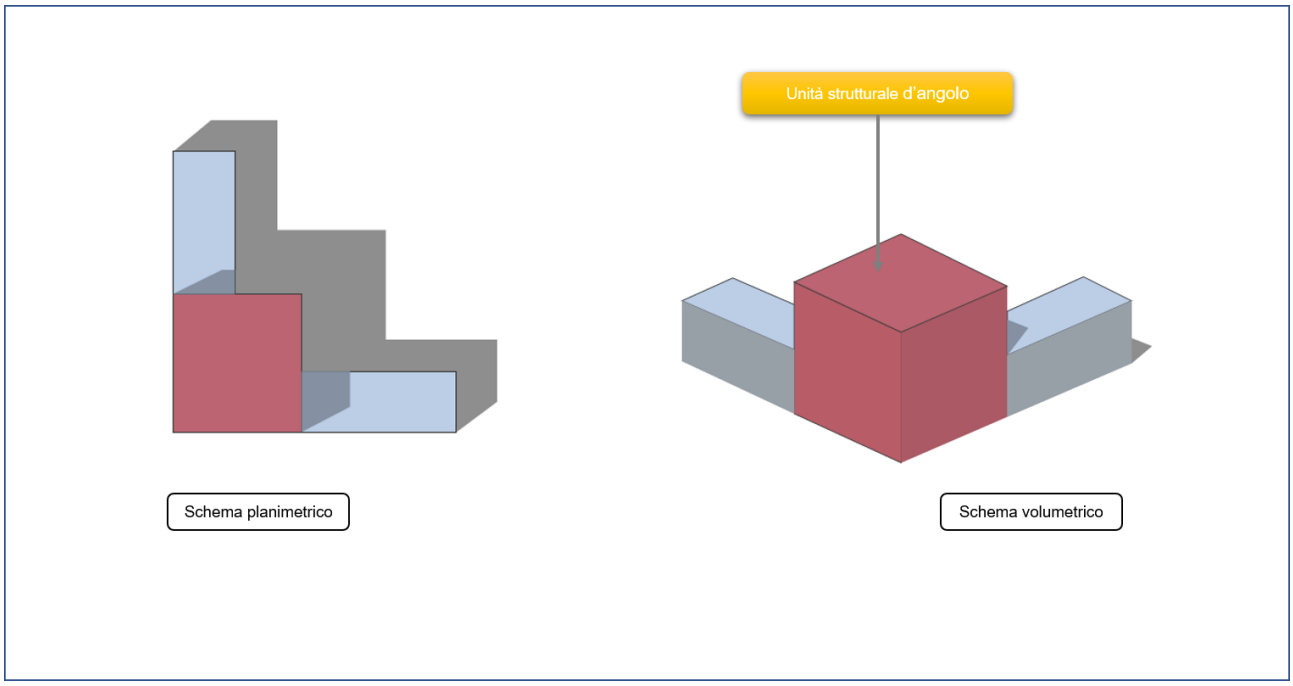


FIGURA 15 – UNITÀ STRUTTURALE IN POSIZIONE D'ANGOLO

(US)-f – Tecnologie costruttive: si devono indicare le tecnologie costruttive delle strutture portanti verticali, delle strutture portanti orizzontali (travi) e delle chiusure orizzontali che costituiscono l'US in oggetto. Qualora dette tecnologie costruttive non fossero presenti fra le opzioni disponibili, si ha a disposizione il campo "ALTRO DA SPECIFICARE" dove si dovrà indicare la tecnologia costruttiva utilizzata. In generale, per la definizione stessa di US, non dovrebbero coesistere differenti tecnologie costruttive all'interno di una singola US. Tuttavia, il caso è fra quelli possibili; può, cioè, capitare che in una singola US coesistano differenti tecnologie costruttive relative alle strutture. È il caso, ad esempio, delle sopraelevazioni con tecnologie costruttive differenti rispetto all'edificio originario (si ricorda che una sopraelevazione non costituisce US a sé stante); un altro caso è quello di costruzioni realizzate con combinazioni di strutture portanti verticali in muratura e in cemento armato; altro caso può essere quello in cui, nella stessa US, si abbiano parti realizzate con una tipologia di solaio e parti realizzate con una tipologia di solaio differente. Con riferimento alle strutture portanti verticali (f.1), il *software* non consente la scelta multipla; pertanto, è necessario dare una risposta che sia basata sulla tecnologia costruttiva prevalente. Con riferimento alle strutture portanti orizzontali (f.2)

e alle chiusure orizzontali (f.3), il *software* consente la risposta multipla (si possono cioè indicare contemporaneamente più tecnologie differenti).

CORPI DI FABBRICA

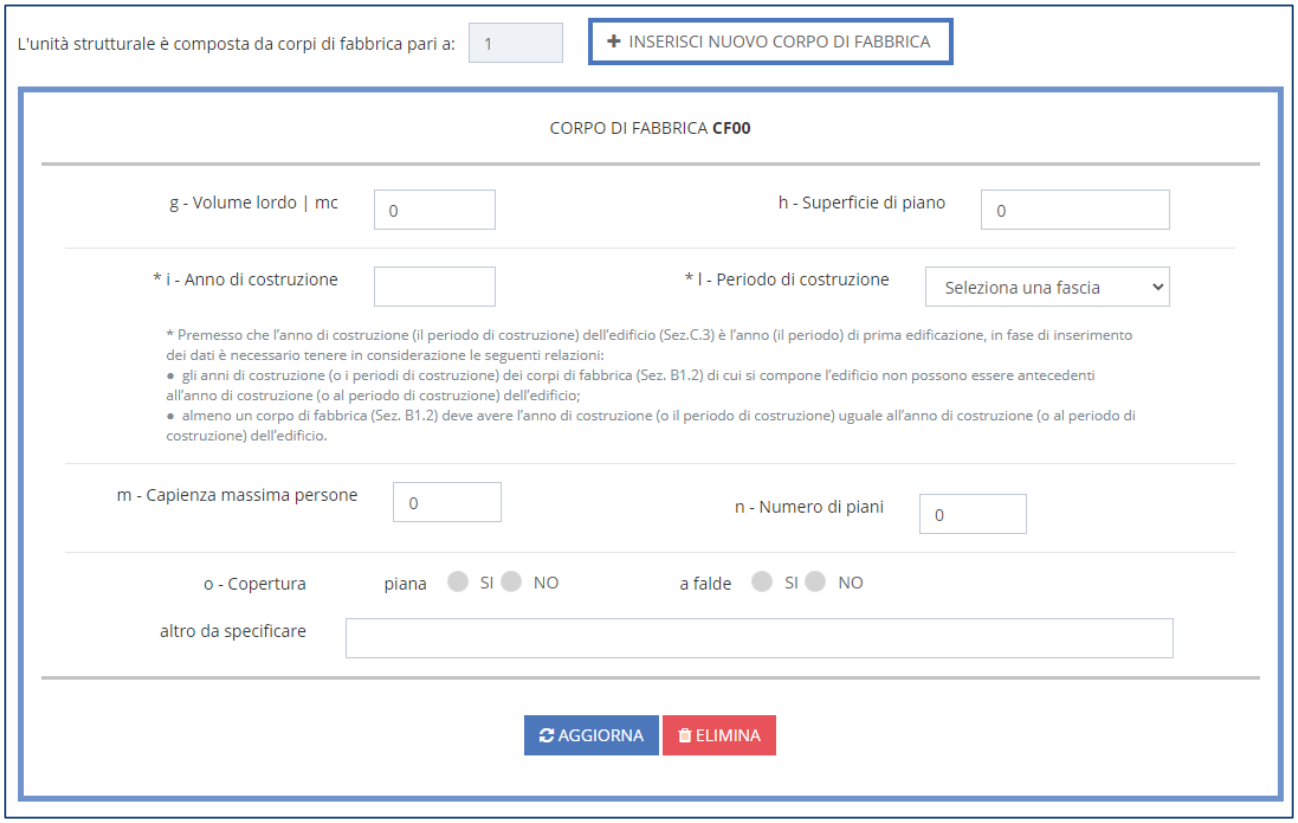
In calce ad ogni *Scheda US* vi è la parte dedicata ai Corpi di Fabbrica.

Ogni *Scheda US* riporta di *default* un CF.

L'utente deve inserire gli **eventuali** ulteriori CF che compongono l'US (si vedano i precedenti capitoli 2 e 3) facendo "click" sul pulsante grafico "+ INSERISCI NUOVO CORPO DI FABBRICA".

Se si fa "click" sul pulsante grafico di eliminazione del CF (riquadro "elimina" con l'icona del cestino, presente in basso) i dati relativi al CF vengono definitivamente eliminati dal database; conseguentemente, il numero di CF diminuisce di un'unità.

Non è possibile eliminare il CF se ne è presente soltanto uno.



L'inserimento dei dati si esegue secondo quanto specificato qui di seguito. Si utilizzerà la notazione (CF)-? nella quale, la sigla tra parentesi indica semplicemente che si è nella parte relativa al CF della *Scheda US*; mentre il carattere che sostituirà il "?" indica la lettera che identifica, di volta in volta, la domanda (nel *software*) a cui il testo del Manuale fa riferimento.

(CF)-g – Volume lordo: si intende il volume del solido costituente il CF, comprensivo dell'involucro edilizio. Sono compresi: i muri perimetrali; i piani seminterrati e interrati fino al pavimento del piano più in basso nell'edificio; portici; loggiati; vani tecnici; eventuali parti, locali o porzioni dell'edificio che non siano destinati all'uso scolastico. Sono esclusi balconi e aggetti scoperti di ogni tipo. Il sottotetto è escluso qualora abbia pendenza delle falde inferiore al 33% e comunque se non praticabile. Dal calcolo sono escluse le fondazioni. Il dato da inserire deve essere espresso in metri cubi (mc).

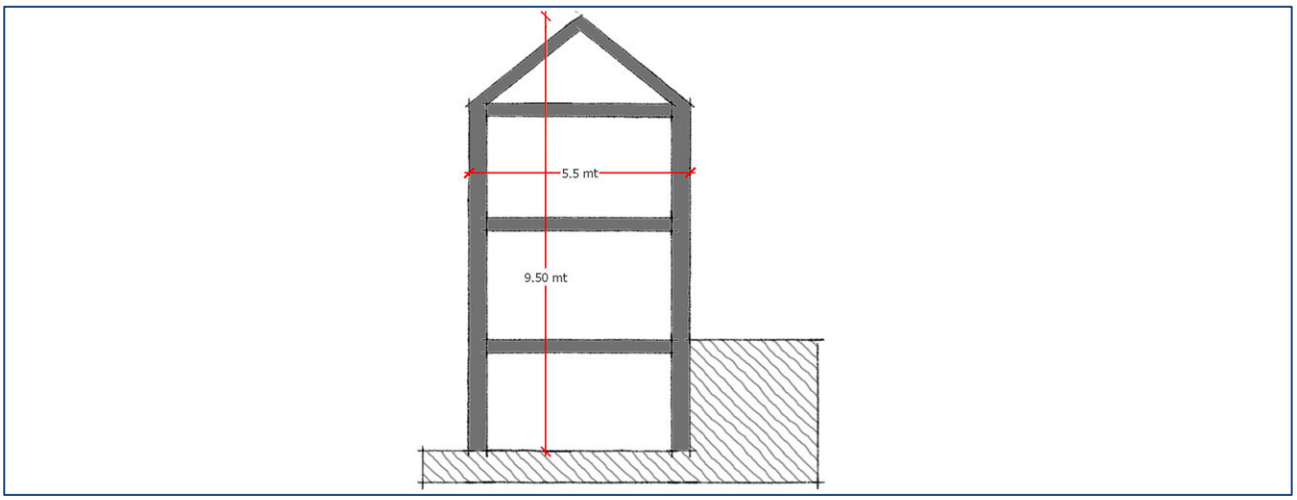


FIGURA 16 – CALCOLO DEL VOLUME LORDO

(CF)-h – Superficie media di piano: si intende la somma delle superfici utili lorde del CF divisa per il numero dei piani che lo compongono. Se il CF presenta parti con un numero di piani superiore rispetto al resto dello stesso CF, come nell'esempio mostrato nella FIGURA 4 del precedente capitolo 3, tali parti saranno considerate nel calcolo della superficie media per piano soltanto nel caso in cui la loro estensione in pianta sia maggiore del 50% dell'estensione in pianta dei piani sottostanti. In questo modo si escluderanno dal calcolo elementi di scarsa rilevanza come i torrini delle scale, mentre si prenderanno in considerazione i casi in cui, per una qualsiasi ragione, l'ultimo piano (o gli

ultimi piani) abbia (o abbiano) una estensione minore dei piani sottostanti, ma comunque superiore alla metà dell'estensione degli stessi.

(CF)-i - Anno di costruzione: si intende l'anno di fine lavori di costruzione del CF in oggetto. Nel caso in cui l'anno di costruzione è noto e viene compilato dall'utente l'apposito campo, il *software* inserisce automaticamente il periodo di costruzione. Invece, qualora l'anno di costruzione non sia noto, si deve selezionare una delle fasce indicate nel menu a tendina presente alla voce **l - Periodo di costruzione**; in tale caso il campo "**i – Anno di costruzione**" resterà vuoto.

(CF)-m – Capienza massima persone: si deve indicare il numero di persone potenzialmente presenti nel CF, avuto riguardo agli standard di superficie previsti dal Decreto Ministeriale (Lavori pubblici), del 18 dicembre 1975.

(CF)-n – Numero di piani: devono essere indicati i piani che compongono l'US compresi i piani interrati, seminterrati e i piani non destinati ad uso scolastico. Se il CF presenta parti con un numero di piani superiore rispetto al resto dello stesso CF, come nell'esempio mostrato nella FIGURA 4 del precedente capitolo 3, tali parti saranno considerate nel calcolo del numero di piani soltanto nel caso in cui la loro estensione in pianta sia maggiore del 50% dell'estensione in pianta dei piani sottostanti. In questo modo si escluderanno dal calcolo elementi di scarsa rilevanza come i torrini delle scale, mentre si prenderanno in considerazione i casi in cui, per una qualsiasi ragione, l'ultimo piano (o gli ultimi piani) abbia (o abbiano) una estensione minore dei piani sottostanti, ma comunque superiore alla metà dell'estensione degli stessi.

(CF)-o – Copertura: viene chiesto di indicare se la copertura del CF sia piana o a falde. È anche prevista l'opzione "ALTRO DA SPECIFICARE".

Considerata l'importanza dei dati relativi ai CF, nel caso in cui tali dati non venissero inseriti, comparirà un messaggio di attenzione (ad esempio: "*Attenzione: specificare il volume lordo*"). Tuttavia, ciò non impedisce la validazione della *Scheda edificio* nella Fase 1 ("SNAES 2.0 FASE 1"; si veda in proposito il MANUALE UTENTE ENTE LOCALE).

4.2.2 Sezione B2 – Dati Catastali

Nella presente sezione deve essere indicato se l'edificio risulta accatastato o meno o se è in fase di accatastamento presso il Nuovo Catasto Edilizio Urbano.

In caso di risposta affermativa ad almeno una delle due domande, devono essere indicati il "CENSUARIO", il "FOGLIO", la "PARTICELLA" e gli eventuali "SUBALTERNI" con cui l'edificio è accatastato.

4.2.3 Sezione B3 – Collegamenti

L'aspetto dell'accessibilità è legato alla localizzazione degli edifici scolastici. Le informazioni che si accolgono sono utili per valutare, rispetto a quanto previsto dalla normativa, le condizioni di accessibilità dell'edificio, per rilevare eventuali fattori di precarietà localizzativa soprattutto in relazione ai servizi urbani a disposizione.

Si deve indicare per ogni singola voce una risposta alla relativa domanda, sia essa positiva o negativa.

4.2.4 Sezione B4 - Ambiente ed Area Scolastica

In questa sezione si rileva il contesto ecologico-ambientale nel quale è inserito l'edificio scolastico.

Qualora l'edificio non presenti particolari elementi di disturbo e/o specifiche criticità nelle vicinanze dell'area scolastica, si deve rispondere "NO". Altrimenti, rispondendo "SI" al quesito, l'applicativo propone un elenco di possibili fonti di disturbo o di criticità specifiche dell'area. Si deve, quindi, indicare quali elementi sono presenti in prossimità dell'edificio scolastico.

Al fine di determinare univocamente il concetto di "prossimità" all'edificio scolastico, si segnala che, generalmente, nei regolamenti comunali si considera "prossimo" a un edificio, un elemento urbanistico che si trovi entro il raggio di 300 metri dall'edificio stesso.

4.1 ELEMENTI DI DISTURBO

1 - Il contesto ambientale ha elementi di disturbo?	● SI ○ NO
In caso di risposta **affermativa** indicare gli elementi di disturbo:	
a - Vicinanza a discariche	○ SI ○ NO
b - Vicinanza di industrie inquinanti o di emissioni gassose	○ SI ○ NO
c - Presenza di acque, canali o stagni inquinanti o stagnanti	○ SI ○ NO
d - Vicinanza di fonti di inquinamento atmosferico	○ SI ○ NO
e - Vicinanza di fonti di inquinamento acustico	○ SI ○ NO
f - Vicinanza di sorgenti di radiazioni elettromagnetiche	○ SI ○ NO
g - Vicinanza di cimiteri all'interno dell'area perimetrata del vincolo territoriale	○ SI ○ NO
h - Altro da specificare	

4.2 CRITICITA` SPECIFICHE

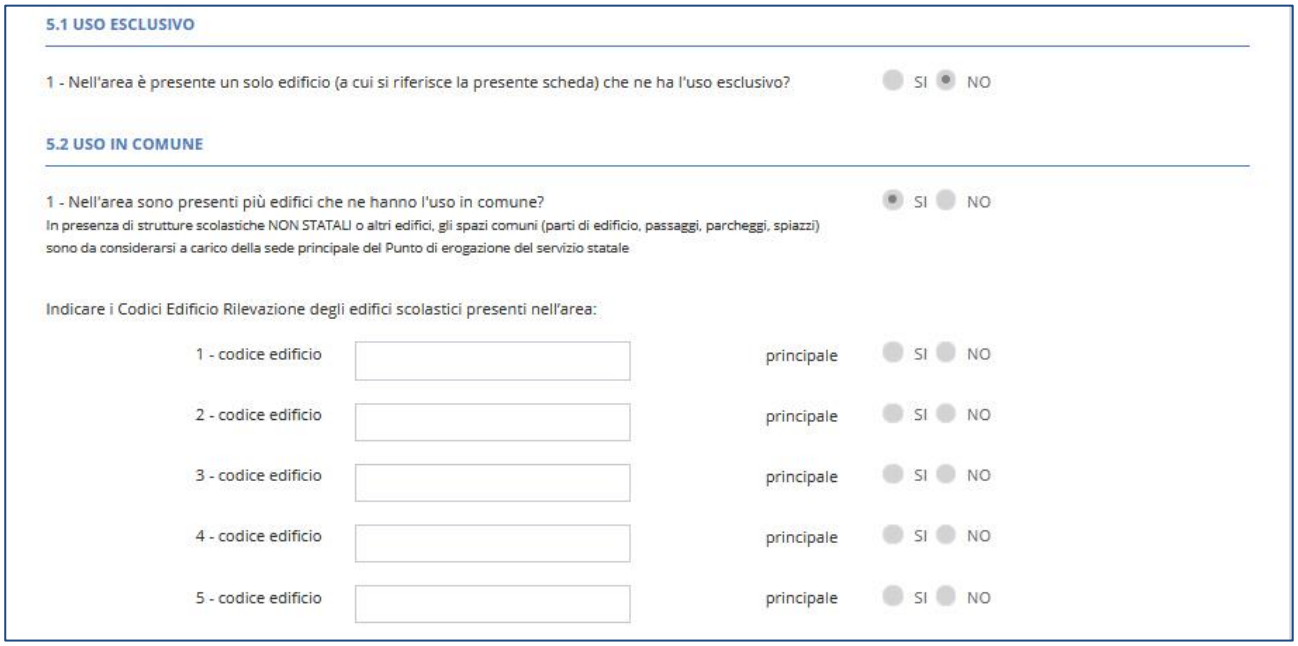
1 - L'area di pertinenza è considerata gravata da criticità specifiche?	● SI ○ NO
In caso di risposta **affermativa** indicare le criticità specifiche:	
a - Accesso non dotato di piazzola adeguata	○ SI ○ NO
b - Area non recintata	○ SI ○ NO
c - Area tangente a percorsi di grande traffico	○ SI ○ NO
d - Area tangente a transiti ferroviari	○ SI ○ NO
e - Preesistenze industriali abbandonate	○ SI ○ NO
f - Area collocata in zona urbana degradata	○ SI ○ NO
g - Vicinanza di strutture industrali a rischio	○ SI ○ NO
h - Altro da specificare	

Qualora l'elemento di disturbo o la criticità non fossero fra quelli previsti, il compilatore ha a disposizione il campo "ALTRO" dove può essere descritta la criticità presente.

Per quanto concerne le voci al punto 4.1 a-b-c-d-e, si evidenzia che le situazioni di inquinamento vengono individuate e censite dagli Enti competenti quali ARPA, ASL e Comuni.

4.2.5 Sezione B5 - Caratteristiche dell'Area Scolastica

Questa sezione ha lo scopo di indicare se, nell'area scolastica interessata dall'edificio scolastico in esame, vi siano o meno altri edifici ad uso scolastico. Nel caso di compresenza di più edifici, si dovranno indicare, al punto 5.2, i codici degli edifici – censiti in ARES – presenti nell'area, **compreso il codice dell'edificio a cui si riferisce la *Scheda Edificio* che si sta compilando**; deve essere altresì specificato quale di essi sia l'edificio principale. Quest'ultima specifica ha lo scopo di individuare l'edificio (quello principale, appunto) a cui saranno attribuiti elementi comuni all'area, quali, ad es., impianti sportivi all'aperto, ecc.


5.1 USO ESCLUSIVO

1 - Nell'area è presente un solo edificio (a cui si riferisce la presente scheda) che ne ha l'uso esclusivo? SI NO

5.2 USO IN COMUNE

1 - Nell'area sono presenti più edifici che ne hanno l'uso in comune? SI NO
In presenza di strutture scolastiche NON STATALI o altri edifici, gli spazi comuni (parti di edificio, passaggi, parcheggi, spiazzi) sono da considerarsi a carico della sede principale del Punto di erogazione del servizio statale

Indicare i Codici Edificio Rilevazione degli edifici scolastici presenti nell'area:

1 - codice edificio		principale	SI NO
2 - codice edificio		principale	SI NO
3 - codice edificio		principale	SI NO
4 - codice edificio		principale	SI NO
5 - codice edificio		principale	SI NO

Al punto successivo viene chiesto se esiste un'area adibita a parcheggio e se questa si trovi all'interno dell'area scolastica. In caso di risposta affermativa alla prima domanda,

devono essere indicate le tipologie di mezzo per cui i parcheggi sono a disposizione e il numero massimo di posti disponibili.

5.3 PARCHEGGI:

a - Esiste un'area adibita a parcheggi?	● SI ○ NO		
b - In caso di risposta **affermativa,** si trova all'interno dell'area scolastica?	● SI ○ NO		
Parcheggi auto	○ SI ○ NO	n.posti	
Parcheggi ciclomotori	○ SI ○ NO	n.posti	
Parcheggi biciclette	○ SI ○ NO	n.posti	

4.3 SEZIONE C - Notizie generali sull'edificio scolastico

4.3.1 Sezione C1 - Titolo di Godimento

In base all'articolo 3 della legge 11 gennaio 1996, n. 23, "Norme per l'edilizia scolastica", sono responsabili per la realizzazione, fornitura, manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici: i Comuni per le scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di Primo grado e le Province e Città Metropolitane per le scuole Secondarie di Secondo grado. Non sempre l'edificio scolastico è di proprietà di uno degli Enti locali sopra specificati.

In questa sezione viene indicato il soggetto proprietario dell'edificio scolastico scegliendo una delle opzioni disponibili nel menu a tendina precompilato; il menu comprende anche la voce "ALTRO". Successivamente, deve essere indicato il titolo giuridico che legittima l'uso dell'edifico da parte del o dei PES in esso ospitato/i. Anche in questo caso è disponibile un menu a tendina e anche in questo caso è presente, nello stesso, la voce "ALTRO".

Se il PES o i PES ospitato/i nell'edificio che si sta considerando rientra/no, secondo quanto disposto dalla legge n. 23 del 1996, come sopra richiamato, nella competenza dell'Ente locale proprietario dell'edificio che si sta considerando, deve essere indicata la voce "A TITOLO DI PROPRIETÀ".

4.3.2 Sezione C2 - Utilizzazione dell'Edificio

2.1 ALTRO USO PARZIALE DELL'EDIFICIO

a - Oltre ai Punti di Erogazione del Servizio indicati, l'edificio è parzialmente adibito ad altro uso? ● SI ○ NO

In caso di risposta **affermativa**

nell'edificio sono compresi:

1 - Unità scolastiche non interessate dalla rilevazione in oggetto	○ SI ○ NO
2 - Asilo nido	○ SI ○ NO
3 - Scuole di formazione professionale	○ SI ○ NO
4 - Altre tipologie scolastiche	○ SI ○ NO
5 - Uffici comunali	○ SI ○ NO
6 - Altri uffici pubblici (ASL, distretto)	○ SI ○ NO
7 - Abitazioni private	○ SI ○ NO
8 - Laboratori, officine (non ad uso scolastico)	○ SI ○ NO
9 - Altro da specificare	

locali in uso comune dell'edificio:

1 - Ingressi	○ SI ○ NO
2 - Atrio	○ SI ○ NO
3 - Scala e/o ascensore	○ SI ○ NO
4 - Servizi Igienici	○ SI ○ NO
5 - Nessuno	○ SI ○ NO
6 - Altro da specificare	

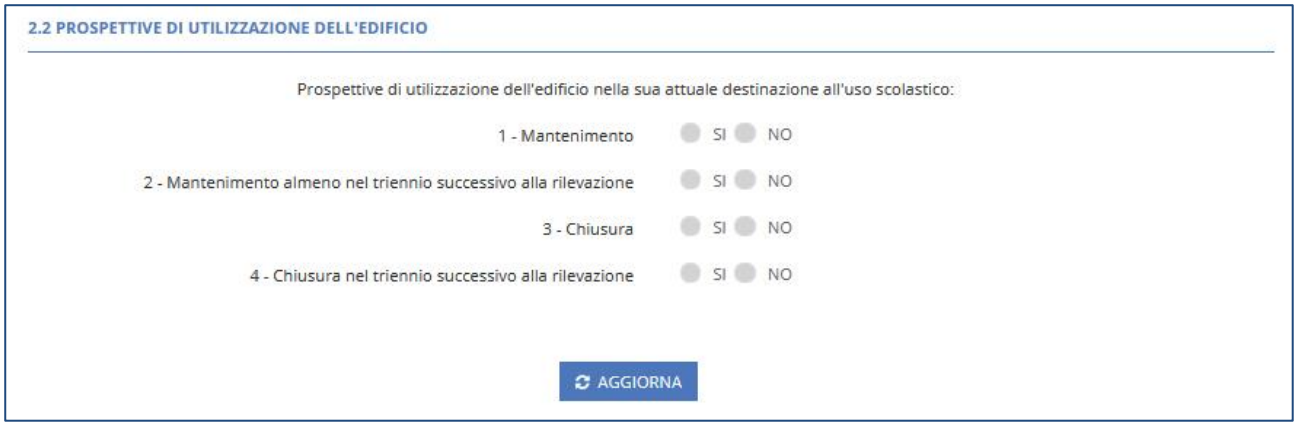
Per la domanda principale di questa sezione sono previste due possibili opzioni (si veda la domanda di cui alla lettera "a" nella figura che precede); si sceglie:

"SI": se l'edificio è parzialmente adibito ad altro uso, ovvero se sono presenti locali non interessati dall'uso scolastico;

"NO": se l'edificio è interamente adibito ad uso scolastico.

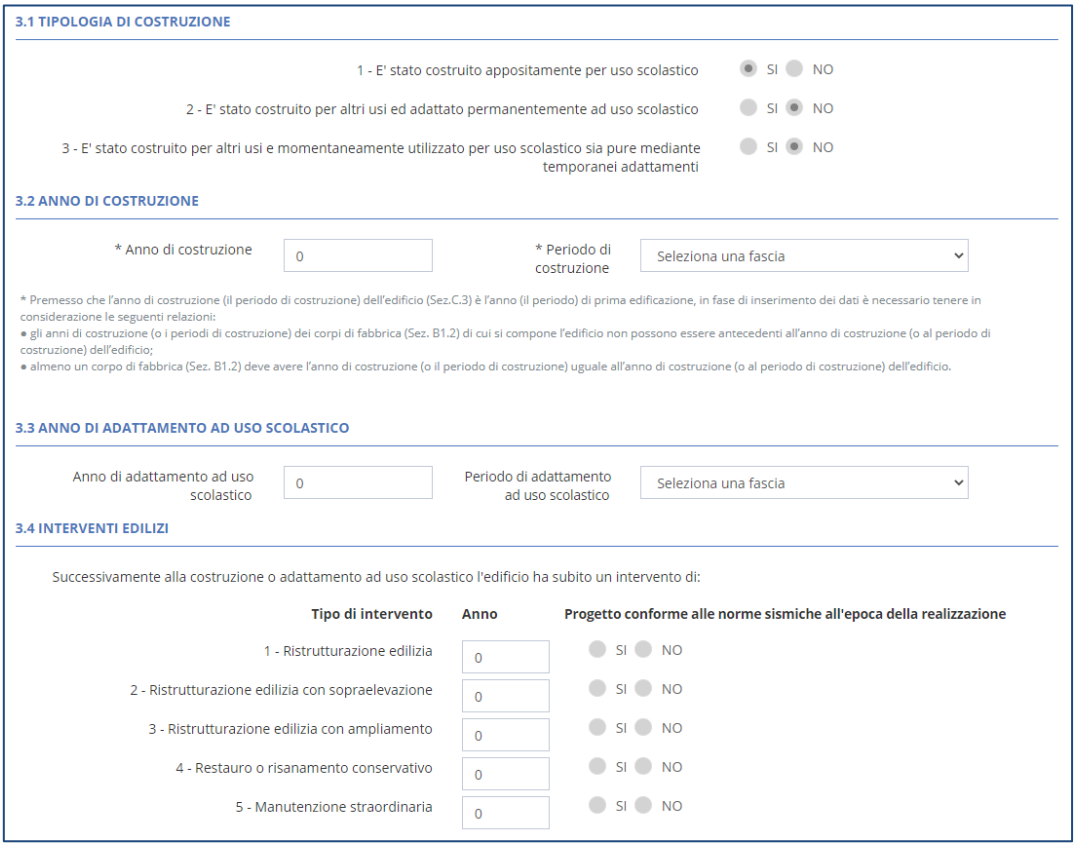
Nel caso di risposta affermativa alla precedente domanda, comparirà un elenco di possibili usi promiscui dell'edificio; cioè altre possibili funzioni non omogenee a quella scolastica, come, ad esempio, uffici comunali, sede ASL, abitazioni private, ecc. Tra le possibili scelte c'è anche "ALTRO DA SPECIFICARE". Inoltre, sempre nel caso di promiscuità di utilizzo dell'edificio, devono essere indicati la tipologia degli spazi eventualmente utilizzati in comune tra il PES e le altre attività presenti nell'edificio.

Successivamente viene richiesto di indicare la prospettiva di utilizzazione dell'edificio, da parte dell'Ente gestore. La risposta si fornisce attraverso la selezione di una delle opzioni predisposte (si veda la figura che segue).



4.3.3 Sezione C3 - Origine ed Età

Il quesito 3.1 è volto a precisare se l'edificio è stato originariamente concepito come edificio scolastico o se è stato successivamente adattato a tale scopo.



Nel “campo” (spazio per l’inserimento del dato) “ANNO DI COSTRUZIONE” deve essere riportato l’anno di fine dei lavori di costruzione dell’edificio scolastico. Qualora l’edificio sia costituito da più Corpi di Fabbrica, deve essere indicato l’anno di fine lavori di costruzione del primo di essi, in ordine cronologico. Se l’anno di costruzione non è noto, si deve indicare, selezionandolo dal menu a tendina, un “PERIODO DI COSTRUZIONE”. Se l’anno di costruzione è noto e viene compilato dall’utente l’apposito campo, il *software* inserisce automaticamente il periodo di costruzione.

Nel caso in cui l’edifico non sia stato appositamente costruito con destinazione scolastica, si deve anche indicare l’anno di adattamento a tale uso; analogamente al caso dell’anno di costruzione, si deve indicare il periodo in cui è avvenuto l’adattamento – selezionandolo fra quelli disponibili nel menu a tendina – qualora non fosse noto l’anno specifico di adattamento ad uso scolastico.

Al punto 3.4 devono altresì essere indicati eventuali interventi effettuati sull’edificio successivamente alla sua costruzione o al suo adattamento all’uso scolastico. Occorre indicare il tipo di intervento e, per esso, l’anno in cui è stato effettuato, nonché la conformità o meno alle norme sismiche vigenti al momento in cui l’intervento stesso è stato realizzato. Si possono indicare più interventi di tipologia mutuamente differente. Se su un immobile sono stati eseguiti più interventi della stessa tipologia, si deve far riferimento all’ultimo intervento effettuato in ordine cronologico.

Le cinque tipologie di intervento tra cui è possibile scegliere sono le seguenti:

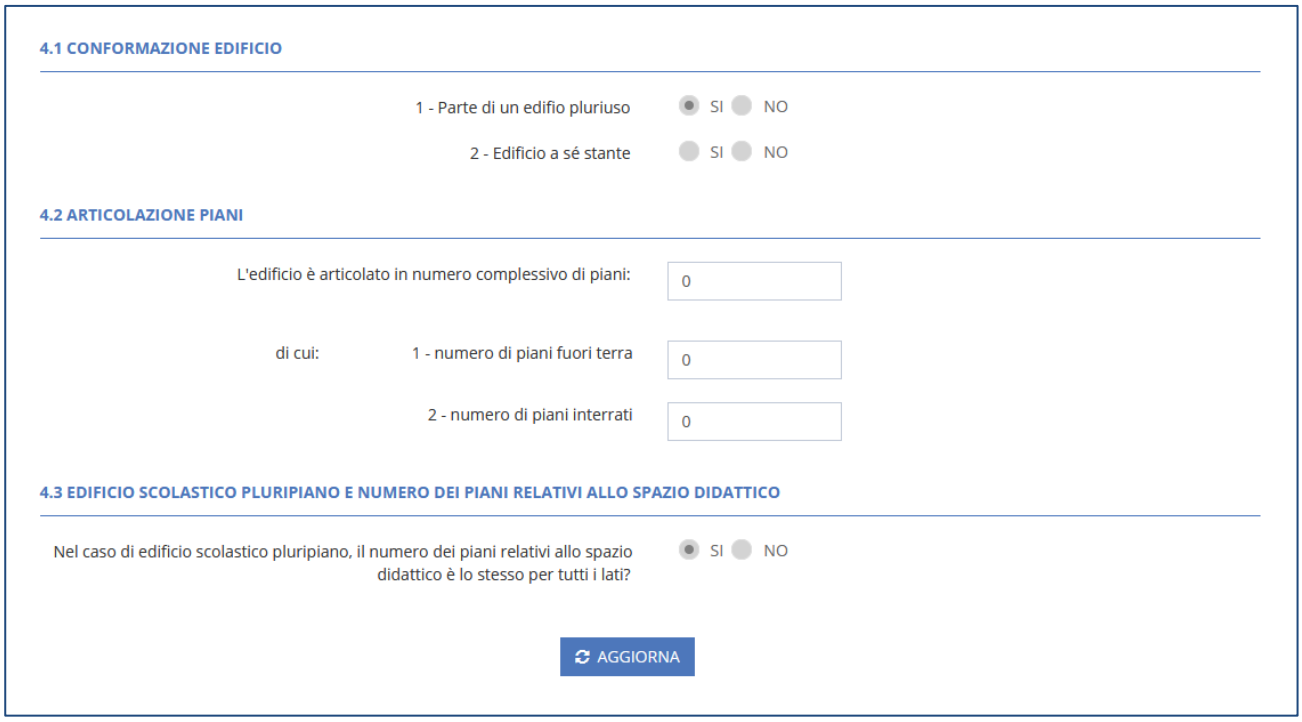
1. *Ristrutturazione edilizia*: sono gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto od in parte diverso dal precedente.
   Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell’edificio, oppure l’eliminazione, la modifica e l’inserimento di nuovi elementi e impianti (si veda l’articolo 3 del DPR n. 380/2001);
2. *Ristrutturazione edilizia con sopraelevazione*: si intende quel complesso di lavori che hanno l’effetto di ingrandire un edificio esistente, creando uno spazio od un volume supplementari. In questo caso con “addizione verticale” od in sopraelevazione;
3. *Ristrutturazione edilizia con ampliamento*: analogamente al caso precedente si intende ampliamento quando l’addizione di volume avviene in senso “orizzontale” (nel qual caso comporta un aumento del rapporto di copertura);

4. *Restauro o risanamento conservativo*: sono gli interventi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che -nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso- ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili.
   Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio; l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso; l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio (si veda l'art. 3 del DPR n. 380/2001);
5. *Manutenzione straordinaria*: le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare e integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino la volumetria complessiva degli edifici e non comportino mutamenti urbanisticamente rilevanti delle destinazioni d'uso implicanti incremento del carico urbanistico (si veda l'articolo 3 del DPR n. 380/2001).

4.3.4 Sezione C4 - Morfologia dell'Edificio

Questa sezione riguarda informazioni sulla morfologia dell'edificio scolastico nel suo complesso. La terminologia qui utilizzata è congruente con quella utilizzata nelle altre parti di questo Manuale; deve essere, tuttavia, tenuto presente che lo scopo informativo dei dati della presente sezione – relativo, come detto, all'intero edificio scolastico – è diverso, in particolare, dallo scopo informativo dei dati relativi alle Unità Strutturali e ai Corpi di Fabbrica (si veda anche il capitolo 2, DEFINIZIONI).

Le domande di cui al punto 4.1 (si veda la figura che segue) sono volte a rilevare se l'edificio scolastico sia parte di un edificio pluriuso o se, invece, sia un edificio scolastico a sé stante.



Al punto 4.2 deve essere indicato il numero di piani dell'edificio. Per edifici costituiti da più US i dati inseriti dovranno fare riferimento al numero massimo di piani che compone l'US che ne ha il maggior numero indipendentemente dal fatto che siano tutti o meno destinati ad uso scolastico.

Nel caso di edifici pluripiano, indicare se il numero dei piani interessati dall'attività didattica è lo stesso per tutti i lati dell'edifico. Qualora ci fossero differenze, indicare il numero massimo e il numero minimo di piani interessati dall'attività didattica.

4.3.5 Sezione C5 - Dimensioni complessive

La Sezione C5 è articolata in due parti identificate con: punto 5.1 – *Dimensioni complessive dell'edificio*; punto 5.2 – *Consistenza dell'area*.

Al punto 5.1, i valori delle superfici e del volume lordo sono relative esclusivamente ai piani destinati a PES (devono cioè essere esclusi eventuali piani destinati ad altri usi) e devono essere rilevati dalle planimetrie e/o con misure *in situ*, individuando i seguenti dati:

- **Quota pavimento (da piano campagna)**: è la quota del pavimento del piano considerato misurata dal piano campagna (quota del terreno) antistante l'ingresso principale dell'edificio;
- **Superficie lorda di piano**: è la superficie complessiva di piano misurata al lordo delle murature esterne e al netto di: porticati, cortili, balconi e spazi esterni, doppie altezze (vuoti di palestra, auditorium, ecc. che devono essere computati solo al livello di calpestio);
- **Superficie utile di piano**: è la superficie di piano misurata al netto delle murature esterne e al lordo delle murature interne. Devono essere esclusi dal calcolo porticati, cortili, balconi e spazi esterni, doppie altezze (vuoti di palestra, auditorium, ecc. che devono essere computati solo al livello di calpestio);
- **Altezza interna**: è l'altezza interna netta misurata tra il pavimento e il soffitto;

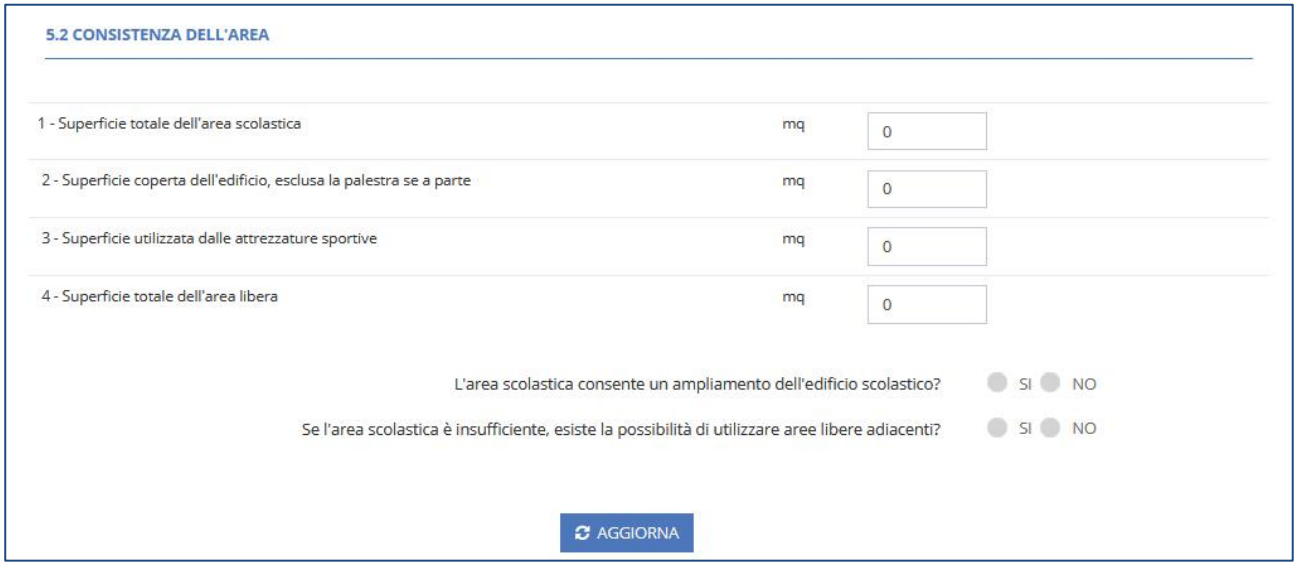
E inoltre:

- **Altezza della linea di gronda dal piano campagna** (altezza dell'edificio): è l'altezza massima fra quella dei vari fronti dell'edificio misurata tra la linea di gronda e il piano di campagna. Deve essere riferita all'intero edificio considerando anche eventuali piani non interessati dall'attività scolastica;
- **Totale superficie utile sotto strada**: il dato viene calcolato dal *software* sulla base dei dati precedentemente inseriti (non è richiesto e non è consentito l'inserimento manuale da parte dell'utente);
- **Totale superficie utile fuori terra**: il dato viene calcolato dal *software* sulla base dei dati precedentemente inseriti (non è richiesto e non è consentito l'inserimento manuale da parte dell'utente);
- **Totale superficie lorda sotto strada**: il dato viene calcolato dal *software* sulla base dei dati precedentemente inseriti (non è richiesto e non è consentito l'inserimento manuale da parte dell'utente);
- **Totale superficie lorda fuori terra**: il dato viene calcolato dal *software* sulla base dei dati precedentemente inseriti (non è richiesto e non è consentito l'inserimento manuale da parte dell'utente);
- **Volume lordo**: è la somma dei volumi lordi dei singoli CF di cui è costituito l'edificio. Per ciascun CF il volume lordo è il volume complessivo dell'involucro edilizio. Sono compresi: i muri perimetrali; i piani seminterrati e interrati fino al pavimento del piano

più in basso nell'edificio; portici; loggiati; vani tecnici; eventuali parti, locali o porzioni dell'edificio che non siano destinati all'uso scolastico. Sono esclusi balconi e aggetti scoperti di ogni tipo; Il sottotetto è escluso qualora abbia pendenza delle falde inferiore al 33% e comunque se non praticabile. Dal calcolo sono escluse le fondazioni. Il dato da inserire deve essere espresso in metri cubi (mc);

- **Totale superficie vetrata**: è l'area totale delle superfici vetrate, misurata sui prospetti esterni dell'edificio scolastico;
- **Totale superficie opaca**: è l'area totale delle superfici opache, misurata sui prospetti esterni dell'edificio scolastico.

Con riferimento al punto 5.2, si ha:



- **Superficie totale dell'area scolastica**: è la superficie corrispondente al lotto su cui insiste l'edificio scolastico, comprensiva delle aree esterne di pertinenza. Il dato da inserire deve essere espresso in metri quadri (mq);
- **Superficie coperta dell'edificio**: è la superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale delle parti dell'edificio edificate fuori terra, compresi i corpi e gli elementi a sbalzo, i porticati, le tettoie e le verande. Il dato da inserire deve essere espresso in metri quadri (mq);
- **Superficie utilizzata dalle attrezzature sportive**: è la superficie occupata dagli impianti sportivi all'aperto, quali: campi di pallavolo, calcetto, ecc.; pista di atletica; piscine e vasche all'aperto. Il dato da inserire deve essere espresso in metri quadri (mq);

- **Superficie dell'area libera**: è la differenza fra la superficie totale dell'area scolastica e le superfici coperte di tutti gli edifici che insistono sul lotto. Il dato da inserire deve essere espresso in metri quadri (mq).

Al punto 5.2 deve, inoltre, essere indicato se:

- l'area scolastica consente un possibile ampliamento dell'edificio scolastico oggetto di rilevazione;
- esistono, in prossimità dell'area scolastica su cui insiste l'edificio, aree libere utilizzabili per eventuali ampliamenti dell'edificio.

4.3.6 Sezione C6 - Tecnologia di Costruzione

Occorre indicare la tipologia costruttiva e le finiture degli elementi di chiusura verticali e orizzontali:

- pareti perimetrali verticali (tamponature);
- partizioni interne verticali;
- finiture delle chiusure verticali interne ed esterne;
- finiture delle chiusure orizzontali;

Per il caso di presenza di più soluzioni costruttive differenti, il *software* consente di indicare risposte affermative a più voci.

4.3.7 Sezione C7 - Stato di Conservazione

Lo stato di conservazione degli edifici scolastici costituisce un'importantissima base conoscitiva sia per avviare le procedure di manutenzione programmata da applicare al patrimonio edilizio esistente, sia per la specificazione delle esigenze e dei requisiti manutentivi dei nuovi edifici (progettazione e realizzazione delle nuove costruzioni).

La valutazione dello stato di conservazione deve essere aggiornata ogni volta che viene effettuato un intervento sull'edificio.

Per ogni voce presente nell'elenco delle Opere Edilizie (Sezione C7, punto 7.1) e degli Impianti (Sezione C7, punto 7.2) occorre dare una valutazione dello stato di conservazione attraverso la selezione di una delle opzioni disponibili nel menu a tendina.

Il menu contiene 6 voci con voto da 1 a 6 (il voto corrisponde al numero dell'elencazione nello stesso menu a tendina) ordinati progressivamente da 6 ("NON RICHIEDE ALCUN INTERVENTO") a 1 ("NECESSITA DI INSTALLAZIONE EX-NOVO").

Inoltre, l'opzione "**X**" si sceglie nel caso in cui l'impianto non sia presente e non sia necessario realizzarlo.

Qualora, invece, l'impianto non fosse presente ma ne fosse necessaria la realizzazione, ad es. al fine di un adeguamento dell'edificio a norme vigenti, si deve selezionare, dal menu a tendina, la voce "1 – NECESSITA DI INSTALLAZIONE EX-NOVO".

Punteggi di valutazione dello stato di manutenzione:

Al voto "6 – NON RICHIEDE ALCUN INTERVENTO" corrisponde una valutazione di tipo qualitativo ottimale.

Con riferimento alle **OPERE EDILIZIE**, si può assegnare il voto 6 in base a due tipi di considerazioni:

- la prima riguarda l'assenza di patologie. All'osservazione visiva diretta, l'architettura non risulta deturpata da segnali di obsolescenza, non si riscontrano macchie, non sono rilevabili elementi rotti. L'edificio si presenta integro, a prescindere dalla sua vetustà. Sulla base del presupposto che le situazioni di obsolescenza tecnologica più importanti sono, in generale, sempre visibili, si può affermare che quando un edificio – per esempio, un edificio con finiture a intonaco – si presenta integro, non ci sono patologie in atto. Questa osservazione vale anche per gli interni: un ottimo stato di conservazione generale delle strutture e delle parti tecniche che configurano lo spazio è, generalmente, associato all'assenza di danni.
  Quindi, in questa analisi si può assegnare il voto 6, valutando sempre sia l'esterno che l'interno dell'edificio, perché l'involucro ha due facce: esterna e interna. Infatti, all'interno dell'edificio sono chiaramente riscontrabili quelle patologie che per motivi pratici non si possono rilevare dall'alto, (come ad esempio quelle in copertura) e che

però se esistenti sono ben visibili dall'interno.

Se tutti gli elementi tecnici analizzati relativi alle diverse parti dell'edificio, strutture, chiusure, finiture interne, sono integri si può assegnare il valore massimo;

- la seconda considerazione riguarda la presenza di alterazioni nei materiali. Ad una visione ravvicinata, un intonaco può dimostrare una patologia che ad una visione di insieme era sfuggita. Per esempio, l'intonaco potrebbe essere caratterizzato da rigonfiamenti o efflorescenze e questo fenomeno può non essere visibile da lontano.

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO OSSERVATO DALL'ESTERNO. NON RICHIEDE ALCUN INTERVENTO. **VOTO: 6**

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO OSSERVATO DALL'INTERNO. NON RICHIEDE ALCUN INTERVENTO. **VOTO: 6**

Con riferimento agli **IMPIANTI**, il voto 6 può essere assegnato se tutti gli elementi, interni ed esterni, degli stessi appaiono in ottime condizioni. In particolare, il voto 6 può essere assegnato in base a due tipi di considerazioni:

- assenza di danni o alterazioni ai materiali che costituiscono l'impianto;
- condizioni di efficienza in tutte le parti che ne garantiscono il funzionamento.

IMPIANTO CHE NON RICHIEDE ALCUN INTERVENTO. **VOTO: 6**

Al voto "5 – RICHIEDE INTERVENTO DI MANUTENZIONE PARZIALE" corrisponde la necessità di manutenzione ordinaria su parti di una struttura o di un impianto, quindi una valutazione tecnica di lieve intervento.

Con riferimento alle **OPERE EDILIZIE**, il voto 5 viene dato:

- se, pur trovandoci in una situazione di efficienza, l'edificio avrebbe la necessità di manutenzione ordinaria su alcuni elementi tecnici (es: parti degli infissi staccate o rotte);
- se il livello di deterioramento di una parte di un componente edilizio è prossimo alla soglia della caduta delle sue prestazioni globali, cioè il componente si trova alla fine del suo ciclo di vita. Quando un infisso di legno non è stato soggetto alla necessaria manutenzione nel suo ciclo di lavoro, presenta sicuramente delle caratteristiche di degrado, quali la mancanza di listelli di battuta o della vernice, ecc. Il legno d'infisso può inoltre mostrarsi fessurato;
- in sintesi, il voto 5 suggerisce che ci sono piccoli problemi di manutenzione ordinaria relativi soprattutto a elementi e componenti tecnici;
- per elemento tecnico si intende una parte semplice (semilavorato), il componente è un insieme di elementi tecnici completo. Quindi l'elemento tecnico è per esempio lo strato di una parete, l'isolamento, il paramento esterno, l'intonaco interno. Un componente è l'infisso nel suo insieme, inteso come montanti, vetri e guarnizioni;
- facendo degli esempi: se non c'è alterazione della funzione del componente, ad esempio un serramento, però manca una maniglia del serramento stesso, questo è indubbiamente un elemento che fa scalare da 6 a 5 la valutazione di quel dato subsistema o quel dato componente. Tuttavia, non è un elemento che ne mette in crisi la funzionalità, infatti la funzione di chiusura è inalterata.

NECESSITÀ DI UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE PARZIALE. **VOTO: 5**

Con riferimento agli **IMPIANTI**,

il voto 5 viene dato se, pur essendo in piena efficienza, l'impianto necessita di piccoli interventi su elementi e componenti tecnici (ad esempio: scatole di derivazione aperte, rubinetteria da sostituire, quadri elettrici senza protezione, parti rotte negli impianti igienico-sanitari, ecc.). Quindi, non si può assegnare il voto 6 in quanto lo stato generale non è perfetto, ma può essere assegnato il voto 5 in quanto gli impianti presentano dei piccoli problemi di manutenzione ordinaria.

NECESSITÀ DI INTERVENTO DI MANUTENZIONE PARZIALE. **VOTO: 5**

Al voto "4 – RICHIEDE INTERVENTO DI MANUTENZIONE COMPLETA" corrisponde la necessità di una manutenzione ordinaria completa.

Quando si comincia a creare la necessità di un intervento di maggiore rilievo il voto da assegnare è il 4. Il passaggio da 5 a 4 è basato soltanto sull'estensione e non dalla tipologia dell'anomalia; infatti, in questo caso, si osserva che il subsistema nel suo insieme non funziona più.

Se l'unità funzionale analizzata non è più efficiente, tanto da porre in crisi la funzionalità di quella parte dell'edificio o dell'impianto si assegna il voto 4.

NECESSITÀ DI INTERVENTO DI MANUTENZIONE COMPLETA SULL'EDIFICIO. **VOTO: 4**

NECESSITÀ DI INTERVENTO DI MANUTENZIONE COMPLETA SUGLI IMPIANTI. **VOTO: 4**

Al voto "3 – RICHIEDE INTERVENTO DI SOSTITUZIONE O RIFACIMENTO PARZIALE" corrisponde la necessità di sostituire (o rifare) parzialmente una struttura o un impianto dell'edificio.

Questo voto colloca gli elementi in analisi nel gruppo di non efficienza. In questo caso si riscontrano elementi tecnici o componenti rotti o compromessi in modo grave.

Con riferimento alle **OPERE EDILIZIE**,

si può considerare, ad esempio, il caso di presenza di muffa o di una tarlatura in una trave di legno: se l'estensione del danno può porre in crisi la capacità statica dell'elemento (la trave è da sostituire), deve essere assegnato il voto 3.

Altro esempio è quello di una parete di tamponamento leggera di un edificio moderno presenta dei gravi episodi di rottura dei giunti oppure di obsolescenza dei giunti (con le guarnizioni che fuoriescono o sono rotte, non esiste più sigillatura ecc.) in questi casi c'è una situazione di necessità di sostituzione per molte parti e quindi una necessità di intervento esteso su tutto il subsistema per ripristinare il livello prestazionale originale. In questi casi si assegna il voto 3.

NECESSITÀ DI INTERVENTO DI MANUTENZIONE COMPLETA. **VOTO: 3**

Con riferimento agli **IMPIANTI**,

si può pensare, ad esempio, al caso della rete di idranti con le bocchette di erogazione danneggiate.

Al voto "2 – RICHIEDE INTERVENTO DI SOSTITUZIONE O RIFACIMENTO COMPLETO" corrisponde la necessità di sostituzione (o rifacimento) completa di una parte dell'edificio o di un impianto.

Al voto 2 corrisponde la presenza di un forte degrado sia dei materiali, sia dei componenti con rottura totale, e quindi la necessità di una completa sostituzione.

Anche in questo caso il passaggio dal voto 3 al 2 è basato soltanto sulla maggiore estensione del danno e non dalla tipologia dell'anomalia.

Con riferimento alle **OPERE EDILIZIE**,

ad esempio, un edificio che abbia subito un lieve terremoto, in cui le strutture di vista, per esempio i pilastri siano stati oggetto di torsioni manifesteranno chiaramente la rottura dello strato copriferro.

Bisogna tenere presente che nell'arco di venti-trenta anni si sono verificate, dagli anni '60 a oggi patologie molto gravi che hanno compromesso fortemente la sicurezza statica degli elementi, sia per quanto riguarda il calcestruzzo gettato in opera, sia per quanto riguarda il calcestruzzo prefabbricato, che interessa in modo passivo gli interventi scolastici di un certo periodo. Un esempio riguarda i pannelli di prefabbricazione pesante dagli anni '60 agli anni '70 realizzati con uno strato esterno in calcestruzzo, strato interno collegato con dei ferri, all'interno alcune volte polistirolo. La presenza di questi collegamenti costruttivi nel pannello pesante ha determinato una situazione di carico a piastra di questi elementi che si inflettono per effetto di compressione. Questo fenomeno determina stress dei materiali con conseguente sgretolamento e le situazioni di giunto molto deteriorate.

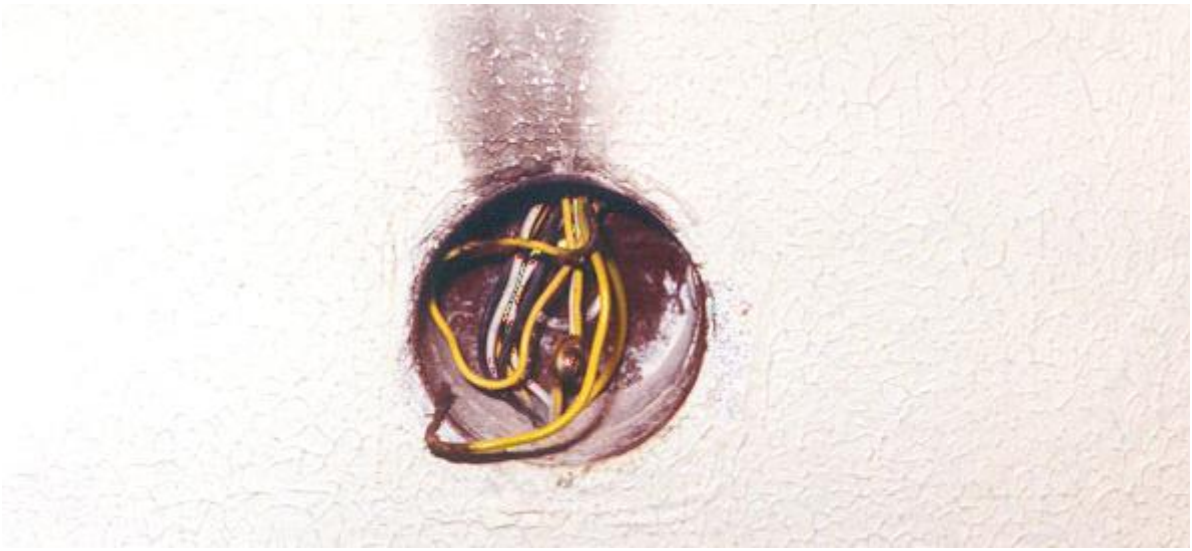
Riassumendo, è molto importante ricordare che l'obiettivo dell'analisi è la raccolta dati per descrivere lo stato di manutenzione e che non è richiesta una perizia sulle cause del danno.

NECESSITÀ DI INTERVENTO ESTERNI DI RIFACIMENTO COMPLETO. **VOTO: 2**

Con riferimento agli **IMPIANTI**,

si può pensare al caso in cui i danni evidenziano la rottura totale di alcuni elementi dell'impianto (ad esempio: tutte le lampade di illuminazione di emergenza risultano danneggiate a tal punto che scaturisce la necessaria sostituzione dell'intero impianto). Il voto 2 può essere assegnato sulla base di due considerazioni:

- necessità di sostituzione o rifacimento completo di un impianto;
- presenza di un forte degrado, sia dei materiali, sia dei componenti, con rottura totale.



NECESSITÀ DI INTERVENTO INTERNI DI RIFACIMENTO COMPLETO. **VOTO: 2**

Al voto "1 – NECESSITA DI INSTALLAZIONE EX NOVO" corrisponde:

con riferimento alle **OPERE EDILIZIE**, la necessità di intervenire in modo radicale sull'edificio o su parte di esso, con interventi di risanamento;

con riferimento agli **IMPIANTI**, infine, la necessità di installazione ex novo di un impianto, o di una parte del sistema tecnologico (ad esempio, mancanza di un ascensore o di servizi igienici per disabili).

NECESSITA DI INSTALLAZIONE EX-NOVO: **VOTO 1**

L’opzione “**X**” del menu a tendina, come detto, segnala che uno degli impianti indicati nella Scheda non esiste e comunque non è necessario.

4.4 SEZIONE D - Condizioni di sicurezza e requisiti particolari

4.4.1 Sezione D1 – Certificazioni

La Sezione D1 ha una particolare importanza, atteso che il possesso di certificati, autorizzazioni, ecc., presuppone e attesta l'attuazione delle principali misure necessarie per ottenere un edificio scolastico sicuro.

Si tratta, sia di documentazione redatta a seguito di interventi edilizi, sia di certificazioni periodiche che attestano nel tempo il rispetto dei requisiti normativi.

Se sono disponibili più documenti relativi a parti diverse dell'edificio scolastico – coincidenti o meno con una o più Unità Strutturali o con uno o più Corpi di Fabbrica – è necessario allegare tutte le certificazioni disponibili in un unico documento, indicando, come data di rilascio, quella relativa all'ultimo documento ottenuto.

Il *software*, con riferimento a tutti i tipi di certificazione previsti, propone, oltre alle risposte "SI" e "NO", anche la risposta "PARZIALE". Questa deve essere selezionata nel caso in cui la certificazione sia disponibile soltanto per una o più US, o per uno o più un CF, ma non per tutte/i quelle/i che compongono l'edificio. L'opzione "PARZIALE" deve essere selezionata anche nel caso in cui la certificazione sia disponibile per una parte – funzionalmente autonoma – dell'edificio scolastico, anche se non coincidente con una o più US o con uno o più CF.

***a)* Certificato di agibilità/Segnalazione di certificato di agibilità**: l'agibilità ai sensi dell'articolo 24 del DPR n. 380/01 consiste nella *sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, valutate secondo quanto dispone la normativa vigente nonché la conformità dell'opera al progetto presentato*. In passato era attestata mediante il Certificato di Agibilità rilasciato dal Comune su istanza di parte; con il decreto legislativo. n. 222/2016 è stato sostituito dalla Segnalazione Certificata di Agibilità ("SCIA" o "SCIA unica"), prodotta da un Tecnico Abilitato.

Per gli edifici pubblici, coerentemente con le diverse normative regionali, può essere sostituita dal Collaudo Tecnico Amministrativo/Certificato di Regolare Esecuzione corredato dalla seguente documentazione:

- certificato di collaudo statico;
- asseverazione della sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti;
- dichiarazione di conformità delle opere realizzate alle vigenti normative riguardanti accessibilità e superamento delle barriere architettoniche;
- aggiornamento catastale;
- documentazione relativa alla sicurezza degli impianti quali certificazioni di conformità e collaudo;
- documentazione relativa al risparmio energetico, APE e AQE;
- documentazione relativa al rispetto delle norme prevenzione incendi (DPR 1° agosto 2011 n. 151);
- documentazione relativa all'anagrafe delle unità immobiliari;
- documentazione relativa agli allacciamenti impiantistici;
- documentazione relativa al rispetto delle norme in materia di inquinamento acustico;

L'agibilità deve essere richiesta/attestata ogni volta che si eseguano interventi di nuova costruzione o interventi sugli edifici esistenti che possano influire sulle condizioni di *sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico* degli edifici e degli impianti. L'emissione di una nuova Certificazione/SCIA sostituisce quella precedente.

La Certificazione/SCIA può riguardare anche singole parti della costruzione – coincidenti o meno con una o più Unità Strutturali o con uno o più Corpi di Fabbrica –, purché funzionalmente autonome. Se sono presenti più Certificati/SCIA relativi a dette parti dell'edificio scolastico, è necessario allegare (caricare), con l'apposita funzione del *software*, riunendoli in un unico file del tipo ".pdf", tutti i diversi documenti disponibili.

***b)* Autorizzazione per l'utilizzo di locali seminterrati**: l'articolo 65, comma 1, del decreto legislativo n. 81/08 vieta l'utilizzo, per qualsiasi attività lavorativa, dei locali semi-sotterranei e sotterranei; il comma 2 del medesimo articolo ammette l'utilizzo di tali locali quando ricorrano particolari esigenze tecniche a condizione che il datore di lavoro assicuri *"idonee condizioni di aerazione, illuminazione e microclima".*

Sulla base delle differenti normative regionali, il compilatore deve allegare (caricare), tramite l'apposita funzione, l'autorizzazione/parere fornito dalle Autorità Sanitarie territorialmente competenti.

***c) d) e) c*ertificati di conformità (legge n. 46/1990) degli impianti elettrico, idrotermosanitario e antincendio**: il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 gennaio 2008, n. 37 (e, precedentemente, la legge n. 46/1990), disciplina la realizzazione, manutenzione e progettazione degli impianti negli edifici. Gli impianti devono essere progettati, realizzati e mantenuti a regola d'arte secondo quanto prescritto dalle specifiche regolamentazioni, dalle norme di buona tecnica e dalle istruzioni fornite dal fabbricante. La *Dichiarazione di Conformità* degli impianti è il documento che rilascia l'impresa abilitata dopo avere installato o modificato l'impianto.

Ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del citato DM 22 gennaio 2008, n. 37 nel caso in cui la Dichiarazione di Conformità non sia reperibile, è possibile sostituirla con una Dichiarazione di Rispondenza detta "DIRI" qualora gli impianti siano stati realizzati prima dell'entrata in vigore del DM n. 37/2008. La dichiarazione viene resa da un tecnico abilitato.

***f)* Denuncia dell'impianto di messa a terra (DPR n. 462/2001 e s.m.)**: l'impianto di messa a terra è la parte dell'impianto elettrico che interviene in caso di guasto ed evita la folgorazione delle persone per i contatti indiretti.

La normativa prevede che l'impianto di terra presente nei luoghi di lavoro debba essere denunciato dal datore di lavoro mediante la cosiddetta *"omologazione dell'impianto di terra"*.

Il DPR n. 462/01 ha introdotto in capo al datore di lavoro l'obbligo di eseguire verifiche periodiche dell'impianto di terra con cadenza biennale o quinquennale ai sensi di legge in funzione della tipologia di edificio. Le verifiche degli impianti di messa a terra possono essere eseguite esclusivamente da Organismi Ispettivi che abbiano ottenuto l'abilitazione ministeriale sottostando a precise leggi e normative europee, oppure da Autorità Sanitarie e ARPA territorialmente competenti.

Occorre compilare la Scheda (cioè inserire i dati) facendo riferimento all'ultima verifica periodica effettuata (o nel caso di edifici di nuova realizzazione, la denuncia). Con l'apposita funzione del *software*, si procede poi all'allegazione (caricamento) del documento.

g)* Messa in esercizio ascensori/montacarichi:* ai sensi della normativa di settore (DPR 30 aprile 1999, n. 162, DPR 10 gennaio 2017, n. 23), l'installatore, dopo aver completato l'installazione dell'ascensore, deve rilasciare al proprietario dell'impianto la *Dichiarazione*

UE di conformità. Il proprietario dell'immobile è il responsabile della sicurezza dell'impianto e della sua regolare e periodica manutenzione da affidare *"a persona munita di certificato di abilitazione o a ditta specializzata"* con cadenza biennale.

Occorre compilare la scheda (cioè inserire i dati) facendo riferimento all'ultima verifica periodica effettuata (o nel caso di edifici di nuova realizzazione, la dichiarazione di conformità). Con l'apposita funzione del *software*, si procede poi all'allegazione (caricamento) del documento.

***h)* Libretto di omologazione INAIL della centrale termica**: per interventi di installazione o manutenzione straordinaria di impianti termici è prevista la redazione del libretto matricolare e la pratica INAIL di omologazione in funzione della tipologia e potenza dell'impianto. Ai sensi del DPR n. 74/13 il responsabile dell'impianto termico è tenuto a far eseguire le operazioni di controllo e di manutenzione con le cadenze previste.

Occorre compilare la Scheda (cioè inserire i dati) facendo riferimento all'ultima verifica periodica effettuata (o nel caso di edifici di nuova realizzazione, la redazione del libretto matricolare). Con l'apposita funzione del *software*, si procede poi all'allegazione (caricamento) del documento.

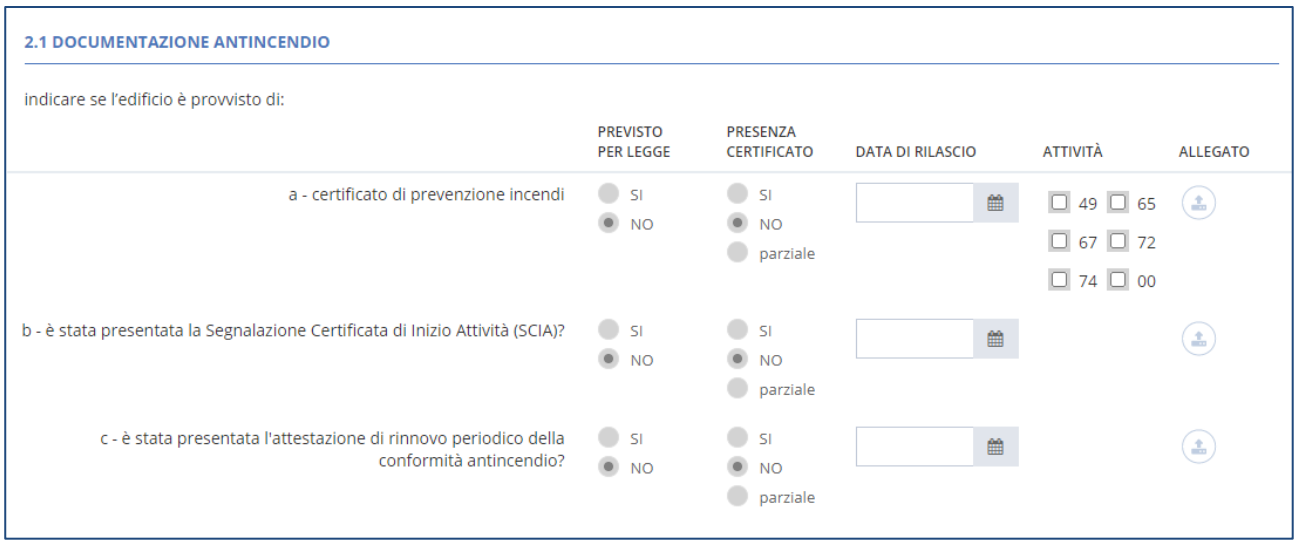
***i)* Autorizzazione sanitaria alla preparazione dei pasti**: in seguito al recepimento del Regolamento (CE) n. 852/2004, l'autorizzazione è stata sostituita da SCIA da depositare presso lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) del Comune presso cui ha sede l'attività da avviare/variare.

Occorre compilare la Scheda (cioè inserire i dati) facendo riferimento all'ultima SCIA protocollata dall'operatore del settore alimentare. Con l'apposita funzione del *software*, si procede poi all'allegazione (caricamento) del documento.

***l)* altro da specificare**: in questa sezione occorre inserire eventuale altra certificazione in possesso dell'Ente gestore ritenuta significativa come l'APE, la relazione requisiti acustici passivi, ecc.

4.4.2 Sezione D2 - Documentazioni Antincendio

Il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) è un documento essenziale che attesta e certifica la presenza dei requisiti di sicurezza antincendio dell'attività.


2.1 DOCUMENTAZIONE ANTINCENDIO

indicare se l'edificio è provvisto di:

	PREVISTO PER LEGGE	PRESENZA CERTIFICATO	DATA DI RILASCIO	ATTIVITÀ	ALLEGATO
a - certificato di prevenzione incendi	SI / NO	SI / NO / parziale		49 65 67 72 74 00	
b - è stata presentata la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA)?	SI / NO	SI / NO / parziale			
c - è stata presentata l'attestazione di rinnovo periodico della conformità antincendio?	SI / NO	SI / NO / parziale			

a) **Certificato di prevenzione incendi**: gli edifici scolastici sono suddivisi dal DPR n. 151/2011 in tre categorie in base al numero di persone (non solo studenti) presenti:

- **Categoria A**: scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti (fino a 150 persone presenti);
- **Categoria B**:
  - scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 150 persone presenti (fino a 300 persone presenti);
  - asili nido con oltre 30 persone presenti;
- **Categoria C**: scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti;

Per tutte le tipologie è prevista la presentazione al Comando Nazionale dei Vigili del Fuoco di SCIA all'avvio dell'attività (o a seguito di interventi rilevanti), corredata dalla documentazione tecnica composta da certificazioni e dichiarazioni atte a comprovare la conformità alla normativa vigente delle opere realizzate, dei materiali impiegati e degli impianti installati, come previsto dall'articolo 4 del DPR n. 151/11 e dall' articolo 4 del DM 7 agosto 2012. Alla presentazione della SCIA seguono procedure differenti:

- categoria A e B - sopralluogo a campione con rilascio a richiesta del verbale di visita tecnica
- categoria C – sopralluogo obbligatorio con rilascio all'esito positivo del CPI

Negli appositi spazi ("campi") devono pertanto essere riportate informazioni in merito alla previsione del CPI per l'edificio ("SI" per gli edifici di tipo C, "NO" per gli edifici di tipo A e B), la presenza del CPI e la data di rilascio.

Se sono disponibili più CPI relativi a parti diverse dell'edificio scolastico – coincidenti o meno con una o più Unità Strutturali o con uno o più Corpi di Fabbrica – è necessario allegare tutte le certificazioni disponibili in un unico documento, indicando, come data di rilascio, quella relativa all'ultimo documento ottenuto.

Il *software*, altresì, anche per il CPI propone, oltre alle risposte "SI" e "NO", anche la risposta "PARZIALE". Questa deve essere selezionata nel caso in cui la certificazione sia disponibile soltanto per una o più US, o per uno o più un CF, ma non per tutte/i quelle/i che compongono l'edificio. L'opzione "PARZIALE" deve essere selezionata anche nel caso in cui la certificazione sia disponibile per una parte – funzionalmente autonoma – dell'edificio scolastico, anche se non coincidente con una o più US o con uno o più CF.

Occorre inoltre indicare le attività presenti nell'edificio, come definite dal DPR 151/2011. Si dovranno selezionare tutte le attività presenti nell'edificio, anche se non indicate nel CPI; qualora il CPI non riporti tutte le attività effettivamente presenti, si dovrà selezionare l'opzione "PARZIALE" nel campo "PRESENZA DEL CERTIFICATO".

Si riporta qui di seguito la definizione delle "attività" come fornita dal DPR 151/2011:

49 - Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici e impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25 kW;

65 - Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq. Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico;

67 - Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti.;

72 - Edifici sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche e archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nell'Allegato II al DPR n. 151/2011;

74 - Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW.

b) **È stata presentata la Segnalazione Certificata di Inizio Attività?** È necessario indicare se per l'edificio scolastico sia prevista la presentazione della SCIA ("si" per gli edifici di tipo A, B, C, "no" per gli edifici con un numero di occupanti inferiore) e la data eventuale di presentazione.

c) **È stata presentata l'attestazione di rinnovo periodico della conformità antincendio?** È necessario indicare se sia previsto il rinnovo periodico della conformità antincendio, obbligatorio per le "attività soggette" (di categoria A, B e C). La richiesta di rinnovo deve essere inviata al Comando dei Vigili del Fuoco ogni cinque anni, tramite una dichiarazione attestante l'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio e corredata dalla documentazione prevista. Per un numero limitato di attività, tra cui la 72, è stata prevista una cadenza di dieci anni. I riferimenti normativi sono l'articolo 5 del DPR n. 151/2011 e l'articolo 5 del DM 7 agosto 2012.

4.4.3 Sezione D3 - Dotazioni di Sicurezza

INGRESSO

È il dato che, assieme al numero delle scale di sicurezza e delle scale interne, è significativo per la percezione del grado di rischio o poca sicurezza degli edifici scolastici. Deve essere indicato il numero degli ingressi all'edificio e quanti di essi sono arretrati meno di 5 metri rispetto al margine stradale.

ACCESSO CARRABILE DELL'AREA

Indicare, là dove sia presente l'accesso carrabile, la dimensione dell'accesso specificando se:

- la larghezza è maggiore ai 3,50 metri;
- l'altezza libera è superiore ai 4,00 metri;
- la pendenza è inferiore al 10%.

SCALE INTERNE

Indicare il numero massimo di aule servite da un singolo corpo scala e il numero di scale interne con larghezza di rampa inferiore a 1,20 metri e il numero di scale interne con larghezza di rampa uguale/superiore a 1,20 metri.

SCALE DI SICUREZZA

Indicare il numero di scale di sicurezza presenti suddivise fra interne ed esterne.

IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO

Indicare il numero di ascensori, montacarichi e/o montascale.

IMPIANTO DI RILEVAZIONE FUMI E CALORE

Indicare se esiste l'impianto di rilevazione fumi e calore, il numero di estintori e di naspi presenti nell'edificio.

SERBATOI (O DEPOSITI AUTONOMI) PER LA RISERVA IDRICA

Indicare la presenza o meno di una riserva idrica, necessaria nel caso in cui la rete pubblica non abbia la pressione e portata necessaria. Indicare inoltre il numero di idranti presenti nell'edifico.

LOCALE CALDAIA

Indicare se il locale caldaia si trova all'interno o all'esterno dell'edificio. Indicare la potenza complessiva della/e caldaia/e o degli eventuali generatori a servizio dell'edificio.

RISCALDAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO TERMICO

Indicare se esiste un impianto di riscaldamento. In caso di risposta affermativa indicarne la tipologia e se l'impianto è gestito direttamente dall'Ente o da un fornitore.

3.9 RISCALDAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO TERMICO

1 - Esiste un impianto di riscaldamento? ● SI ○ NO

In caso di risposta **affermativa** Indicare il tipo di riscaldamento:

TIPOLOGIA	PRESENTE	GESTIONE DIRETTA	GESTIONE CALORE	ALTRO DA SPECIFICARE
a - ad olio combustibile	○ SI ● NO	○ SI ● NO	○ SI ● NO	
b - a gasolio	○ SI ● NO	○ SI ● NO	○ SI ● NO	
c - a metano	○ SI ● NO	○ SI ● NO	○ SI ● NO	
d - a GPL (gas petrolio liquefatto)	○ SI ● NO	○ SI ● NO	○ SI ● NO	
e - impianto di condizionamento / ventilazione	○ SI ● NO	○ SI ● NO	○ SI ● NO	
f - corpi scaldanti elettrici autonomi	○ SI ● NO	○ SI ● NO	○ SI ● NO	
g - teleriscaldamento	○ SI ● NO	○ SI ● NO	○ SI ● NO	
h - impianto solare termico	○ SI ● NO	○ SI ● NO	○ SI ● NO	
i - altro da specificare	○ SI ○ NO	○ SI ○ NO	○ SI ○ NO	

Indicare, inoltre, se l'impianto di riscaldamento della palestra, dell'auditorium e/o degli uffici è separato rispetto a quello centrale.

Indicare altresì la percentuale di edificio riscaldato dall'impianto.

IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

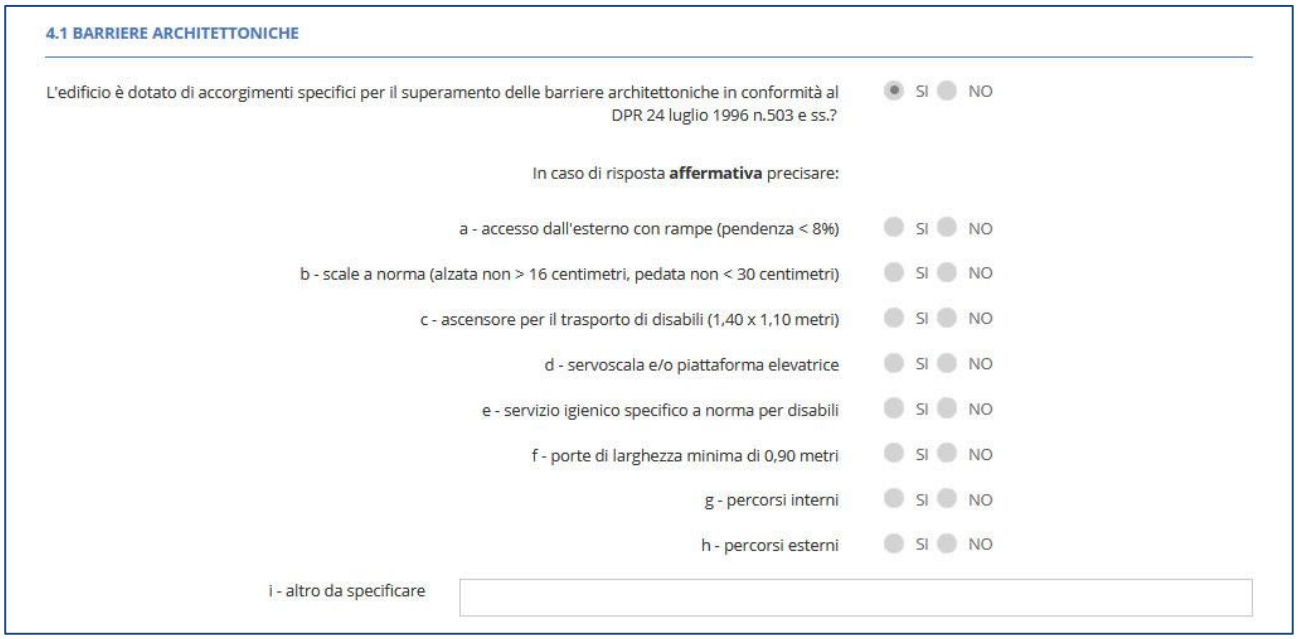
Indicare se esiste un impianto per la protezione delle scariche atmosferiche e di quale tipo.

Indicare, se è stato effettuato il calcolo probabilistico per valutare se la struttura è autoprotetta o necessita di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche e la data di effettuazione.

4.4.4 Sezione D4 - Requisiti particolari

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Occorre indicare se l'edificio è dotato di accorgimenti per il superamento delle barriere architettoniche, selezionando, nel caso di risposta affermativa, quelli presenti, come previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503. Si evidenzia che il *software* consente la selezione multipla; è, cioè, possibile selezionare più accorgimenti.


4.1 BARRIERE ARCHITETTONICHE

L'edificio è dotato di accorgimenti specifici per il superamento delle barriere architettoniche in conformità al DPR 24 luglio 1996 n.503 e ss.? SI NO

In caso di risposta **affermativa** precisare:

a - accesso dall'esterno con rampe (pendenza < 8%) SI NO

b - scale a norma (alzata non > 16 centimetri, pedata non < 30 centimetri) SI NO

c - ascensore per il trasporto di disabili (1,40 x 1,10 metri) SI NO

d - servoscala e/o piattaforma elevatrice SI NO

e - servizio igienico specifico a norma per disabili SI NO

f - porte di larghezza minima di 0,90 metri SI NO

g - percorsi interni SI NO

h - percorsi esterni SI NO

i - altro da specificare

CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI

La redazione dell'Attestato di Prestazione Energetica (APE), ai sensi del decreto legislativo n. 192/2005 e s.m., a partire dal 9 luglio 2015, è obbligatoria per tutti gli edifici con superficie utile totale superiore a 250 mq, utilizzati da pubbliche amministrazioni e

aperti al pubblico. L'APE ha una validità temporale massima di dieci anni a partire dal suo rilascio ed è aggiornato a ogni intervento di ristrutturazione o riqualificazione che modifichi la classe energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare. La validità temporale massima è subordinata al rispetto delle prescrizioni per le operazioni di controllo di efficienza energetica dei sistemi tecnici dell'edificio.

Occorre indicare se esiste un Attestato di Prestazione Energetica (APE) in corso di validità, redatto ai sensi del decreto legislativo n. 192/2005 e s.m. Riportare il relativo codice identificativo (ricevuto all'atto di protocollazione dell'APE sul sistema regionale), nonché l'eventuale classificazione energetica. Nel caso di APE redatti prima dell'entrata in vigore del DM n. 162/15 con edifici in classe A, selezionare la classe A1. Qualora per l'edificio non fosse stato ottenuto l'Attestato di Prestazione Energetica (APE) si deve rispondere indicando la classe più alta (G).

Occorre indicare, inoltre, se l'edificio è dotato di accorgimenti specifici per ridurre i consumi energetici. In caso di risposta affermativa barrare una o più caselle che indicano i vari accorgimenti adottati.

Indicare se l'edificio è un edificio nearly Zero Energy Building (nZEB) così come previsto dal decreto legislativo n. 90/2013 e s.m.

ISOLAMENTO ACUSTICO

Occorre indicare se l'edificio è dotato di accorgimenti per la protezione dai rumori sia interni che esterni. In caso di risposta affermativa, è necessario precisare se è presente:

- l'isolamento acustico rispetti alla rumorosità esterna;
- l'isolamento interno tra aule, corridoi, altri locali;
- isolamento interno tra piani diversi;
- altro da specificare

CONDIZIONI DI INSALUBRITA' PARTICOLARI

Indicare se l'edificio in esame presenta condizioni di insalubrità particolari. In caso di risposta affermativa selezionare "SI" in una o più opzioni disponibili.

PRESENZA DI AMIANTO

Indicare se, alla data di compilazione della *Scheda Edificio*, vi è presenza di amianto. In caso di risposta affermativa, indicare dove si trova l'amianto e se lo stesso è stato messo in sicurezza.

La risposta deve essere aggiornata qualora l'Ente provveda alla rimozione dell'amianto e deve riferirsi allo stato attuale dell'edificio. Nei casi in cui l'amianto fosse già stato rimosso, la risposta al primo quesito deve essere negativa.

Successivamente indicare se l'Ente gestore ancora ha provveduto o meno ad effettuare un rilievo qualora l'edificio fosse stato realizzato prima del 1990 e se è stata effettuata una analisi dei campioni.

PRESENZA DI GAS RADON

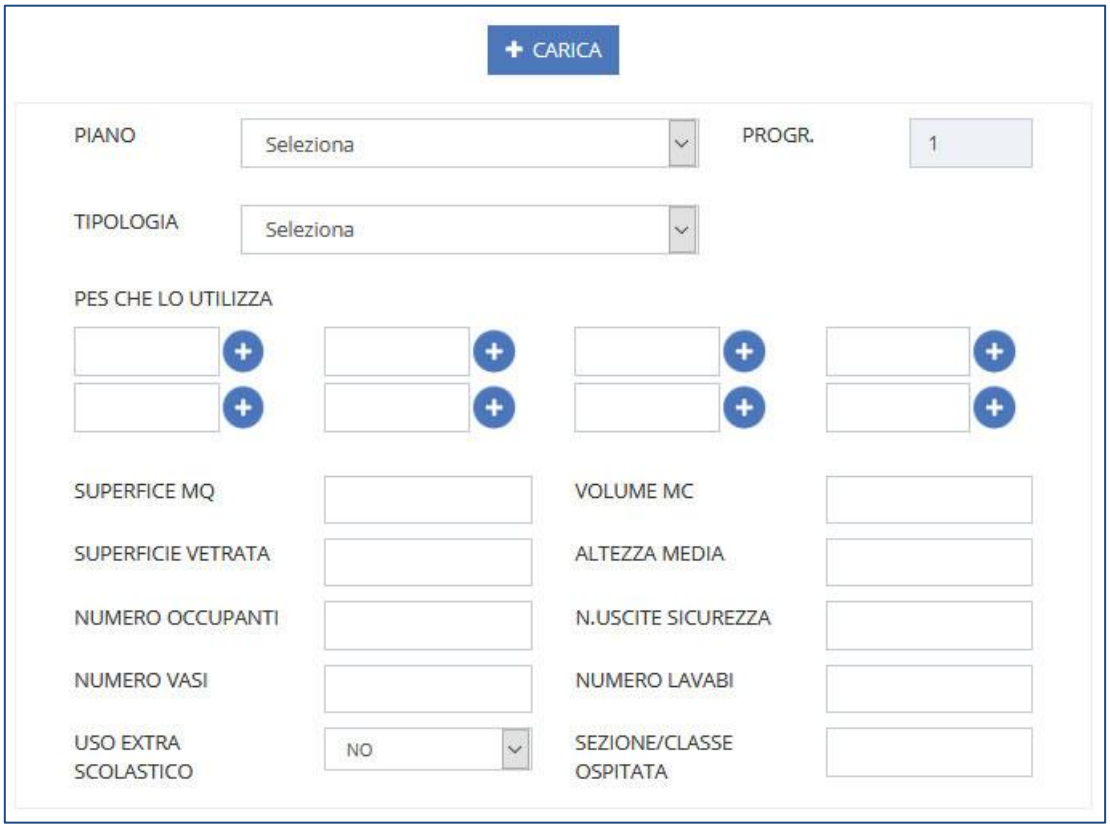
Indicare se nell'edificio vi è presenza di Gas Radon o meno. Qualora l'Ente gestore non avesse provveduto ad effettuare un rilievo della presenza di Gas Radon, indicare "DATO NON NOTO".

4.5 SEZIONE E - Caratteristiche funzionali e dimensione degli spazi

Questa sezione è riservata a tutte le informazioni relative alle caratteristiche funzionali e dimensionali dei vani dell'edificio scolastico che si devono desumere mediante opportune misurazioni planimetriche e verificare con opportuni sopralluoghi.

Il censimento dei vani esistenti nell'edificio deve essere effettuato indipendentemente dal fatto che siano utilizzati da uno o più PES.

Si rinvia, per ulteriori dettagli, al citato MANUALE UTENTE ENTE LOCALE, che fa parte del corredo di manuali fornito alle Regioni insieme al *software* "ARES 2.0".



Per ogni vano che compone l'immobile devono essere fornite le informazioni di seguito indicate:

- **Piano**: è il piano dell'edificio al quale si trova il locale;
- **Progressivo**: per ogni piano si deve attribuire un progressivo da 1 a "n" per tutti i locali presenti al piano. (si raccomanda il caricamento in ARES della planimetria che riporti i progressivi dei locali presenti in questa sezione);

- **Tipologia**: deve essere indicata la destinazione d'uso prevalente di ogni locale scegliendo dall'elenco precompilato. Le tipologie si suddividono in 10 categorie:
  A. Aule ordinarie, Aule speciali e locali di servizio;
  B. Locali a destinazione d'uso collettiva;
  C. Servizi igienici;
  D. Palestre e locali di servizio;
  E. Laboratori per scuole del primo ciclo (Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado);
  F. Locali contenenti beni di valore storico artistico destinati alla visione o consultazione;
  G. Laboratori per istruzione liceale (Secondaria di secondo grado);
  H. Laboratori per istruzione professionale (Secondaria di secondo grado);
  I. Laboratori per istruzione artistica (Secondaria di secondo grado);
  J. Laboratori per istruzione tecnica (Secondaria di secondo grado);
- **PES che lo utilizza**: indicare quale o quali PES utilizzano il locale in oggetto selezionando dal menu a tendina;
- **Superficie MQ**: indicare la superficie utile del locale espressa in metri quadrati;
- **Volume MC**: indicare il volume netto del vano espresso in metri cubi;
- **Superficie vetrata**: indicare la superficie trasparente del locale espressa in metri quadrati;
- **Altezza media**: indicare l'altezza media del locale espressa in metri;
- **Numero occupanti**: indicare il numero massimo di occupanti che possono essere all'interno del locale in oggetto comprensivo di alunni e docenti;
- **Uscite di sicurezza**: indicare se sono presenti uscite di sicurezza nel locale descritto indicandone il numero;
- **Numero vasi**: nella descrizione di locali destinati a servizi igienici, indicare quanti vasi (WC) sono presenti nel locale descritto;
- **Numero lavabi**: indicare la presenza di lavabi indicandone il numero;
- **Uso extra-scolastico**: indicare se il locale viene utilizzato anche per attività non legate all'uso scolastico nei periodi di chiusura;
- **Sezione-Classe ospitata/Altre note**: in generale deve essere indicata la classe o le classi che prevalentemente utilizzano il locale, in particolare se si tratta di un'aula. Il campo, tuttavia, consente di inserire fino a 255 caratteri; pertanto, possono essere

riportate delle note relative al singolo locale che l'Ente gestore è interessato ad archiviare in "ARES 2.0".

Utilizzando gli appositi tasti di modifica, i locali possono anche essere caricati manualmente dall'applicativo o è possibile scaricare un foglio di calcolo precompilato all'interno del quale inserire i dati. Successivamente il foglio di calcolo può essere caricato massivamente nella *Scheda Edificio* seguendo l'apposita procedura.

4.6 SEZIONE F - Attrezzature sportive

In questa sezione devono essere fornite le informazioni riguardanti le palestre, considerate come spazi chiusi per l'educazione fisica e sportiva, e gli impianti sportivi all'aperto propri del PES che ha sede nell'edificio scolastico in esame.

Si richiama il citato MANUALE UTENTE ENTE LOCALE, contenente ulteriori dettagli.

4.6.1 Sezione F1 – Palestre

Se la palestra non è un edificio a sé stante, deve essere descritta nella *Scheda* dell'edificio che di cui fa parte. Salvo il caso pari (o simile) altezza e di marcata compenetrazione tra la palestra e la restante parte dell'edificio (si veda, in proposito, la FIGURA 2 del capitolo DEFINIZIONI), generalmente, la palestra, anche se "contenuta" nell'edificio scolastico, costituisce uno dei Corpi di Fabbrica di cui si compone l'edificio stesso. La palestra può anche costituire una singola Unità Strutturale; anche al fine di valutare tale eventualità si deve fare riferimento a quanto riportato nel citato capitolo delle DEFINIZIONI. Se la palestra è un edificio a sé stante, deve avere un proprio codice identificativo di edificio scolastico e deve essere compilata una *Scheda Edificio* autonoma.

Questa sezione, tuttavia, non riguarda gli aspetti geometrici e costruttivi della palestra, ma soltanto gli aspetti funzionali.

Occorre indicare se esiste palestra propria dell'edificio scolastico ovvero se esiste uno spazio chiuso destinato all'educazione fisica, disponibile per gli alunni del PES.

In caso di risposta affermativa, cioè se si risponde "SI" alla domanda "ESISTE PALESTRA SCOLASTICA PROPRIA DELL'EDIFICIO?", occorre anche indicare se la palestra ha omologazione CONI.

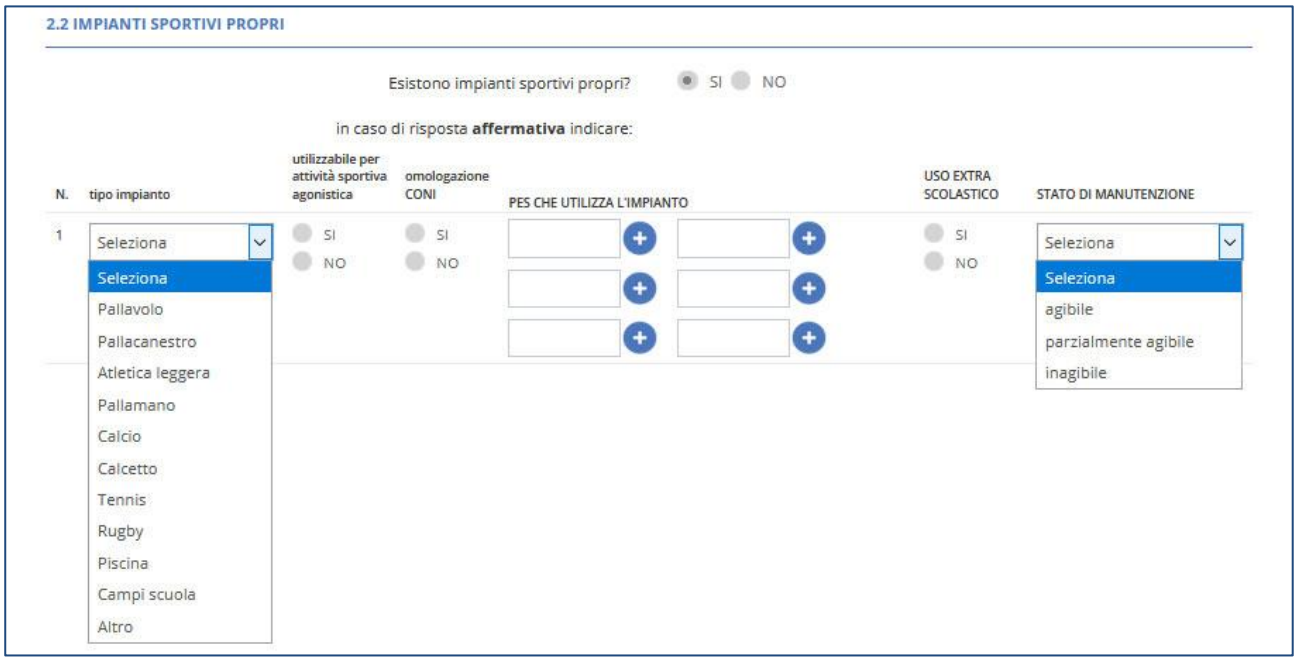
In caso di risposta negativa, cioè se si risponde "NO" alla domanda "ESISTE PALESTRA SCOLASTICA PROPRIA DELL'EDIFICIO?", occorre anche indicare se l'educazione fisica viene svolta o meno e se sono previste soluzioni di ripiego. Qualora venga svolta in impianti non scolastici, deve essere indicata che tipo di palestra viene utilizzata, il proprietario della

palestra, il tipo di canone che viene versato e la distanza della palestra dall'edificio scolastico che la utilizza.

4.6.2 Sezione F2 - Impianti sportivi all'aperto e piscine

In questa sezione devono essere fornite le informazioni riguardanti gli impianti sportivi (all'aperto) e le piscine (aperte o chiuse) per l'educazione fisica e sportiva, propri dell'edificio scolastico in esame.

Indicare se esistono impianti sportivi o piscine propri dell'edificio, (indipendentemente – nel caso delle piscine chiuse – dal fatto che siano o meno censite come edificio scolastico autonomo) a servizio dell'edificio e all'interno della sua area di pertinenza.



In caso di risposta affermativa occorre indicare:

- la tipologia di impianto utilizzando le codifiche riportate;
- la possibilità di utilizzo per attività agonistica;
- l'omologazione CONI;
- i PES che usano l'impianto, utilizzando a tal fine i codici corrispondenti;
- l'utilizzo extra-scolastico;

- lo stato di manutenzione, indicando:
  1. agibile
  2. parzialmente agibile
  3. inagibile.

Nel caso non esistano impianti sportivi a servizio dell'edificio scolastico, deve essere indicato se l'attività fisica all'aperto viene svolta presso impianti di altre scuole e/o impianti non scolastici, indicandone la proprietà, l'eventuale onerosità e la distanza dall'edificio scolastico.

Indicare se sono presenti spazi attrezzati all'esterno e la tipologia (a verde, con giochi), espressamente previsti dalla normativa (DM 18 dicembre 1975 p.3.1.2 iii) per le scuole dell'Infanzia e Primarie.

4.7 SEZIONE G - Altre informazioni ed osservazioni

Si richiama, anche qui, il citato MANUALE UTENTE ENTE LOCALE, contenente ulteriori dettagli.

4.7.1 Sezione G1 - Notizie sul servizio di refezione

Nel caso in cui nell'edificio si svolga un servizio di refezione, devono essere indicati il numero di posti disponibili, il numero dei pasti serviti e l'eventuale numero di turni di refezione che vengono svolti.

Deve anche essere indicato se nell'edificio è presente una cucina propria (ovvero un locale dove vengono cucinati i pasti e non soltanto "sporzionati") e quanti pasti vengono preparati quotidianamente.

Se la cucina propria prepara pasti anche per altri PES presenti sul territorio, devono essere indicati i PES che usufruiscono del servizio.

G1 NOTIZIE SUL SERVIZIO DI REFEZIONE | G2 AZIENDA AGRICOLA

SEZIONE G.1 - AGGIORNATA AL **16/01/2019** | STAMPA | STORICO

1.1 SERVIZIO DI REFEZIONE

Nell'edificio è offerto un servizio di refezione? ◉ SI ○ NO

In caso di risposta **affermativa** indicare:
1 - numero dei posti per la refezione n. 0

2 - numero dei pasti serviti n. 0

3 - numero dei turni di refezione n. 0

1.2 CUCINA PROPRIA

Il servizio di refezione utilizza una cucina propria? ◉ SI ○ NO

In caso di risposta **affermativa** indicare il numero dei pasti preparati giornalmente: n. 0

1.3 ALTRI PUNTI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

La cucina prepara pasti per altri Punti di Erogazione del Servizio? ◉ SI ○ NO

In caso di risposta **affermativa** indicarne i codici:
1 - Codice MIUR PES

2 - Codice MIUR PES

3 - Codice MIUR PES

4 - Codice MIUR PES

AGGIORNA

4.7.2 Sezione G2 - Azienda agricola (per istituti tecnici agrari o istituti professionali agrari)

Indicare se l'edificio dispone o fa parte di un'azienda agricola. In caso di risposta affermativa indicarne la superficie totale e il numero di manufatti che ne fanno parte.

4.8 SEZIONE H – Finanziamenti

Si richiama, anche qui, il citato MANUALE UTENTE ENTE LOCALE, contenente ulteriori dettagli.

4.8.1 Sezione H1 - Investimenti effettuati

In questa sezione devono essere indicati gli interventi e le risorse (proprie dell'Ente o provenienti da altre fonti) utilizzate per lavori effettuati su tutto l'edificio scolastico o su una o più delle Unità Strutturali che lo compongono.

← TORNA ALLA SEZIONE H

STAMPA

INSERISCI NUOVO FINANZIAMENTO

1 UNITA' STRUTTURALI COINVOLTE

SELEZIONA UNITA` STRUTT.	CODICE UNITA` STRUTT.	POSIZIONE UNITA` STRUTT.	PIANI UNITA` STRUTT.	FASCIA ANNO COSTRUZIONE
☐	A00		0	

2 ALTRI EDIFICI COINVOLTI NEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento è riferito ad interventi anche su altri edifici oltre a quello indicato?: ○ SI ○ NO

3 CODICE PROGETTO

CUP
(se sprovvisti di un codice CUP inserire quindici "0" (zero))

4 RIFERIMENTO NORMATIVO FINANZIAMENTO

Riferimento Normativo:

5 BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Descrizione:

6 TIPOLOGIA DEI LAVORI

Tipologia prevalente: Seleziona una tipologia

7 COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO

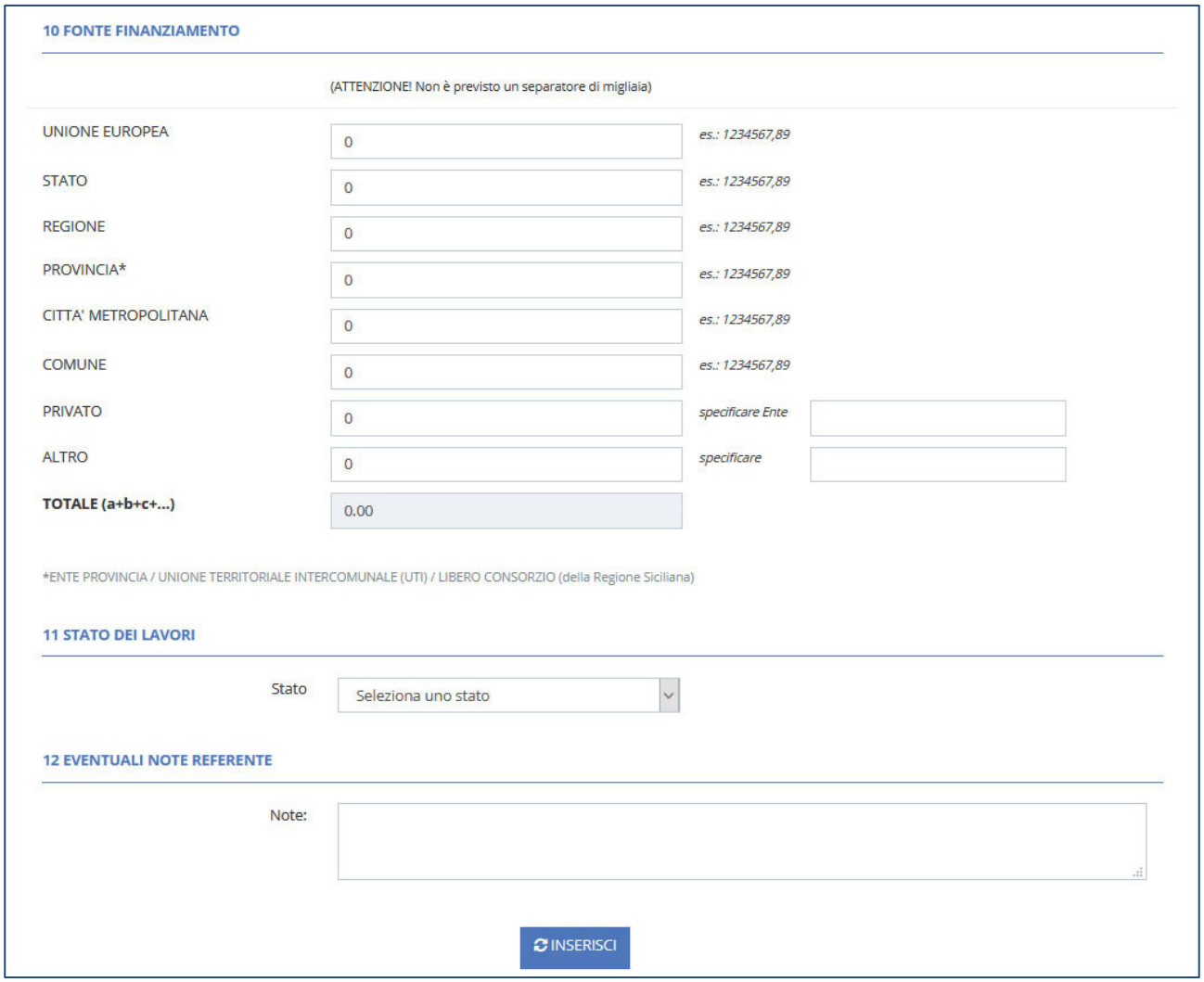
Indicare il costo €:
(ATTENZIONE! Non è previsto un separatore di migliaia)
0 *es.: 1234567,89*

8 IMPORTO COMPLESSIVO LAVORI/OPERE A BASE DI GARA

Indicare l'importo €:
(ATTENZIONE! Non è previsto un separatore di migliaia)
0 *es.: 1234567,89*

9 IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI POST GARA

Indicare l'importo €:
(nel caso di normative che prevedano il recupero dell'importo relativo al ribasso d'asta) (ATTENZIONE! Non è previsto un separatore di migliaia)
0 *es.: 1234567,89*



10 FONTE FINANZIAMENTO

(ATTENZIONE! Non è previsto un separatore di migliaia)

UNIONE EUROPEA	0	es.: 1234567,89	
STATO	0	es.: 1234567,89	
REGIONE	0	es.: 1234567,89	
PROVINCIA*	0	es.: 1234567,89	
CITTA' METROPOLITANA	0	es.: 1234567,89	
COMUNE	0	es.: 1234567,89	
PRIVATO	0	specificare Ente	
ALTRO	0	specificare	
TOTALE (a+b+c+...)	0.00		

*ENTE PROVINCIA / UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE (UTI) / LIBERO CONSORZIO (della Regione Siciliana)

11 STATO DEI LAVORI

Stato: Seleziona uno stato

12 EVENTUALI NOTE REFERENTE

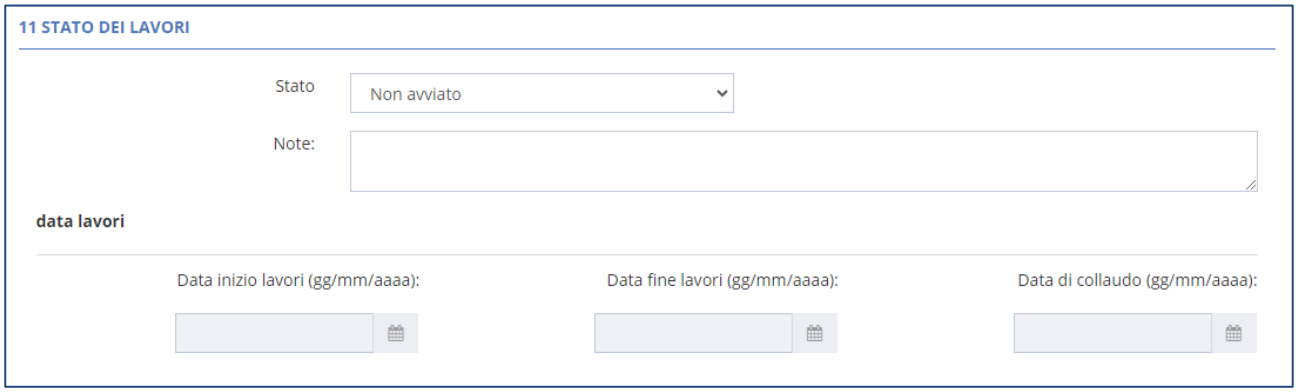
Note:

INSERISCI

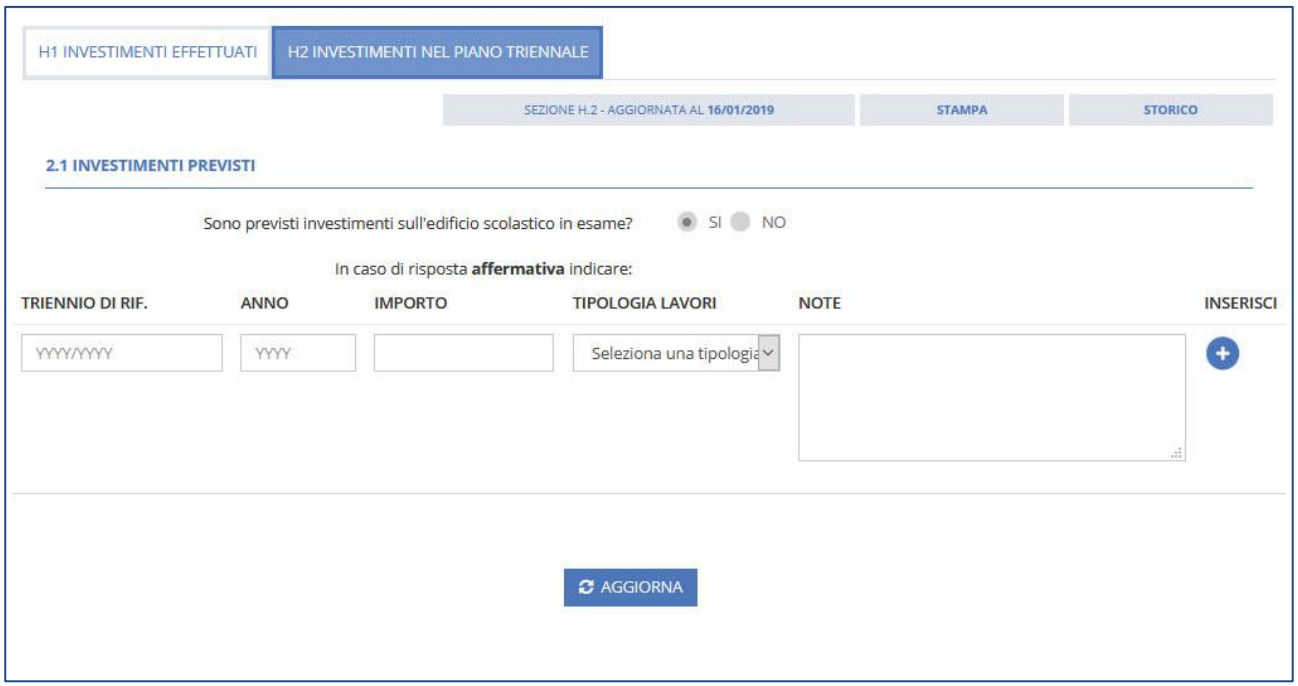
In caso di risposta affermativa alla domanda "SONO STATI EFFETTUATI INVESTIMENTI?", devono essere indicate le seguenti informazioni:

- **Unità Strutturali** interessate dall'intervento;
- **Altri edifici** indicare se l'intervento ha coinvolto anche altri edifici;
- **CUP** (Codice Unico del Progetto);
- **Riferimento normativo** da cui si è attinto per ottenere le risorse finanziarie;
- **Descrizione** dell'intervento;
- **Tipologia dei lavori** scegliendo fra le macro-tipologie previste;
- **Costo complessivo dell'intervento** intesto come costo totale dell'intervento, comprensivo dell'IVA e di tutti gli oneri ad esso connessi;
- **Importo complessivo a base di gara** inteso come importo complessivo posto a base di gara, al netto dell'IVA;

- **Importo complessivo post-gara** inteso come importo complessivo, al netto dell'IVA, risultante dalla gara, cioè al netto dell'eventuale ribasso di gara;
- **Fonti di finanziamento** suddividendo la cifra dell'importo totale dell'intervento fra le varie fonti indicate;
- **Stato dei lavori** indicando lo stato di avanzamento dei lavori, attraverso la data di inizio lavori, la data di fine lavori e la data di collaudo. Quest'ultima deve essere intesa come data del collaudo tecnico-amministrativo.



4.8.2 Sezione H2 - Investimenti nel piano triennale



Se l'edificio è beneficiario o è stato beneficiario di finanziamenti provenienti da piani triennali di edilizia scolastica, devono essere indicati il triennio di riferimento, l'anno di finanziamento, l'importo del finanziamento assegnato e la tipologia dei lavori finanziati oltre ad indicare eventuali note e osservazioni.